

## **Presentazione**

Conoscere per crescere. L'Osservatorio Economico Provinciale nasce con il chiaro obiettivo di studiare la realtà economica della Tuscia e di fornire dati, informazioni ed indicazioni per programmare nuove occasioni di sviluppo.

Il primo rapporto è il risultato di una indagine rigorosa, condotta, nel corso del 2000, sulla struttura e sull'andamento congiunturale dell'economia, nonchè sui fabbisogni sia delle imprese che del sistema economico nel suo complesso anche per gli aspetti infrastrutturali. La Camera di Commercio di Viterbo, insieme con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, mette questo strumento a disposizione degli Enti, dell'imprenditoria, del mondo del lavoro nel suo complesso e di tutti i soggetti che lavorano per accrescere la competitività del nostro territorio, con l'impegno non solo ad aggiornare costantemente i numeri e l'analisi proposti, ma anche ad approfondire, con ulteriori studi, i temi che saranno considerati di particolare valenza per il futuro del Viterbese.

Terremo sotto osservazione, quindi, l'evolversi dell'economia, per poter realizzare progetti validi, che concorrano a costruire, con efficacia, un nuovo modello di sviluppo per la Tuscia. Con alcune precise convinzioni. Che non possiamo permetterci di disperdere le energie. Che occorre una forte e concreta concertazione per dare una spinta al tessuto produttivo, per mettere in rete tutte le risorse delle quali disponiamo e che sono tante e preziose, per valorizzare il capitale umano. Che la Camera di Commercio, Ente pubblico dotato di autonomia funzionale, deve svolgere, fino in fondo e responsabilmente, il ruolo di "partner per lo sviluppo", cooperando con le altre istituzioni per individuare ed attuare le politiche locali per lo sviluppo, e deve dare un contributo originale all'innovazione ed alla necessaria internazionalizzazione della nostra imprenditoria.

L'augurio è che gli appuntamenti promossi dall'Osservatorio Economico diventino l'occasione per un confronto con contenuti di elevato livello qualitativo, per far maturare occasioni di sviluppo e, al tempo stesso, una moderna cultura imprenditoriale.

***Ferindo Palombella***  
Presidente Camera di Commercio  
di Viterbo

## *Indice*

<b>1. DALLA VALORIZZAZIONE DELLE VOCAZIONI PRODUTTIVE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE: QUALE MODELLO DI SVILUPPO PER LA TUSCIA. ....</b>	<b>4</b>
<b>2. LA STRUTTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI VITERBO: LE DINAMICHE DEGLI ANNI NOVANTA .....</b>	<b>9</b>
2.1 LO SVILUPPO DELLA PROVINCIA DI VITERBO ATTRAVERSO L'ANALISI DEL PRODOTTO INTERNO LORDO .....	10
2.1.1 <i>L'analisi del Pil provinciale</i> .....	10
2.1.2 <i>Confronti territoriali del Pil</i> .....	15
2.2 GLI SCAMBI CON L'ESTERO .....	19
2.2.1 <i>Esportazioni e importazioni negli anni '90</i> .....	19
2.2.2 <i>L'import-export al 1999 : una scarsa diversificazione dell'export</i> .....	23
2.2.3 <i>Alcuni indicatori degli scambi commerciali</i> .....	25
2.3 IL MERCATO DEL LAVORO .....	31
2.3.1 <i>Le dinamiche del mercato del lavoro</i> .....	31
2.3.2 <i>La struttura settoriale dell'occupazione</i> .....	38
2.4 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE .....	43
<b>3. IL TESSUTO D'IMPRESA .....</b>	<b>45</b>
3.1. IL SISTEMA IMPRENDITORIALE .....	46
3.1.1 <i>L'evoluzione della struttura imprenditoriale nel triennio 1997 - 1999</i> .....	46
3.1.2 <i>La struttura imprenditoriale al 1999</i> .....	54
3.2 LE PRINCIPALI SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE IN PROVINCIA DI VITERBO .....	59
3.2.1 <i>Introduzione</i> .....	59
3.2.2 <i>I principali risultati</i> .....	60
<b>4. L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VITERBESE: STAZIONARIO IL 2000, MEGLIO NEL 2001 .....</b>	<b>70</b>
4.1 UNO SGUARDO D'INSIEME .....	71
4.2 IL SETTORE MANIFATTURIERO .....	74
4.2.1 <i>Agroalimentare</i> .....	80
4.2.2 <i>Ceramico</i> .....	82
4.3 COSTRUZIONI .....	86
4.4 IL SETTORE SERVIZI .....	89
4.4.1 <i>Informatica e Telecomunicazioni</i> .....	92
4.4.2 <i>Alberghi e Pubblici Esercizi</i> .....	95
<b>5. I FABBISOGNI DELLE IMPRESE VITERBESI .....</b>	<b>99</b>
5.1 IL RUOLO DI INTERNET E DEL COMMERCIO ELETTRONICO NELL'ECONOMIA LOCALE .....	100
5.1.1 <i>L'ultimo confronto: 'vecchia' e 'nuova' economia</i> .....	100
5.1.2 <i>I risultati dell'indagine: buona predisposizione delle imprese a Internet</i> .....	101
5.2 IL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE VITERBESI .....	105
5.2.1 <i>Internazionalizzazione: le politiche per le imprese</i> .....	105
5.2.2 <i>L'approccio al mercato estero delle imprese manifatturiere viterbesi</i> .....	107
<b>6. APPENDICE STATISTICA .....</b>	<b>110</b>

***1. DALLA VALORIZZAZIONE DELLE VOCAZIONI PRODUTTIVE  
ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE: QUALE MODELLO  
DI SVILUPPO PER LA TUSCIA.***

I percorsi di sviluppo che, nell'ultimo decennio, hanno caratterizzato la crescita economica di buona parte delle regioni italiane, e in egual modo del Lazio, presentano elementi di complessità, ma ancor più, risultano differenziate all'interno delle diverse aree del territorio regionale. Le continue deleghe in materia di programmazione economica che il Governo centrale affida alle Regioni e alle Province (si pensi, in particolare, alle relativamente recenti competenze in materia di occupazione e di formazione professionale) sono parziali risposte al cambiamento di scenario e contribuiscono a considerare Regioni e Province come veri e propri laboratori per la verifica di nuovi approcci alla 'politica economica regionale'.

Gli interrogativi sui quali ci si interroga sono pressoché i seguenti:

- quale ruolo avranno le economie locali rispetto all'evoluzione della Nuova Programmazione?
- gli obiettivi di politica regionale dovranno essere concepiti in termini di *governo dello sviluppo* oppure di *controllo degli squilibri*?
- la sola politica regionale è capace di garantire tassi di sviluppo tali da ridurre gli squilibri oppure, occorre renderla coerente ed integrata in un *corpo unico di politiche* (fiscali, di bilancio, del lavoro ecc.) dando vita, così, ad una politica economica regionale?<sup>1</sup>

Una risposta a questi interrogativi richiede un più alto momento di riflessione strategica che, partendo dall'esame dei fattori di criticità presenti a livello locale e cercando di tracciare una mappa delle opportunità da cogliere, si traduca in scelte tali da innescare processi di sviluppo diffusi che riducono i differenziali di sviluppo presenti sul territorio tra aree più forti e aree in difficoltà.

In modo particolare, la provincia di Viterbo, mostra caratteristiche di sviluppo che risultano proprie e che, sebbene presenti anche ed in parte in altre province laziali, vanno interpretate secondo una concezione dello sviluppo in armonia con la vocazione espressa dal territorio; l'unica programmazione che lascia sempre meno spazio a modelli di sviluppo concepiti al di fuori del territorio.

Negli anni Novanta, la provincia è cresciuta ad un tasso nominale medio annuo pari al 4,1%. Ciò significa che se manterrà lo stesso ritmo di crescita occorreranno circa 18 anni per raddoppiare il reddito della provincia. Un tasso di crescita, però, non sufficiente a favorire una convergenza con le altre province del Centro\_Nord se si pensa ad esempio, che Reggio Emilia stante le condizioni degli anni Novanta e senza shock esogeni ne impiegherà circa 11<sup>2</sup>.

Tab.1 – Valore aggiunto al costo dei fattori in provincia di Viterbo e incrementi medi annui (dati in miliardi di lire)

Valore Aggiunto		Variazione %		Incremento 1998/1991
1991	5.610			
1992	5.999	1992/1991	6,94	
1993	6.109	1993/1992	1,83	
1994	6.259	1994/1993	2,46	
1995	6.651	1995/1994	6,27	Media Geometrica 1991/1998
1996	6.946	1996/1995	4,43	
1997	7.588	1997/1996	9,24	
1998	7.484	1998/1997	-1,37	

Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne.

Ciò non significa stravolgere le traiettorie di crescita e le peculiarità economico-produttive, ma partendo da ciò (e non è poco) valorizzarle e potenziarle, integrandole con fattori di sviluppo innovativi (internet, e-commerce, etc.) promuovendo il territorio all'esterno se è vero che solo lo 0,18% degli investimenti stranieri localizzati nel Lazio nel periodo 1995 – 1999, sono arrivati a Viterbo.

Tab.2 – Investimenti diretti esteri (in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998	genn-sett'99	Totale
Viterbo	2.977	40	790	1.208	52	5.067
Lazio	567.819	897.188	832.831	486.579	19.767	2.804.184
Viterbo/Lazio	0,52	0,00	0,09	0,25	0,26	0,18

Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati UIC.

<sup>1</sup> A questo proposito: G. Capuano, *Dall'Ecu all'Euro: trent'anni di politica economica nell'Unione Europea*, in Lavoro e Sicurezza Sociale, Rivista Trimestrale della C.I.D.A., nn. 1-2, gennaio-giugno 1998.

<sup>2</sup> Osservatorio Economico Provinciale Reggio Emilia. Camera di Commercio di Reggio Emilia - Ist. G. Tagliacarne, 2000.

Tab.3 – Disinvestimenti diretti esteri (in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998	genn-sett'99	Totale
Viterbo	0	27	0	0	0	27
Lazio	326.205	90.736	77.837	48.250	11.793	554.821
Viterbo/Lazio	-	0,03	-	-	-	0,00

Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati UIC.

Alla luce delle informazioni emerse dal presente lavoro, si è rivelato un percorso di sviluppo della provincia che potremmo definire *'in transizione'* e alla ricerca di una discontinuità con il passato che possa rilanciare l'economia locale: da un lato mediante la valorizzazione delle sue tradizionali vocazioni produttive e, dall'altro, perseguendo nuove opportunità di sviluppo quali il processo di terziarizzazione dell'economia e un maggior sforzo per l'internazionalizzazione del tessuto produttivo locale.

Per determinare il nuovo modello di sviluppo della Tuscia occorrerà superare alcune strozzature presenti sul territorio tra le quali citiamo:

1. incerta ed instabile dinamica dei tassi di natalità e di cessazione imprenditoriale;
2. elevato condizionamento del tessuto produttivo locale rispetto a shock esogeni di breve periodo o di natura congiunturale;
3. tasso di apertura verso l'estero estremamente basso e ridotta differenziazione merceologica delle esportazioni;
4. maggiore diversificazione del *'made in Viterbo'* e valorizzazione dei prodromi della *'new economy'*;
5. bassa dotazione infrastrutturale, in particolare: strade e autostrade, aeroporti, servizi alle imprese.

➤ Incerta ed instabile dinamica dei tassi di natalità e di cessazione imprenditoriale

Con 1963 iscritte e 1976 imprese cessate ed un Pil di 7484 mld di lire, il 1999 è l'anno della *crescita-zero*. Rispetto all'anno precedente, si registra un calo di oltre trecento imprese iscritte in agricoltura che sembra essere il responsabile della *crescita-zero* (-0,03%). Il settore agricolo conferma la propria contrazione anche dall'analisi del Pil a prezzi correnti che con 681 mld. di lire (-7,19% var. 98/97) mostra, nel decennio in corso, di essere cresciuto poco più del 9% (var. 98/91).

Nell'industria si registra una buona tenuta delle imprese del comparto manifatturiero, così come testimoniano il Pil (+52%, var. 97/91) e l'occupazione del settore che rimane stabilmente intorno alle 10-11 mila unità occupate, e una contrazione del settore delle costruzioni.

Positivo, invece, il bilancio del settore terziario con un tasso di crescita appena sufficiente a restituire un tasso di crescita zero ed un Pil di 4951 mld. di lire cresciuto del 41% circa nel periodo 91/98.

Al suo interno manifestano una certa vivacità le imprese dei servizi di intermediazione monetaria e finanziaria e, non con la medesima intensità, le attività immobiliari, di noleggio, di informatica e di ricerca.

Dal confronto tra i dati dell'ultimo triennio il 1998, apparentemente, risulta quello più negativo presentando un tasso di crescita pari a -1,14%; in realtà, andando ad epurare il tasso di crescita dall'influenza del settore agricolo si ha che al 1998 la struttura imprenditoriale è cresciuta del 2,38%, mentre, al 1999, si registra un tasso di crescita al netto del comparto agricolo leggermente inferiore, pari all'1,94%.

Confrontando il tasso di crescita provinciale, regionale e nazionali, si registra un ritardo nella crescita del tessuto imprenditoriale locale rispetto alla crescita regionale e del Paese.

➤ Elevato condizionamento del tessuto produttivo locale rispetto a shock esogeni di breve periodo o di natura congiunturale

Un tessuto imprenditoriale non consolidato risente in misura amplificata anche di lievi oscillazioni del ciclo economico nazionale ed internazionale.

La principale conseguenza dell'incapacità di irrobustire e caratterizzare il tessuto economico locale che comunque presenta chiare potenzialità di sviluppo è stata pagata in termini di instabilità e contrazione dell'occupazione.

In particolare, l'insufficiente dinamica dell'occupazione pur avendo compreso i tassi di attività attraverso fenomeni di scoraggiamento, si è comunque tradotta in elevatissimi tassi di disoccupazione. Al 1999 si registrano un tasso di occupazione pari al 37,19% e un tasso di disoccupazione pari all' 11,98%, tra i valori più alti della regione Lazio (secondo solo a Frosinone).

Inoltre, il mercato del lavoro è affetto da una quota rilevante di persone potenzialmente attive ma non disposte, al momento, a cercare un'occupazione.

Sempre al 1999, il tasso di disoccupazione allargata o di lunga durata di Viterbo si attesta intorno al 21,43%, un valore da emergenza sociale che si riferisce soprattutto a giovani che incontrano enormi difficoltà ad inserirsi per la prima volta in una esperienza lavorativa significativa.

Il dato della disoccupazione, ovvero di coloro che hanno perso un posto di lavoro, deve essere interpretato come una dotazione di risorse. La sfida consiste nel rendere più qualificato un capitale umano che deve essere considerato una ricchezza per il territorio. In tal caso un ruolo fondamentale dovranno giocarlo i percorsi formativi e/o di riqualificazione professionale, per mantenere spendibile questa risorsa inespressa.

*Tab.1 - Principali indicatori del mercato del lavoro nelle province della Lazio e in Italia (1999)*

	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione allargato
Viterbo	42,25	37,19	11,98	21,43
Rieti	45,31	40,60	10,39	18,26
Roma	49,09	43,37	11,65	15,92
Latina	45,40	41,34	8,94	14,71
Frosinone	41,95	35,52	15,33	25,38
Lazio	47,57	42,00	11,69	17,01
Italia	47,91	42,44	11,43	15,76

*Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Istat*

➤ Basso tasso di apertura verso l'estero e ridotta differenziazione merceologica delle esportazioni

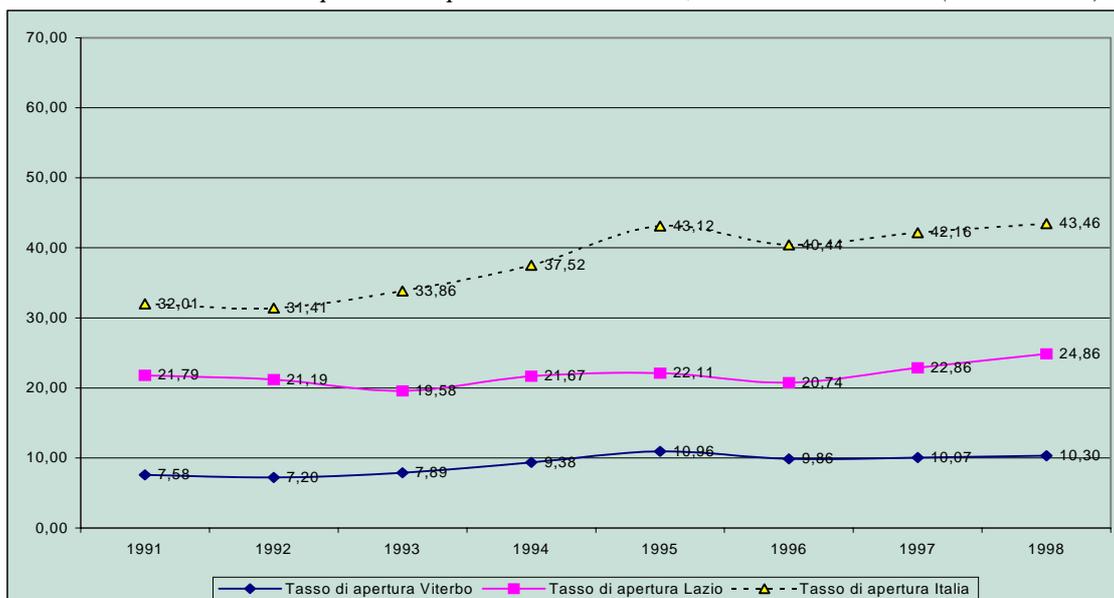
Il grado di integrazione dell'economia provinciale con i mercati esteri è identificabile dai valori assunti dal tasso di apertura, che esprime il rapporto tra la somma delle esportazioni e delle importazioni ed il valore assunto dal Pil. Esso indica una proiezione verso i mercati esteri ancora debole e stazionaria nel suo andamento.

La proiezione dell'economia locale sui mercati internazionali già descritta trova una ulteriore conferma nel tasso di apertura<sup>3</sup>, il quale, nel 1998 ha raggiunto il 10,03%, valore molto inferiore al tasso di apertura media regionale, pari al 24,86%, e pari ad un quarto circa del valore medio del Paese. Il tipico impianto produttivo del *made in Italy* non è conforme al 'modello Viterbo' che a parte il settore alimentare presenta una composizione dell'export incentrata più su prodotti industriali che spesso rispondono a logiche di *price competition*.

Si presenta quindi la necessità di potenziare e, dove possibile, di riformulare il modello di specializzazione provinciale per cercare ulteriori elementi propulsivi sui cui puntare per un rilancio nel commercio con l'estero.

<sup>3</sup> Il tasso di apertura esprime, in termini percentuali, il rapporto tra la somma di esportazioni più importazioni ed il PIL.

Graf.1 - Andamento del tasso di apertura in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 - 1998)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

➤ Bassa dotazione infrastrutturale

L'indicatore infrastrutturale è decisamente influenzato dagli elevati valori degli indici espressi dagli impianti elettrici (pari a 223,5 - caratterizzato soprattutto dalla centrale di Montalto di Castro), dai porti (145,9 - sui quali pesa in modo consistente la gravitazione sul porto di Civitavecchia, al centro sia dei traffici industriali, legati agli scambi petroliferi, sia di quelli turistici, legati ai flussi da e per la Sardegna in modo particolare) e dalle telecomunicazioni (105,6). Gli altri indicatori che compongono l'indice generale segnalano viceversa, una marcata sottodotazione. E' il caso della rete aeroportuale (39,7) ma anche della rete stradale e autostradale (58,6). Queste ultime costituiscono una criticità rilevante, assieme a quella dei servizi alle imprese (80,4), capaci di frenare la diffusione delle 'economie esterne' necessarie allo sviluppo economico locale, che è soprattutto composto da un tessuto di piccole imprese, molte delle quali artigiane.

Tab.2 - Dotazione di infrastrutture nella provincia di Viterbo

PROVINCE E REGIONI	STRADE E AUTOSTRADE	RETE FERROVIARIA	METANODOTTI	IMPIANTI ELETTRICI	ACQUE E DEPURATORI	TELECOMU- NICAZIONI	PORTI	AEROPORTI	SERVIZI	TOTALE
Viterbo	58,6	99,6	82,1	223,5	78,5	105,6	145,9	39,7	80,4	103,7

Fonte: Ist. G. Tagliacarne

***2. LA STRUTTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI VITERBO: LE  
DINAMICHE DEGLI ANNI NOVANTA***

## 2.1 LO SVILUPPO DELLA PROVINCIA DI VITERBO ATTRAVERSO L'ANALISI DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

### 2.1.1 L'analisi del Pil provinciale

Un tipo di analisi economica finalizzata alla comprensione del percorso di sviluppo del territorio non può prescindere dallo studio dell'evoluzione del Pil, *prodotto interno lordo*, che costituisce uno dei principali indicatori di sintesi idoneo a quantificare il grado di sviluppo di una realtà economica; il Pil, in altre parole, identifica il livello di ricchezza prodotta da una collettività in un definito arco temporale (solitamente l'anno). Esso, derivando dal prodotto tra i prezzi e le quantità di beni e servizi finali scambiati, tiene conto sia del livello produttivo che dei livelli e delle differenze esistenti nel sistema di prezzi.

Nel seguente paragrafo si procederà dallo studio dei dati del valore aggiunto provinciale e del prodotto interno lordo pro-capite e si proseguirà con un confronto su base territoriale dei dati delle altre province laziali e del dato medio nazionale.

Il principale risultato di questa analisi è quello di fornire, attraverso la lettura del Pil, disaggregato per settori e sottosettori economici, una rappresentazione dei cambiamenti strutturali che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'economia di Viterbo tra il 1991 e il 1998, non circoscritta ai confini provinciali ma esteso all'ambito regionale (e nazionale) per evidenziare, ove presenti, processi di convergenza e di divergenza rispetto al sottostante modello di sviluppo regionale. Infine, si tenterà di delineare un'ipotesi di evoluzione del possibile scenario economico futuro.

Quello che si è concluso (anche se si ha contezza dei fatti sino al 1998) è stato un decennio particolarmente critico per l'economia del Paese e in particolare per il Mezzogiorno; altrettanto si può dire per l'economia provinciale che ha visto nel 1993 uno dei suoi peggiori anni, anche se, proprio verso la conclusione del decennio, si intravedono segnali di un miglioramento.

Dall'esame della serie storica del Pil della provincia di Viterbo (Graf. 1) si osserva che il valore aggiunto provinciale, calcolato a prezzi correnti, cioè al lordo del tasso di inflazione annuale, ha fatto registrare nel 1993 il suo minimo, mostrando segnali di ripresa verso la metà del decennio, anche se la performance registrata risulta inferiore a quella regionale e del Paese; dal 1995 anno che segna l'inizio di una ulteriore fase recessiva, l'economia provinciale fa registrare una tenuta, segnatamente al 1998, di gran lunga superiore a quella regionale e del Paese.

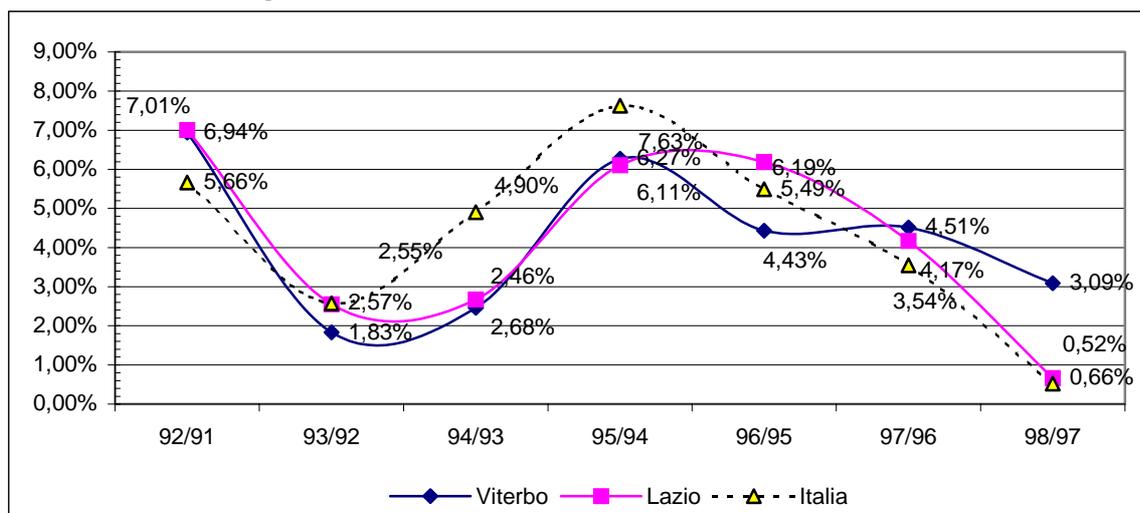
Tab.1. *Andamento delle variazioni (%) annue del Valore Aggiunto al costo dei fattori (a prezzi correnti) del totale delle attività economiche in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 - 1998).*

	92/91	93/92	94/93	95/94	96/95	97/96	98/97	98/91
Viterbo	6,94	1,83	2,46	6,27	4,43	4,51	3,09	33,40
Lazio	7,01	2,55	2,68	6,11	6,19	4,17	0,66	33,12
Italia	5,66	2,57	4,90	7,63	5,49	3,54	0,52	34,36

Fonte: Istituto G. Tagliacarne.

In effetti, come risulta dalla tabella 1, la variazione rispetto all'anno precedente (var. 98/97) del tasso di crescita provinciale riporta un robusto +3,09%, corrispondente ad un valore complessivo del Pil di circa 7484 miliardi di lire; questo dato sottolinea un'ottima tenuta se confrontato al tasso di crescita regionale, +0,66%, e a quello del Paese, +0,52.

Graf. 1. Andamento delle variazioni (%) annue del Valore Aggiunto (al costo dei fattori) del totale delle attività economiche in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 – 1998)



Fonte: Ist. G. Tagliacarne

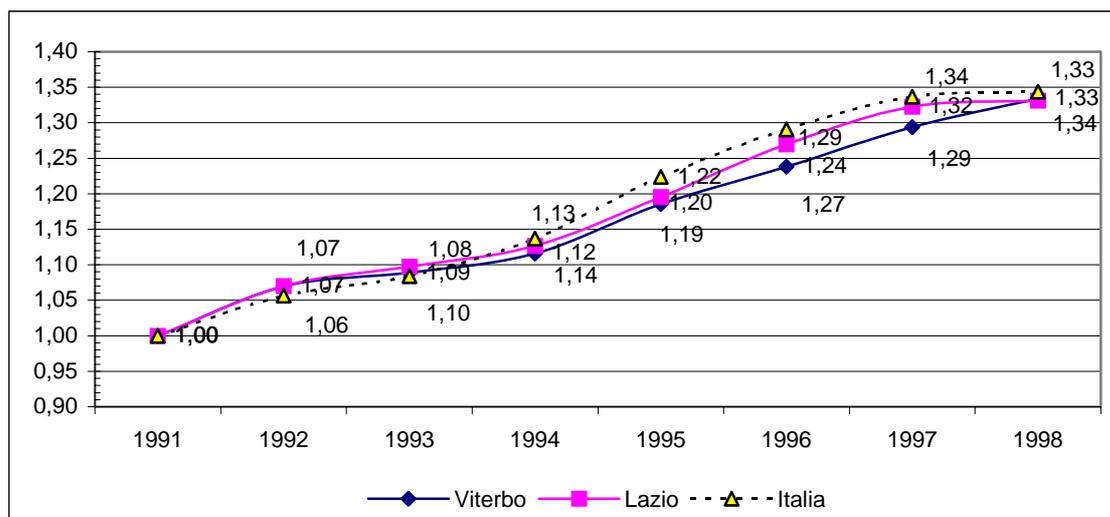
Nel complesso, il valore cumulato al 1998 del tasso di crescita del Pil provinciale (Tab. 2), pari ad oltre il 33%, risulta in linea col dato regionale e presenta un ritardo di un punto percentuale sul dato del Paese.

Tab. 2. Numeri indici del valore aggiunto (al costo dei fattori) del totale delle attività economiche in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 al 1998).

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Viterbo	1,00	1,07	1,09	1,12	1,19	1,24	1,29	1,33
Lazio	1,00	1,07	1,10	1,13	1,20	1,27	1,32	1,33
Italia	1,00	1,06	1,08	1,14	1,22	1,29	1,34	1,34

Fonte: Istituto G. Tagliacarne.

Graf. 2. Andamento dei numeri indici del valore aggiunto in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991-1998)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne.

Per quanto riguarda la composizione settoriale del Pil, si può osservare che la buona tenuta del valore aggiunto è da attribuirsi univocamente al terziario, il quale fa registrare un tasso di crescita pari a +2,17 (var. 98/97), corrispondente ad un valore aggiunto di 4951 miliardi di lire, a differenza delle “cadute”, rispettivamente, del tasso di crescita in agricoltura, che rispetto all’anno precedente fa registrare un -7,19% per un valore aggiunto di 681 miliardi di lire, e del tasso di crescita dell’industria, -3,09% per un valore aggiunto di 1851 miliardi di lire.

Tab. 3. Valore aggiunto al costo dei fattori del totale delle attività economiche in provincia di Viterbo (1991 - 1998). Miliardi di lire correnti.

SETTORI	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Agricoltura	625	591	603	657	752	664	734	681
Manifatturiero	978	1.080	1.114	1.147	1.258	1.252	1.486	-
Costruzioni	483	531	504	468	438	426	424	-
Industria	1.461	1.611	1.618	1.615	1.696	1.678	1.910	1.851
Commercio e turismo	1.008	1.086	1.091	1.129	1.205	1.377	1.492	-
Trasporti e comunicazioni	358	378	386	426	434	468	499	-
Credito e assicurazioni	223	251	269	260	273	276	281	-
Serv. alle impr. e altri serv. d.a.v	832	909	955	994	1.082	1.169	1.273	-
Servizi non destinabili alla vendita	1.103	1.172	1.187	1.178	1.209	1.315	1.399	-
Altre attività	3.524	3.797	3.888	3.987	4.203	4.604	4.846	4.951
<b>Totale</b>	<b>5.610</b>	<b>5.999</b>	<b>6.109</b>	<b>6.259</b>	<b>6.651</b>	<b>6.946</b>	<b>7.260</b>	<b>7.484</b>

Fonte: Ist. G. Tagliacarne.

Tab. 4. Variazioni (%) annue del valore aggiunto (al costo dei fattori) del totale delle attività economiche in provincia di Viterbo (1991 – 1998).

SETTORI	92/91	93/92	94/93	95/94	96/95	97/96	98/97	98/91
Agricoltura	-5,41	2,02	9,01	14,48	-11,77	10,57	-7,19	9,04
Manifatturiero	10,48	3,09	2,96	9,68	-0,48	18,73	-	-
Costruzioni	9,97	-5,00	-7,16	-6,49	-2,66	-0,49	-	-
Industria	10,31	0,42	-0,20	4,99	-1,05	13,85	-3,09	26,73
Commercio e turismo	7,70	0,53	3,41	6,75	14,29	8,38	-	-
Trasporti e comunicazioni	5,76	2,10	10,23	1,99	7,79	6,58	-	-
Credito e assicurazioni	12,72	6,89	-3,27	5,00	1,09	1,82	-	-
Serv. alle imp. e altri serv. d.a.v.	9,23	5,02	4,10	8,89	7,97	8,87	-	-
Servizi non dest. alla vendita	6,25	1,23	-0,68	2,59	8,73	6,43	-	-
Altre attività	7,73	2,40	2,55	5,43	9,54	5,25	2,17	40,48
Totale	6,94	1,83	2,46	6,27	4,43	4,51	3,09	33,40

Fonte: Ist. G. Tagliacarne.

Complessivamente i tre settori fanno osservare dinamiche divergenti; l'agricoltura nel periodo in esame, presenta un tasso di crescita cumulato (al lordo del tasso di inflazione) del +9,04% (var. 98/91), l'industria presenta, per lo stesso periodo di osservazione, un tasso cumulativo pari a + 26,73%, mentre, il terzo settore, l'unico in costante crescita, mostra un +40,48%, a conferma di un'evoluzione dell'economia provinciale che punta maggiormente allo sviluppo del settore dei servizi.

Tab. 5. Numeri indici del valore aggiunto al costo dei fattori del totale delle attività economiche in provincia di Viterbo (1991 – 1998)

SETTORI	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Agricoltura	1,00	0,95	0,97	1,05	1,20	1,06	1,17	1,09
Manifatturiero	1,00	1,10	1,14	1,17	1,29	1,28	1,52	-
Costruzioni	1,00	1,10	1,04	0,97	0,91	0,88	0,88	-
Industria	1,00	1,10	1,11	1,11	1,16	1,15	1,31	1,27
Commercio e turismo	1,00	1,08	1,08	1,12	1,20	1,37	1,48	-
Trasporti e comunicazioni	1,00	1,06	1,08	1,19	1,21	1,31	1,39	-
Credito e assicurazioni	1,00	1,13	1,20	1,17	1,22	1,24	1,26	-
Serv. alle imp. e altri serv.d.a.v.	1,00	1,09	1,15	1,19	1,30	1,40	1,53	-
Servizi non destin. alla vendita	1,00	1,06	1,08	1,07	1,10	1,19	1,27	-
Altre attività	1,00	1,08	1,10	1,13	1,19	1,31	1,38	1,40
Totale	1,00	1,07	1,09	1,12	1,19	1,24	1,29	1,33

(1991 = Base 1,00)

Fonte: Ist. G. Tagliacarne.

La tendenza mostrata a fasi alterne (Tab. 4) dalla dinamica del valore aggiunto del comparto agricolo unita alla più netta contrazione del valore aggiunto delle costruzioni che, si può aggiungere, ha oramai caratteristiche di lungo periodo, spiegano in buona misura l'evoluzione della struttura economica provinciale del valore aggiunto (Tab. 6).

Il comparto manifatturiero mostra di svolgere un importante ruolo come evidenziano sia la dinamica del tasso di crescita, +18,73% (var. 97/96), che il peso crescente assunto nella composizione provinciale del valore aggiunto, 20,47% al 1997 (dato più recente).

Nell'ambito del terziario si osserva una crescita diffusa per tutti i settori economici, in particolare, risultano più marcate le dinamiche del commercio e turismo, dei trasporti e delle comunicazioni e dei servizi alle imprese e altri servizi destinabili alla vendita, che al 1997 presentano tassi di crescita cumulati rispettivamente pari a 1,48, 1,39 e 1,53 (base 1991=1,00).

Sempre positiva ma con una crescita cumulata più contenuta la performance del settore del credito e delle assicurazioni.

*Tab. 6. Composizione (%) del valore aggiunto al costo dei fattori in provincia di Viterbo (1991 – 1998).*

SETTORI	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Agricoltura	11,14	9,85	9,87	10,50	11,31	9,56	10,11	9,10
Manifatturiero	17,43	18,01	18,23	18,32	18,91	18,02	20,47	-
Costruzioni	8,61	8,85	8,26	7,48	6,58	6,14	5,84	-
Industria	26,04	26,86	26,49	25,80	25,49	24,16	26,32	24,74
Commercio e turismo	17,97	18,10	17,86	18,03	18,11	19,82	20,56	-
Trasporti e comunicazioni	6,38	6,31	6,33	6,81	6,53	6,74	6,87	-
Credito e assicurazioni	3,97	4,19	4,40	4,15	4,10	3,97	3,87	-
Serv. a imp. e altri serv. d.a.v.	14,84	15,16	15,63	15,88	16,27	16,83	17,53	-
Servizi non destin. alla vend.	19,67	19,54	19,42	18,83	18,18	18,92	19,27	-
Altre attività	62,82	63,29	63,64	63,70	63,19	66,29	66,75	66,16
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Ist. G. Tagliacarne.

## 2.1.2. Confronti territoriali del Pil

Dal confronto su base territoriale, attraverso cui si vuole verificare se esiste un modello di crescita regionale e, provatane l'esistenza, se è possibile riscontrare processi di convergenza o di divergenza rispetto ad esso, emerge che la provincia di Viterbo presenta un comparto agricolo importante, espresso in termini di peso percentuale del valore aggiunto del settore, che al 1998 risulta pari al 9,10%, notevolmente superiore al peso assunto dal comparto a livello regionale, pari al 1,67%. Appare, inoltre, ben visibile la contrazione del comparto agricolo rispetto all'anno precedente. Anche il peso percentuale del contributo del settore dell'*industria* al Pil provinciale, pari al 24,74%, risulta superiore di poco più di otto punti percentuali al dato regionale, pari al 17,32%, ed è sensibilmente inferiore al contributo che il comparto fa registrare a livello nazionale, pari 28,73%.

Tab. 7. *Composizione (%) del valore aggiunto per settori di attività economica in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 1996 e nel 1997.*

	Viterbo		Lazio		Italia	
	1997	1998	1997	1998	1997	1998
Agricoltura	10,11	9,10	1,72	1,67	3,33	3,22
Manifatturiero	20,47	0,00	13,62	0,00	23,54	0,00
Costruzioni	5,84	0,00	3,85	0,00	5,18	0,00
Industria	26,32	24,74	17,47	17,32	28,73	28,37
Commercio e turismo	20,56	0,00	17,90	0,00	19,53	0,00
Trasporti e comunicazioni	6,87	0,00	11,39	0,00	7,50	0,00
Credito e assicurazioni	3,87	0,00	6,04	0,00	4,27	0,00
Serv. alle imprese ed altri serv.d.a.v.	17,53	0,00	25,69	0,00	22,51	0,00
Servizi non destinabili alla vendita	19,27	0,00	19,79	0,00	14,14	0,00
Altre attività	66,75	66,16	80,81	81,01	67,95	68,41
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

*Negli altri servizi destinabili alla vendita sono compresi i servizi alle persone, l'istruzione privata, ecc.*

*Fonte: Istituto G. Tagliacarne.*

Il peso dell'*Industria* risulta prevalentemente determinato nelle sue componenti dalle *Attività manifatturiere*, che rispetto al 1997, in cui rappresentavano circa il 20,47%, mostrano una dinamica positiva presentando un tasso di crescita cumulato pari a 1,52 (base 1991=1,00), ed uno scarto superiori di quasi 7 punti percentuali rispetto al dato regionale.

Mostra, invece, una contrazione il valore aggiunto del settore delle costruzioni, in linea con quanto avviene sia a livello regionale che nazionale.

Il contributo delle altre attività alla formazione del Pil provinciale, nel 1997 pari a 66,16%, risulta modesto se paragonato al dato regionale, pari al 81,01% regionale notevolmente influenzato dai dati della Capitale, ed è di poco inferiore al dato medio nazionale, pari al 68,41%.

Pare prendere consistenza l'ipotesi che la provincia di Viterbo, per quanto attiene alcune attività dei servizi si "approvvigiona" presso la Capitale.

Tab. 8. Numeri indici anni 1996, '97 e '98 (base 1,00=1991) del valore aggiunto (c.f.) delle attività economiche in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia.

	Viterbo			Lazio			Italia		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998
Agricoltura	1,06	1,17	1,09	1,07	1,10	1,08	1,17	1,15	1,12
Manifatturiero	1,28	1,52	0,00	1,16	1,19	0,00	1,25	1,29	0,00
Costruzioni	0,88	0,88	0,00	0,95	0,98	0,00	1,11	1,13	0,00
Industria	1,15	1,31	1,27	1,11	1,14	1,14	1,22	1,26	1,25
Commercio e turismo	1,37	1,48	0,00	1,33	1,38	0,00	1,31	1,35	0,00
Trasporti e comunicazioni	1,31	1,39	0,00	1,31	1,34	0,00	1,34	1,38	0,00
Credito e assicurazioni	1,24	1,26	0,00	1,29	1,30	0,00	1,26	1,26	0,00
Serv. a imp. e altri d.a.v.	1,40	1,53	0,00	1,38	1,47	0,00	1,44	1,52	0,00
Serv. non destin. a vendita	1,19	1,27	0,00	1,25	1,31	0,00	1,22	1,29	0,00
Altre attività	1,31	1,38	1,40	1,32	1,38	1,39	1,33	1,39	1,40
Totale	1,24	1,29	1,33	1,27	1,32	1,33	1,29	1,34	1,34

Fonte: Istituto G. Tagliacarne.

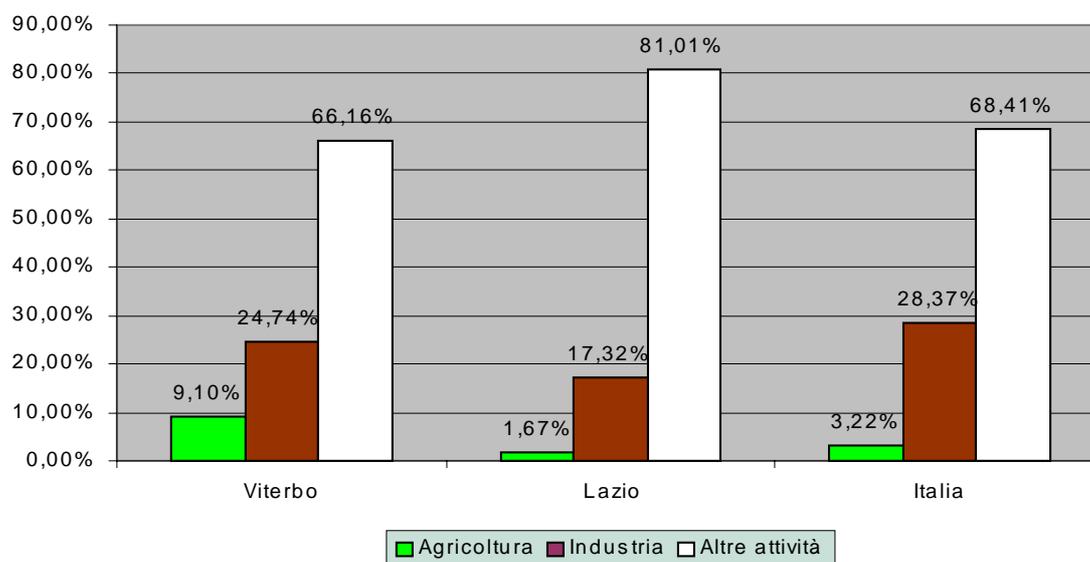
Al Pil del terzo settore partecipano maggiormente il *Commercio e turismo*, 20,56%, in misura superiore al dato regionale e nazionale, e i *servizi non destinabili alla vendita*, ossia quelli della pubblica amministrazione; che nel bilancio complessivo pesano il 19,27% circa, mostrandosi questa volta in linea rispetto al dato regionale.

Il settore dei *Trasporti e comunicazioni* e quello del *Credito e assicurazioni* risultano scarsamente sviluppati sia in riferimento al dato regionale che rispetto a quello nazionale.

Dal grafico 3 risulta marcata la differenza nella diversa composizione del valore aggiunto tra i tre macrosettori, nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia.

Il maggior peso dell'agricoltura e dei servizi anche se in termini aggregati lasciano pensare ad una diversità rispetto al modello regionale non debbono interpretarsi necessariamente come elementi di debolezza quanto, piuttosto, come fattori di tipicità del sistema produttivo locale.

Graf. 3. Composizione (%) del valore aggiunto per settori di attività economica in provincia di Viterbo, in Lazio e in Italia (1998)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne.

Passando all'esame del Pil pro-capite a prezzi correnti (Tab. 9), si fa osservare che nel periodo in esame il valore del Pil provinciale, passando da poco più di 20 milioni di lire del '91 ad oltre 25,6 milioni di lire del '98, risulta cumulativamente cresciuto di circa l'11,45%, una crescita da 'primato' nel quadro di riferimento regionale.

In termini di numeri indici la provincia di Viterbo, fatto 100 il dato nazionale, pesa 80,8. Stilando una graduatoria delle province italiane secondo il Pil pro-capite Viterbo, al 1998, occupa il 66° posto, una posizione in meno rispetto a quella del 1997. La buona performance degli anni Novanta non è stata sufficiente a colmare per intero il gap esistente con le altre province laziali. Infatti, la provincia di Viterbo precede solo la provincia di Rieti che con oltre 22,7 milioni di reddito pro-capite risulta ultima nella graduatoria regionale.

Tab. 9. Andamento del PIL pro-capite in Provincia di Viterbo, nelle altre province del Lazio e in Italia in migliaia di £ correnti (1991 - 1997).

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	Var. (%) 95/98
Frosinone	21.118	22.912	23.759	23.896	25.139	26.191	27.133	26.910	7,05
Latina	21.303	22.649	22.552	23.306	24.221	25.289	26.761	25.918	7,01
Rieti	17.806	18.928	19.313	19.837	20.925	21.958	23.131	22.731	8,63
Roma	29.446	31.370	32.114	32.992	35.050	37.270	38.528	38.841	10,82
Viterbo	20.136	21.331	21.385	21.748	22.995	23.903	24.923	25.628	11,45
Lazio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	32.002	33.885	35.125	35.273	10,22
Italia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	29.038	30.564	31.591	31.729	9,27

Fonte: Ist. G. Tagliacarne

**Tab. 10 Graduatoria del Pil provinciale pro capite (migliaia di £) 1998 e differenze di posto con il 1997 (\*)**

Posto Di	Provincia	Pil pro capite	n.i. Italia= 100	diff. Posto vs. 1997	Posto di grad.	Provincia	Pil pro capite	n.i. Italia= 100	diff. Posto vs. 1997	Posto Di Grad.
1	Milano	49.955	157,4	0	53	Ascoli Piceno	30.486	96,1	0	0
2	Bologna	49.907	157,3	0	54	Asti	30.358	95,7	3	3
3	Trieste	45.667	143,9	0	55	Pesaro e Urbino	30.251	95,3	0	0
4	Modena	42.946	135,4	0	56	Lodi	30.057	94,7	0	0
5	Parma	41.480	130,7	0	57	Pescara	29.844	94,1	-3	-3
6	Firenze	40.903	128,9	0	58	Imperia	28.922	91,2	1	1
7	La Spezia	40.850	128,7	9	59	Grosseto	28.858	91,0	5	5
8	Bolzano	40.788	128,5	-1	60	Pavia	28.339	89,3	0	0
9	Verona	40.485	127,6	2	61	Chieti	28.114	88,6	0	0
10	Aosta	40.395	127,3	-2	62	Sondrio	27.787	87,6	1	1
11	Gorizia	40.199	126,7	4	63	Livorno	27.464	86,6	-5	-5
12	Biella	40.192	126,7	-3	64	Teramo	27.003	85,1	1	1
13	Vicenza	39.852	125,6	1	65	Frosinone	26.910	84,8	-3	-3
14	Treviso	39.746	125,3	-4	66	Latina	25.918	81,7	0	0
15	Padova	39.455	124,3	3	67	Massa Carrara	25.726	81,1	2	2
16	Reggio Emilia	39.312	123,9	-4	68	Viterbo	25.628	80,8	-1	-1
17	Prato	39.156	123,4	-4	69	Terni	25.554	80,5	-1	-1
18	Genova	39.154	123,4	1	70	L'Aquila	25.022	78,9	0	0
19	Lecco	39.101	123,2	-2	71	Campobasso	24.959	78,7	0	0
20	Roma	38.841	122,4	0	72	Bari	24.605	77,5	0	0
21	Torino	38.216	120,4	0	73	Taranto	24.203	76,3	0	0
22	Mantova	38.021	119,8	0	74	Messina	24.130	76,1	3	3
23	Trento	37.756	119,0	0	75	Sassari	24.096	75,9	-1	-1
24	Ancona	37.643	118,6	0	76	Ragusa	23.967	75,5	-1	-1
25	Udine	37.391	117,8	0	77	Cagliari	23.411	73,8	-1	-1
26	Novara	37.088	116,9	0	78	Rieti	22.731	71,6	0	0
27	Forlì	37.047	116,8	3	79	Isernia	22.617	71,3	0	0
28	Ravenna	37.024	116,7	1	80	Matera	21.685	68,3	1	1
29	Piacenza	36.731	115,8	-2	81	Palermo	21.414	67,5	-1	-1
30	Pordenone	36.329	114,5	-2	82	Napoli	21.231	66,9	0	0
31	Savona	35.841	113,0	4	83	Potenza	21.073	66,4	0	0
32	Venezia	35.478	111,8	2	84	Salerno	20.873	65,8	1	1
33	Varese	35.386	111,5	-1	85	Siracusa	20.861	65,7	-1	-1
34	Como	35.210	111,0	-1	86	Oristano	19.825	62,5	4	4
35	Brescia	35.193	110,9	1	87	Catania	19.746	62,2	1	1
36	Bergamo	35.151	110,8	1	88	Avellino	19.446	61,3	-2	-2
37	Vercelli	34.716	109,4	-6	89	Benevento	19.308	60,9	-2	-2
38	Cuneo	34.255	108,0	0	90	Cosenza	19.061	60,1	2	2
39	Verbania-Cusio-Ossola	34.168	107,7	4	91	Nuoro	18.873	59,5	3	3
40	Alessandria	33.481	105,5	-1	92	Enna	18.829	59,3	1	1
41	Pisotia	33.480	105,5	1	93	Trapani	18.638	58,7	-2	-2
42	Ferrara	33.445	105,4	-1	94	Catanzaro	18.561	58,5	-5	-5
43	Siena	33.149	104,5	2	95	Foggia	18.349	57,8	1	1
44	Pisa	33.061	104,2	-4	96	Brindisi	18.254	57,5	-1	-1
45	Rimini	32.975	103,9	-1	97	Reggio Calabria	18.191	57,3	1	1
46	Rovigo	32.462	102,3	0	98	Vibo Valentia	18.183	57,3	-1	-1
47	Arezzo	31.599	99,6	5	99	Lecce	17.699	55,8	1	1
48	Perugia	31.523	99,4	2	100	Caltanissetta	17.681	55,7	-1	-1
49	Lucca	31.427	99,0	2	101	Caserta	17.087	53,9	1	1
50	Cremona	31.173	98,2	-2	102	Crotone	16.789	52,9	-1	-1
51	Macerata	31.155	98,2	-2	103	Agrigento	16.657	52,5	0	0
52	Belluno	30.972	97,6	-5						
						ITALIA		31.591	100	

(\*) I valori 1997 (e le relative graduatorie) sono stati ricalcolati rispetto alle anticipazioni fornite nel 1999

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Istituto Tagliacarne

## 2.2 GLI SCAMBI CON L'ESTERO

### 2.2.1 Esportazioni e importazioni negli anni '90

La nostra attenzione si sposta verso l'approfondimento dell'importanza e sull'impatto che gli scambi commerciali con l'estero hanno avuto sull'economia della provincia di Viterbo nel corso di questo decennio.

Va ricordato che buona parte della ripresa economica registratasi su scala nazionale nel decennio in corso è da attribuire all'impulso degli scambi con l'estero; una crescente domanda internazionale per i prodotti con marchio *made in Italy*, che devono il proprio successo a strutture imprenditoriali organizzate in sistemi di reti altamente competitive<sup>4</sup>, flessibili e capaci di esaltare e di combinare insieme la tecnologia con la qualità del *design* italiano, sono state all'origine di tale successo anche se da qualche tempo si è aperto il dibattito su come rivitalizzare i prodotti a marchio italiano<sup>5</sup>.

A rinforzare questo risultato è stata anche la congiuntura nazionale; la forte svalutazione della lira tra il '92 e il '95 ha così coadiuvato una domanda internazionale per i nostri prodotti.

È proprio a partire dal '93, anno estremamente critico per l'economia del Paese, che la bilancia commerciale dell'Italia mostra segnali di una ripresa più accentuata, dovuta al sorpasso delle esportazioni sulle importazioni, che si protrae fino al '95, e che, successivamente, continua a crescere ad un ritmo inferiore rispetto a quello registrato inizialmente. La svalutazione si è così rivelata un meccanismo affidabile anche rispetto al recupero del cambio reale della lira osservatosi successivamente.

Tab. 11 - Andamento delle esportazioni, delle importazioni e saldo della bilancia commerciale in provincia di Viterbo (1991 – 1999)

	Esportazioni	Importazioni	Saldo della Bilancia Commerciale
1991	193	232	-39
1992	207	225	-18
1993	287	195	92
1994	317	270	47
1995	448	281	167
1996	412	273	139
1997	448	283	165
1998	470	301	169
1999	451	298	153

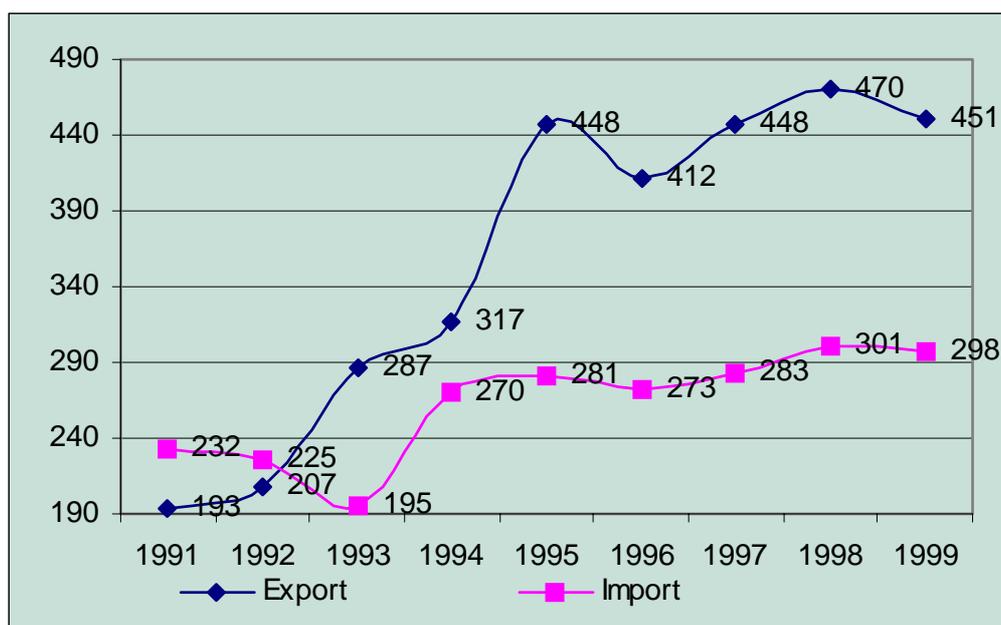
Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

La crescita delle esportazioni ha, quindi, determinato un progressivo processo di trasformazione nel modello di specializzazione del Paese. Tutto ciò non poteva non restare privo di riflessi sui sistemi di imprese locali che caratterizzano le economie regionali del nostro Paese che hanno concentrato la propria attività su alcuni beni tradizionali di consumo, nella meccanica e nei mezzi di trasporto. Gradualmente si è quindi ridotto il contributo all'export dei prodotti agricoli e dell'industria di base.

<sup>4</sup> G. Garofoli, *Modelli locali di sviluppo*, F. Angeli, Milano, 1991.

<sup>5</sup> Convegno su "Il Marketing dei prodotti Made in Italy", Roma, Palazzo dei Congressi, 17 maggio 2000.

Graf. 4. Andamento delle esportazioni e delle importazioni in provincia di Viterbo (1991 – 1999)



Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 12 - Andamento delle variazioni (%) annue delle esportazioni e delle importazioni in provincia di Viterbo, in Lazio e in Italia (1991 – 1999)

	Export			Import		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
92/91	7,25	4,37	4,63	-3,02	3,95	2,82
93/92	38,65	29,12	21,32	-13,33	-18,24	0,38
94/93	10,45	5,47	15,71	38,46	18,53	16,91
95/94	41,32	7,51	23,74	4,07	8,64	23,60
96/95	-8,04	11,84	2,02	-2,85	-6,76	-4,57
97/96	8,74	11,52	5,20	3,66	16,86	11,30
98/97	4,91	6,94	2,73	6,36	10,96	4,65
99/98	-4,14	9,91	-0,50	-1,06	13,30	5,27
99/91	133,43	124,04	99,40	28,36	49,93	74,50

Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

In particolare, l'economia provinciale ha mostrato un andamento del commercio estero con risultati abbastanza interessanti presentando, ad eccezione dei primi due anni del decennio, un saldo della bilancia commerciale che a mano a mano ha allargato la forbice, più per una stazionarietà delle importazioni che per un *take off* delle esportazioni.

Nel decennio in corso le esportazioni provinciali si sono più che raddoppiate (+133,43%, var. 99/91) anche perché partivano da un livello molto modesto; alla prima fase di crescita esplosiva, che ha visto passare l'export dai 193 mld di lire del 1991 ai 448 mld di lire del 1995, ha fatto seguito un periodo di sostanziale stabilità, dovuto all'effetto di rivalutazione della lira che ha provocato una perdita di competitività dell'offerta. C'è da chiedersi se però il tetto dei 500 miliardi di lire sia un limite strutturale, per superare il quale occorre individuare un modello di specializzazione proprio della provincia viterbese oppure, se lo stop nella crescita del livello di esportazioni è il portato della

svalutazione della lira che, dopo aver provocato lo sviluppo della domanda estera, si è ridotto a seguito del rientro della valuta nazionale nell'ambito degli AEC<sup>6</sup> che fissavano i requisiti minimi indispensabili per poter aderire al trattato di Maastricht.

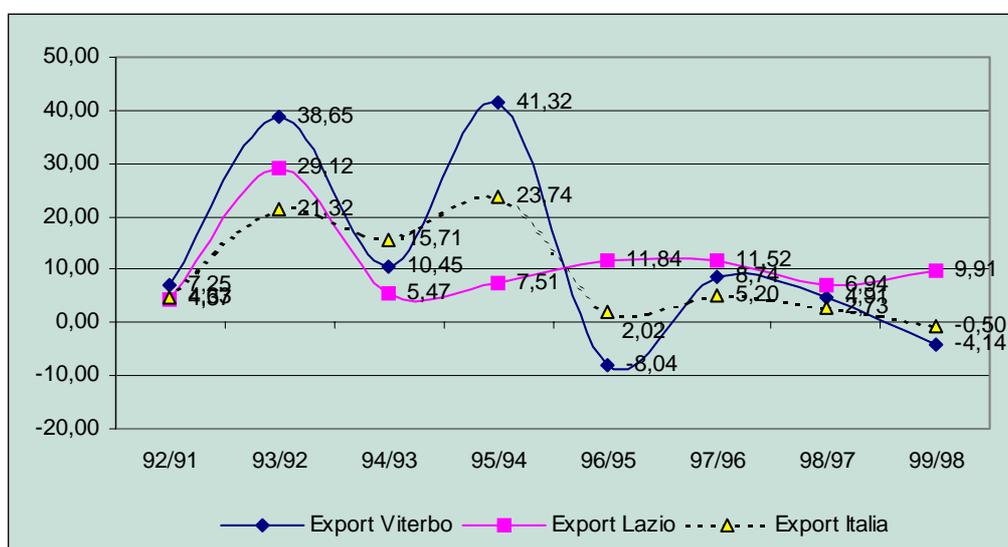
Esaurita la forte spinta iniziale l'export provinciale ha fatto registrare il livello massimo nel 1998 quando ha raggiunto il valore di 470 mld di lire.

Al 1999 si registra una contrazione dell'export che, essendo pari a 451 mld di lire, fa segnare una variazione pari a -4,14% rispetto all'anno precedente.

Le importazioni, diversamente, hanno osservato un ritmo di crescita del tutto differente, passando da 232 mld di lire del 1991, che insieme al 1992 rappresenta il biennio col segno negativo della bilancia commerciale, ai 270 mld di lire del 1994. A partire da questa data la crescita delle importazioni è apparsa molto graduale assestandosi al di sotto dei trecento miliardi di lire per il 1999. Nel periodo le importazioni sono cresciute complessivamente del 28,36%.

L'economia provinciale ha saputo così beneficiare di un fattore di impulso esterno che a livello regionale ha fatto registrare, nello stesso periodo, un andamento

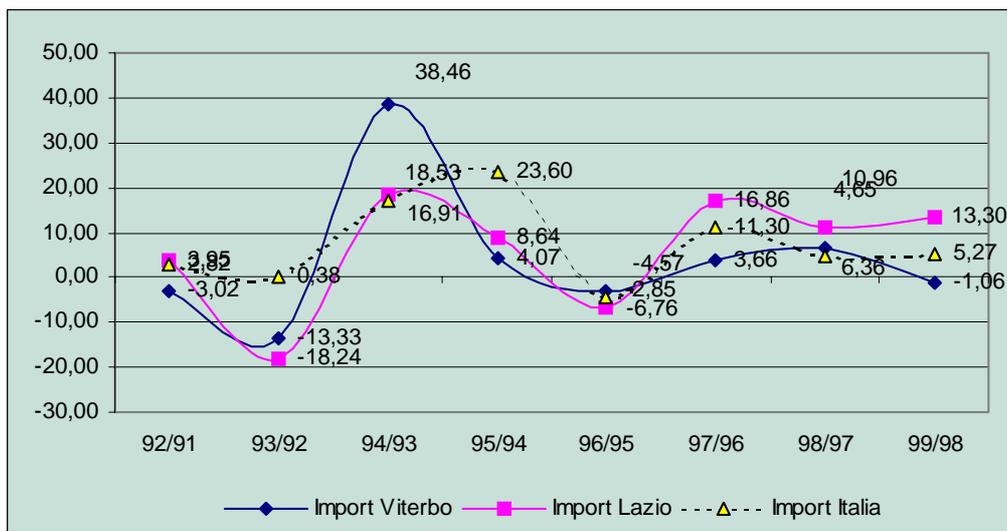
Graf. 5 - Andamento delle variazioni (%) annue dell'exportazioni in provincia di Viterbo, in Lazio e in Italia (91 - 99)



Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

<sup>6</sup> AEC è l'acronimo di Accordi europei di cambio.

Graf. 6 - Andamento delle variazioni annue (%) delle importazioni in provincia di Viterbo, in Lazio e in Italia (1991 – 1999)



Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 13 - Andamento dei numeri indici delle esportazioni e delle importazioni in provincia di Viterbo, in Lazio e in Italia (1991 – 1999)

	Export			Import		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
1991	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
92/91	1,07	1,04	1,05	0,97	1,04	1,03
93/91	1,49	1,35	1,27	0,84	0,85	1,03
94/91	1,64	1,42	1,47	1,16	1,01	1,21
95/91	2,32	1,53	1,82	1,21	1,09	1,49
96/91	2,13	1,71	1,85	1,18	1,02	1,42
97/91	2,32	1,91	1,95	1,22	1,19	1,58
98/91	2,44	2,04	2,00	1,30	1,32	1,66
99/91	2,33	2,24	1,99	1,28	1,50	1,74

Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

### 2.2.2 L'import-export al 1999 : una scarsa diversificazione dell'export.

Passando all'esame delle esportazioni, -4,19% rispetto al '98, e delle importazioni, -0,90% sul '98, si osserva che l'attivo del saldo della bilancia commerciale, pari a 153 miliardi di lire, è attribuibile alla metà delle macrovoci settoriali; in particolare al contributo delle attività di lavorazione dei Minerali e prodotti non metalliferi, quasi 211,6 miliardi di lire, anche se in forte calo rispetto l'anno precedente, -8,63%, dei Prodotti metalmeccanici, 32,8 miliardi di lire circa con una crescita del 20% circa, e dei prodotti alimentari, 8,7 miliardi di lire, la cui domanda mostra un calo del -6,31%.

Tab.14 - Valore delle esportazioni, delle importazioni e saldo della bilancia commerciale in provincia di Viterbo (1999).

	Export	Import	E - I
Prodotti dell'agricoltura	9681	74903	-65222
Prodotti energetici	66	0	66
Minerali ferrosi e non ferrosi	2790	2104	686
Minerali e prodotti non metalliferi	238983	27368	211615
Prodotti chimici	2538	7499	-4961
Prodotti metalmeccanici	53372	20586	32786
Mezzi di trasporto	781	12009	-11228
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	86250	77548	8702
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	15448	13993	1455
Legno, carta, gomma, altri prodotti industr.	40614	61795	-21181
<b>TOTALE</b>	<b>450523</b>	<b>297805</b>	<b>152718</b>

Fonte: elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 15 - Principali indicatori delle esportazioni nella provincia di Viterbo (1999)

	Export	Composiz. % export	Var % 99/98	Peso % Export sul Lazio	Composiz. % Export Lazio
Prodotti dell'agricoltura, silvic. e pesca	9681	2,15	23,09	n.d.	n.d.
Prodotti energetici	66	0,01	n.d.	n.d.	n.d.
Minerali ferrosi e non ferrosi	2790	0,62	51,14	n.d.	n.d.
Minerali e prodotti non metalliferi	238983	53,05	-8,63	n.d.	n.d.
Prodotti chimici	2538	0,56	-70,72	n.d.	n.d.
Prodotti metalmeccanici	53372	11,85	19,90	n.d.	n.d.
Mezzi di trasporto	781	0,17	-24,25	n.d.	n.d.
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	86250	19,14	-6,31	n.d.	n.d.
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	15448	3,43	-83,22	n.d.	n.d.
Legno, carta, gomma, altri prod. ind.	40614	9,01	210,88	n.d.	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>450523</b>	<b>100,00</b>	<b>-4,19</b>	<b>2,43</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 16 - Principali indicatori delle importazioni nella provincia di Viterbo (1999)

	Import	Composizione % Import	Var % 99/98	Peso % Import sul Lazio	Composiz.% Import Lazio
Prodotti dell'agricoltura, silvic. e pesca	74903	25,15	-7,53	n.d.	n.d.
Prodotti energetici	0	0,00	0,00	n.d.	n.d.
Minerali ferrosi e non ferrosi	2104	0,71	21,41	n.d.	n.d.
Minerali e prodotti non metalliferi	27368	9,19	-1,79	n.d.	n.d.
Prodotti chimici	7499	2,52	80,39	n.d.	n.d.
Prodotti metalmeccanici	20586	6,91	39,12	n.d.	n.d.
Mezzi di trasporto	12009	4,03	-8,03	n.d.	n.d.
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	77548	26,04	-20,00	n.d.	n.d.
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	13993	4,70	33,38	n.d.	n.d.
Legno, carta, gomma, altri prod. ind.	61795	20,75	22,42	n.d.	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>297805</b>	<b>100,00</b>	<b>-0,90</b>	<b>0,90</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

### 2.2.3 Alcuni indicatori degli scambi commerciali

Per meglio comprendere la dinamica di approccio ai mercati esteri del 'made in Viterbo' si farà ricorso ad alcuni significativi indicatori economici di performance, i quali rappresentano una misura della capacità competitiva dell'economia provinciale (o, più in generale, di un dato territorio) in relazione ai mercati internazionali.

Il tasso di copertura<sup>7</sup>, ricavabile dal semplice confronto tra esportazioni ed importazioni, evidenzia in assoluto una prestazione delle imprese provinciali sui mercati esteri superiore a quella media regionale anche se, come può desumersi dai dati a disposizione, il suo andamento risulta praticamente stabile. Al 1999 risulta pari a 151 che è comunque un valore buono (anche se la ridotta entità del valore del commercio estero rende il confronto meno significativo) e superiore alla capacità di copertura regionale (56).

La parabola discendente del tasso di copertura è da mettere in relazione al peso delle esportazioni provinciali verso l'Europa dei quindici, che rappresenta una buona fetta del totale delle esportazioni; il rientro della lira nella banda di oscillazione ristretta e l'introduzione dell'Euro hanno, di fatto, annullato, in ambito comunitario, la possibilità di avvantaggiarsi della svalutazione monetaria.

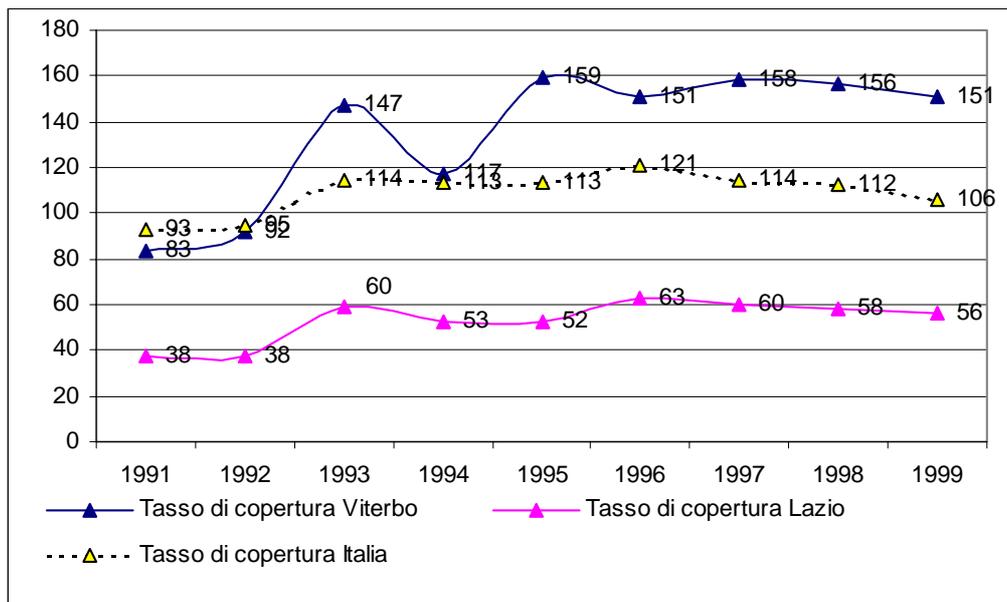
Tab. 17 - Andamento del tasso di copertura in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 – 1999)

	Tasso di copertura		
	Viterbo	Lazio	Italia
1991	83	38	93
1992	92	38	95
1993	147	60	114
1994	117	53	113
1995	159	52	113
1996	151	63	121
1997	158	60	114
1998	156	58	112
1999	151	56	106

Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

<sup>7</sup> Il tasso di copertura esprime, in termini percentuali, il rapporto tra esportazioni ed importazioni.

Graf. 7 - Andamento del tasso di copertura in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 - 1999)



Fonte: Elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

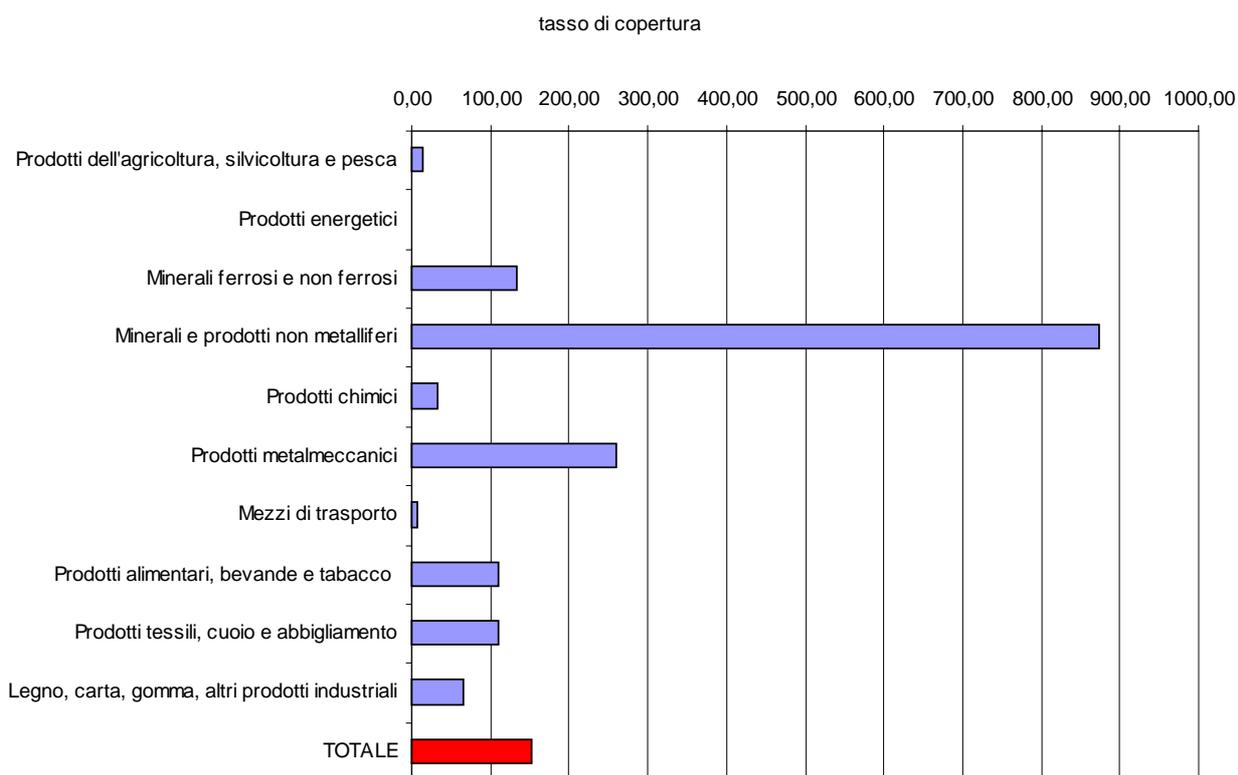
Tab. 18 - Tasso di copertura per attività economiche in provincia di Viterbo (1999)

Tasso di copertura

Prodotti dell'agricoltura, silvic. e pesca	12,92
Prodotti energetici	n.d.
Minerali ferrosi e non ferrosi	132,60
Minerali e prodotti non metalliferi	873,22
Prodotti chimici	33,84
Prodotti metalmeccanici	259,26
Mezzi di trasporto	6,50
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	111,22
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	110,40
Legno, carta, gomma, altri prod. ind.	65,72
<b>Totale</b>	<b>151,28</b>

Fonte: Elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 8 - Tasso di copertura per attività economiche in provincia di Viterbo (1991 – 1999)



Fonte: Elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

La proiezione dell'economia locale sui mercati internazionali già descritta trova una ulteriore conferma nel tasso di apertura<sup>8</sup>, il quale, nel 1998 ha raggiunto il 10,03%, valore molto inferiore al tasso di apertura media regionale (24,86%) e pari ad un quarto circa del valore medio del Paese.

Scomponendo il tasso di apertura si possono osservare sia la propensione provinciale all'export, pari al 6,28% al '98, in lieve rialzo rispetto al '97 (che riporta ad un ritardo di circa 3 punti percentuali rispetto al dato regionale) e la propensione all'import (4,02%) che denota un incremento rispetto al dato registrato nel '97.

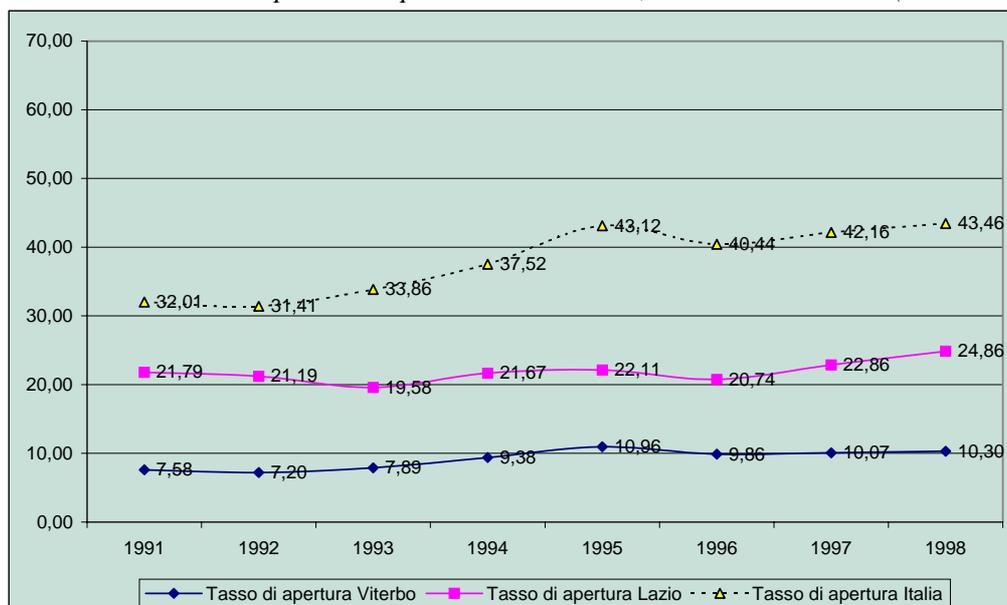
<sup>8</sup> Il tasso di apertura esprime, in termini percentuali, il rapporto tra la somma di esportazioni più importazioni ed il PIL (ultimo anno disponibile il 1998).

Tab. 19 - Andamento del tasso di apertura in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 – 1998)

	Tasso di apertura		
	Viterbo	Lazio	Italia
1991	7,58	21,79	32,01
1992	7,20	21,19	31,41
1993	7,89	19,58	33,86
1994	9,38	21,67	37,52
1995	10,96	22,11	43,12
1996	9,86	20,74	40,44
1997	10,07	22,86	42,16
1998	10,30	24,86	43,46

Fonte: Elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 9 - Andamento del tasso di apertura in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 - 1998)



*Tab. 20 - Andamento della propensione all'export in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 – 1998)*

	Propensione all'export		
	Viterbo	Lazio	Italia
1991	3,44	5,95	15,42
1992	3,45	5,80	15,26
1993	4,70	7,30	18,05
1994	5,06	7,50	19,91
1995	6,74	7,60	22,90
1996	5,93	8,01	22,14
1997	6,17	8,57	22,50
1998	6,28	9,11	22,99

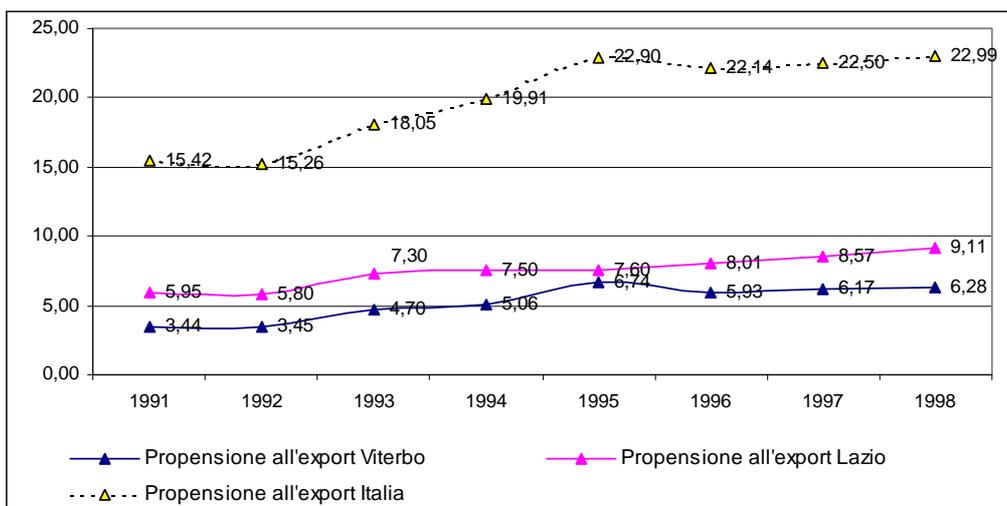
*Fonte: Elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT*

*Tab. 21 - Andamento della propensione all'import in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 – 1998)*

	Propensione all'import		
	Viterbo	Lazio	Italia
1991	4,14	15,85	16,59
1992	3,75	15,39	16,15
1993	3,19	12,27	15,80
1994	4,31	14,17	17,61
1995	4,22	14,51	20,22
1996	3,93	12,74	18,29
1997	3,90	14,29	19,66
1998	4,02	15,75	20,47

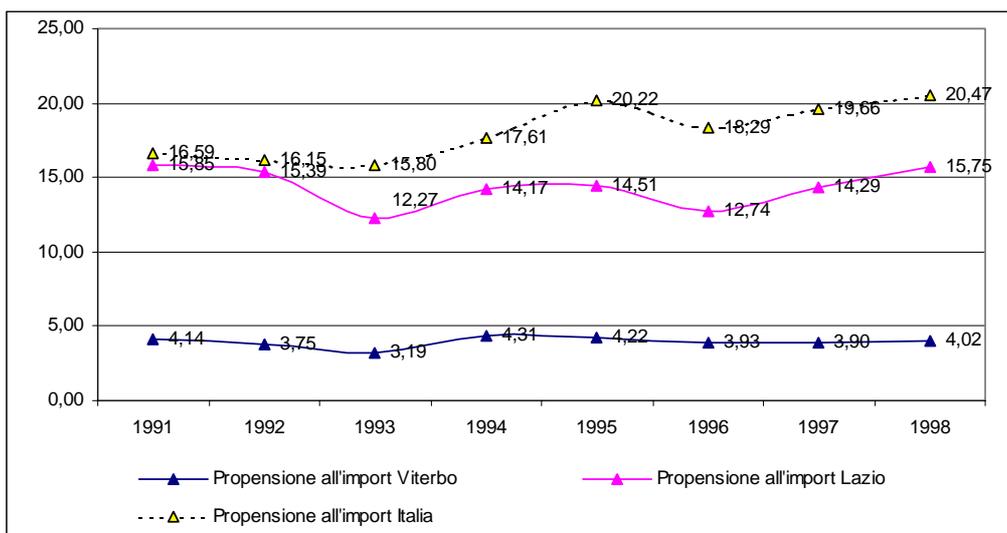
*Fonte: Elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT*

Graf.10 - Andamento del tasso di propensione all'export in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 - 1998)



Fonte: Elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 11 - Andamento del tasso di propensione all'import in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1991 - 1998)



Fonte: Elab. Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

## 2.3 IL MERCATO DEL LAVORO

### 2.3.1 Le dinamiche del mercato del lavoro

L'analisi del mercato del lavoro muove dall'osservazione dei tre aggregati che lo costituiscono<sup>9</sup>: le forze di lavoro, ovvero coloro che si offrono sul mercato del lavoro, gli occupati, che sono oggetto di domanda da parte del mercato del lavoro e, infine, le persone in cerca di occupazione, categoria residuale la cui numerosità resta determinata dalla differenza tra coloro che si offrono sul mercato del lavoro e coloro che sono effettivamente domandati dal mercato. Dall'esame dei dati del mercato del lavoro provinciale è possibile riscontrare, a partire dal 1993, un incremento nel totale delle forze di lavoro che da 109 mila unità raggiungono, nel 1997, circa 120 mila unità, pari ad un incremento nel periodo del 9,09%; successivamente discendono drasticamente a 110 mila unità, stimate per il 1999, pari ad una contrazione del -8,58% in soli due anni.

Tab. 22 - Popolazione per condizione nella professione nella provincia di Viterbo. Medie 93-99 (dati in migliaia).

FORZE DI LAVORO							
	Valori assoluti (approssimazione al migliaio)				Valori percentuali		
	Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro		Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro
1993	98	11	109		-	-	-
1994	96	14	109	1994/93	-2,30	19,05	-0,09
1995	96	16	112	1995/94	0,36	15,31	2,21
1996	98	15	113	1996/95	1,43	-3,63	0,72
1997	101	18	120	1997/96	3,92	21,38	6,25
1998	98	16	114	1998/97	-3,11	-14,22	-4,81
1999	96	13	110	1999/98	-1,82	-16,06	-3,77
1999-1993	-2	2	0	1999/93	-1,69	15,62	0,10

Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

L'occupazione provinciale, in crescita dal 1993, raggiunge il suo valore massimo nel 1997 con 101 mila unità; di lì fino al 1999 si contrae perdendo oltre 5 mila unità lavorative, pari ad una variazione del -4,93%.

La dinamica delle persone in cerca di occupazione ovvero della disoccupazione, rispecchia quasi fedelmente l'andamento delle forze di lavoro e dell'occupazione.

La disoccupazione è risultata in crescita fino al 1997, anno in cui si registravano circa 18 mila disoccupati ed è discesa di circa il 30,28% nel biennio successivo.

<sup>9</sup> I tre aggregati risultano identificati dall'Istat secondo i seguenti criteri: le *forze di lavoro* comprendono le persone occupate e le persone in cerca di occupazione di 15 anni e oltre; le *persone occupate* sono le persone che hanno dichiarato di possedere un'occupazione o coloro i quali che anche avendo indicato una condizione diversa da quella di occupato hanno effettuato almeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento; sono definite *persone in cerca di occupazione* quelle che pur non dichiarandosi occupate, hanno dichiarato di essere in cerca di occupazione ed hanno effettuato una azione di ricerca nei trenta giorni che precedono l'intervista e, inoltre, sono disponibili entro due settimane ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto. Esse includono disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di lavoro.

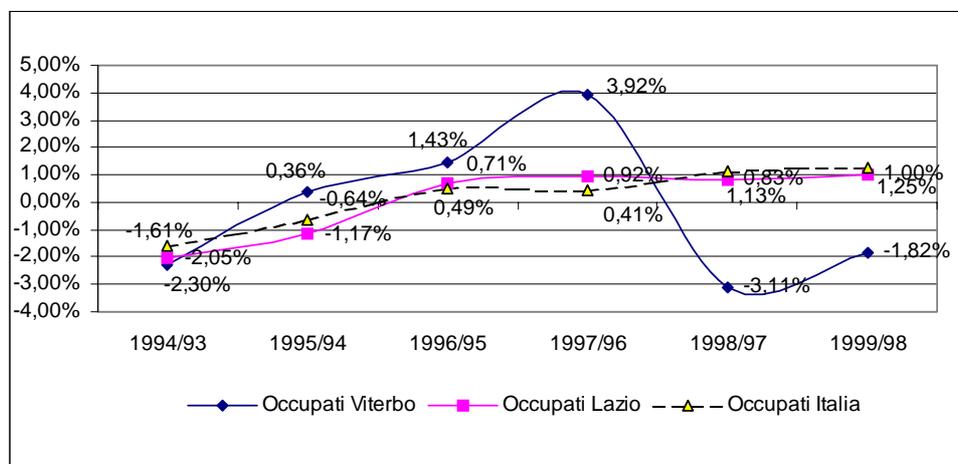
Nel complesso, il decennio in esame presenta un mercato del lavoro in piena fase di stagnazione (+0,10%, var. 99/93) che accanto alla contrazione dell'occupazione (-1,69%, var. 99/93) fa registrare un aumento della disoccupazione (+15,62%, var. 99/93).

Tab. 23 - Variazioni (%) annue dei principali aggregati del lavoro in provincia di Viterbo, in Lazio e in Italia (1993-1999)

	Occupati			Persone in cerca			Totale forze di lavoro		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
94/93	-2,30	-2,05	-1,61	19,05	13,66	9,08	-0,09	-0,54	-0,53
95/94	0,36	-1,17	-0,64	15,31	13,42	5,19	2,21	0,43	0,01
96/95	1,43	0,71	0,49	-3,63	-0,51	0,59	0,72	0,55	0,51
97/96	3,92	0,92	0,41	21,38	-3,13	1,31	6,25	0,42	0,51
98/97	-3,11	0,83	1,13	-14,22	0,22	2,10	-4,81	0,75	1,24
99/98	-1,82	1,00	1,25	-16,06	0,09	-2,74	-3,77	0,89	0,78
99/93	-1,69	0,19	1,01	15,62	24,61	16,11	0,10	2,54	2,54

Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

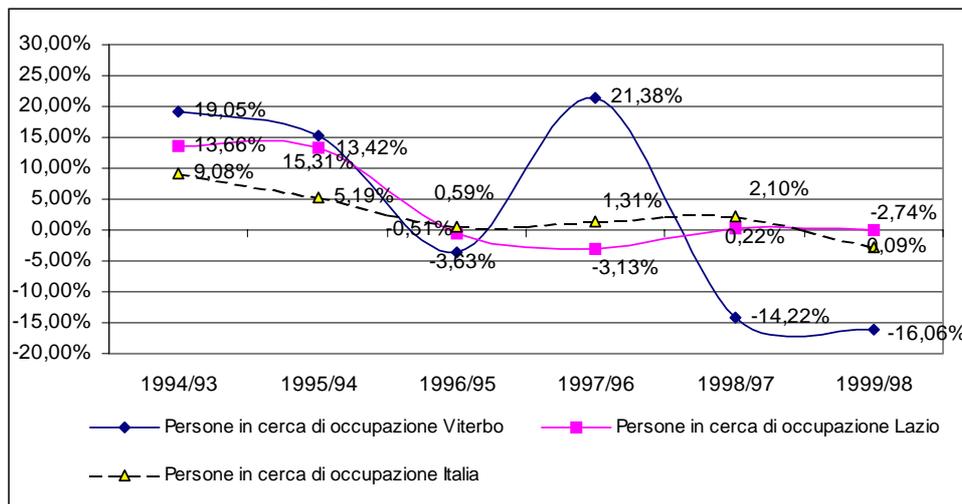
Graf. 12 - Andamento delle variazioni (%) annue degli occupati in provincia di Viterbo, in Lazio e in Italia (1993-1999).



Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

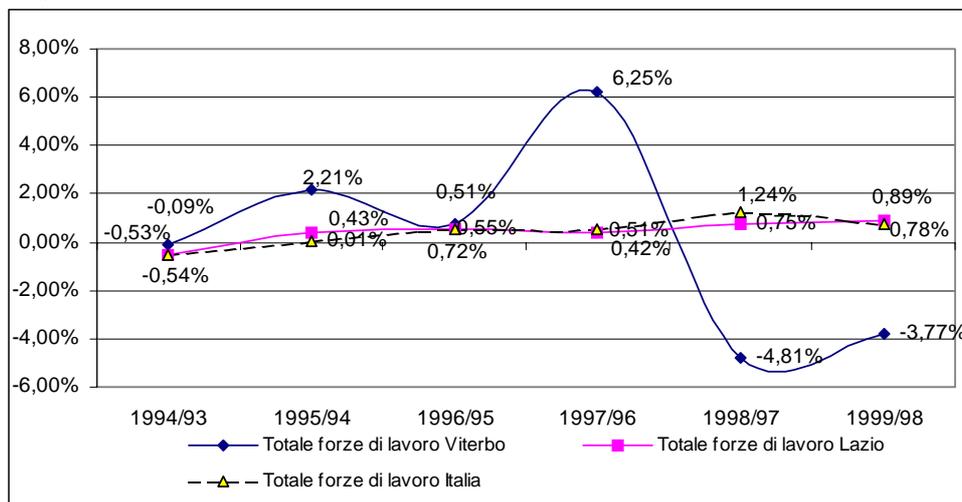
La situazione di per se negativa è stata comunque aiutata, in particolare negli ultimi due anni, grazie all'intervento dell'operatore pubblico che attraverso forme di occupazione sussidiata (borse di lavoro, lavori socialmente utili e lavori di pubblica utilità) ha creato alcune migliaia di posti di lavoro, arrestando così la contrazione del mercato del lavoro provinciale e creando migliori condizioni di vita sociale.

Graf. 13 - Andamento delle variazioni (%) annue delle persone in cerca di occupazione in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1993-1999).



Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 14 - Andamento delle variazioni (%) annue del totale delle forze di lavoro in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1993-1999).



Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

Passando all'esame del mercato del lavoro al 1999, attraverso il calcolo di alcuni fondamentali indicatori è possibile realizzare un confronto su base territoriale tra i dati relativi a Viterbo e quelli delle altre province, allo scopo di confrontare le differenze, qualora esistenti, nel comportamento del mercato dell'occupazione regionale.

Prendendo in considerazione l'offerta di lavoro, un appropriato indicatore è rappresentato dal *tasso di attività*<sup>10</sup>, il quale misura il peso della popolazione che si colloca sul mercato del lavoro sul totale della popolazione in età lavorativa.

Viterbo, con un tasso di attività di 42,25% risulta penultima tra le province laziali e presenta un divario di oltre cinque punti percentuali rispetto al valore medio regionale, pari al 47,57%; è seguita solo da Frosinone che riporta un tasso di attività del 41,95%.

Dal lato della domanda di lavoro un indicatore è fornito dal *tasso di occupazione*<sup>11</sup> che definisce la quota di popolazione occupata sul totale della popolazione in età lavorativa. Per il 1999 la provincia di Viterbo riporta un tasso di occupazione del 37,19%, ancora un penultimo posto nella classifica regionale, che riporta un valore medio del 42%.

È possibile identificare e misurare la consistenza della domanda negativa di lavoro attraverso il *tasso di disoccupazione*<sup>12</sup>.

Tab. 24 - Principali indicatori del mercato del lavoro nelle province del Lazio e in Italia (1999)

	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione allargato
Viterbo	42,25	37,19	11,98	21,43
Rieti	45,31	40,60	10,39	18,26
Roma	49,09	43,37	11,65	15,92
Latina	45,40	41,34	8,94	14,71
Frosinone	41,95	35,52	15,33	25,38
Lazio	47,57	42,00	11,69	17,01
Italia	47,91	42,44	11,43	15,76

Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT

Quest'ultimo indicatore, che misura l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sul totale dell'offerta di lavoro, quantifica per il 1999 una presenza di disoccupati pari all'11,98% delle forze di lavoro, di poco superiore alla media regionale.

L'insufficiente dinamica dell'occupazione pur avendo compresso i tassi di attività attraverso fenomeni di scoraggiamento, si è comunque tradotta in elevatissimi tassi di disoccupazione.

Tuttavia, il mercato del lavoro è affetto da una quota rilevante di persone potenzialmente attive ma non disposte, al momento, a cercare un'occupazione.

Aggiungendo alle persone in cerca di lavoro le forze di lavoro potenziali<sup>13</sup> (che però non rientrano, in base alla definizione ufficiale dell'Istat, nelle forze di lavoro, né tantomeno, nei disoccupati) si ottiene un indicatore della disoccupazione latente, definito *tasso di disoccupazione allargato*<sup>14</sup>.

<sup>10</sup> Il *tasso di attività* esprime, in termini percentuali, il rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione in età lavorativa, dove per popolazione in età lavorativa si intende la popolazione maggiore di quindici anni (Istat).

<sup>11</sup> Il *tasso di occupazione* esprime, in termini percentuali, il rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa, dove per popolazione in età lavorativa si intende la popolazione maggiore di quindici anni (Istat).

<sup>12</sup> Il *tasso di disoccupazione* esprime, in termini percentuali, il rapporto tra i disoccupati e le forze di lavoro. In questa sede, le espressioni disoccupati e persone in cerca di occupazione sono usate come sinonimi (Istat). È necessario, peraltro, avvertire che nella definizione ufficiale dell'Istat, per disoccupati si intende un sottogruppo delle persone in cerca di occupazione che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per licenziamento, fine del rapporto di lavoro o dimissioni. I disoccupati insieme alle persone in cerca di prima occupazione e a altre persone in cerca di lavoro definiscono le persone in cerca di lavoro. A livello provinciale i dati sulle rilevazioni delle forze di lavoro non raggiungono questo livello di dettaglio, per cui non è necessario mantenere distinzioni sui termini adottati.

<sup>13</sup> Il collettivo delle *forze di lavoro potenziali* identifica coloro i quali hanno compiuto azioni di ricerca dell'occupazione tra i due e i sei mesi precedenti l'epoca dell'intervista, o tra i due mesi e i due anni se iscritti al collocamento, e/o

Al 1999, il tasso di disoccupazione allargato di Viterbo si attesta intorno al 21,43%, un valore da emergenza sociale. Esso costituisce un indicatore della disoccupazione di lunga durata che si riferisce soprattutto a giovani che incontrano enormi difficoltà ad inserirsi per la prima volta in una esperienza lavorativa significativa.

*Tab. 25 - Andamento dei principali indicatori del mercato del lavoro in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1993-1999)*

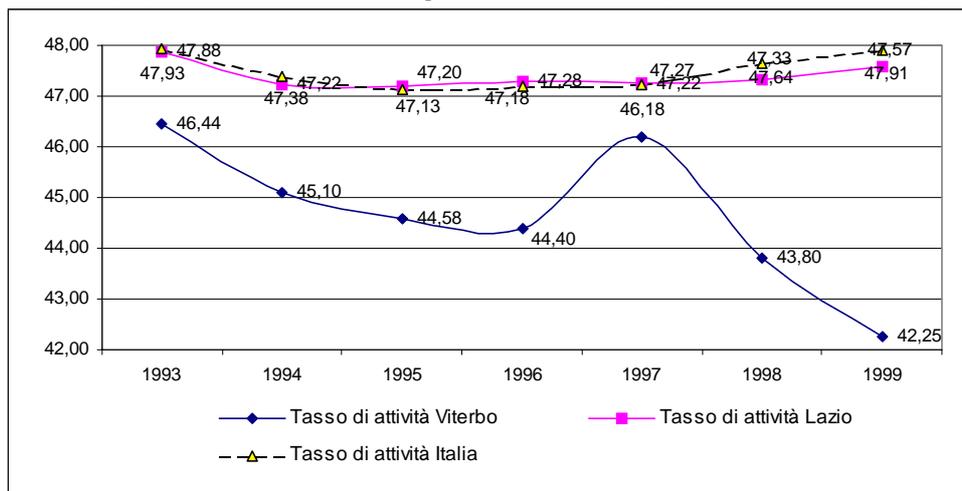
	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione allargato		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
1993	46,44	47,88	47,93	41,62	43,27	43,10	10,38	9,62	10,09	14,26	14,25	14,53
1994	45,10	47,22	47,38	39,53	42,03	42,14	12,36	11,00	11,07	16,89	16,40	15,85
1995	44,58	47,20	47,13	38,36	41,34	41,65	13,95	12,42	11,64	18,54	16,99	16,44
1996	44,40	47,28	47,18	38,48	41,47	41,69	13,34	12,29	11,65	18,57	16,94	16,42
1997	46,18	47,27	47,22	39,14	41,66	41,68	15,25	11,85	11,74	19,78	16,38	16,41
1998	43,80	47,33	47,64	37,79	41,75	42,00	13,74	11,79	11,84	21,21	16,77	16,20
1999	42,25	47,57	47,91	37,19	42,00	42,44	11,98	11,69	11,43	21,43	17,01	15,76

*Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT*

partecipanti ad un concorso pubblico. Tale collettivo, non avendo ricercato una occupazione nei tempi su cui l'Istat basa la definizione delle forze di lavoro, rientra nelle non forze di lavoro, ovvero, tra coloro che non trovano sul mercato del lavoro.

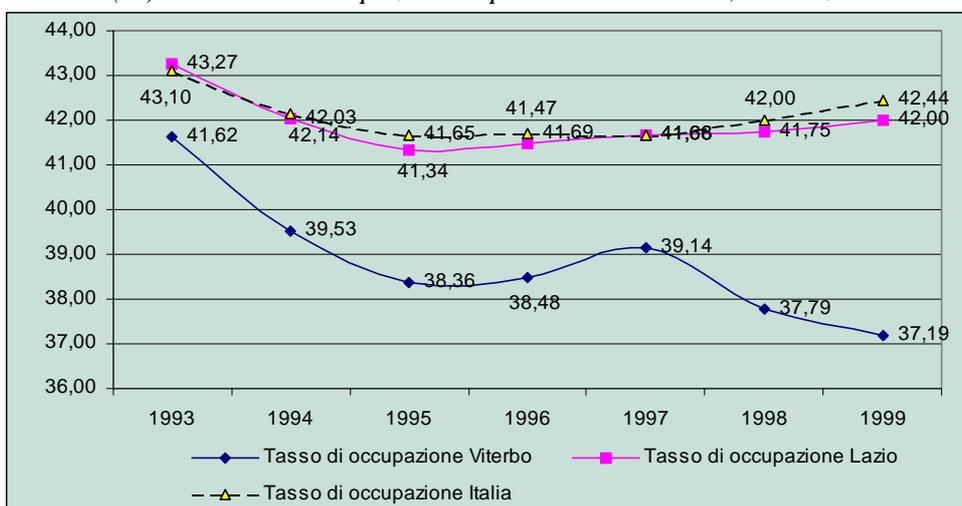
<sup>14</sup> Il *tasso di disoccupazione allargato* esprime, in termini percentuali, il rapporto tra la somma delle persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro potenziali, e la somma delle forze di lavoro e le forze di lavoro potenziali (Istat).

Graf. 15 - Andamento (%) del tasso di attività in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1993-1999).



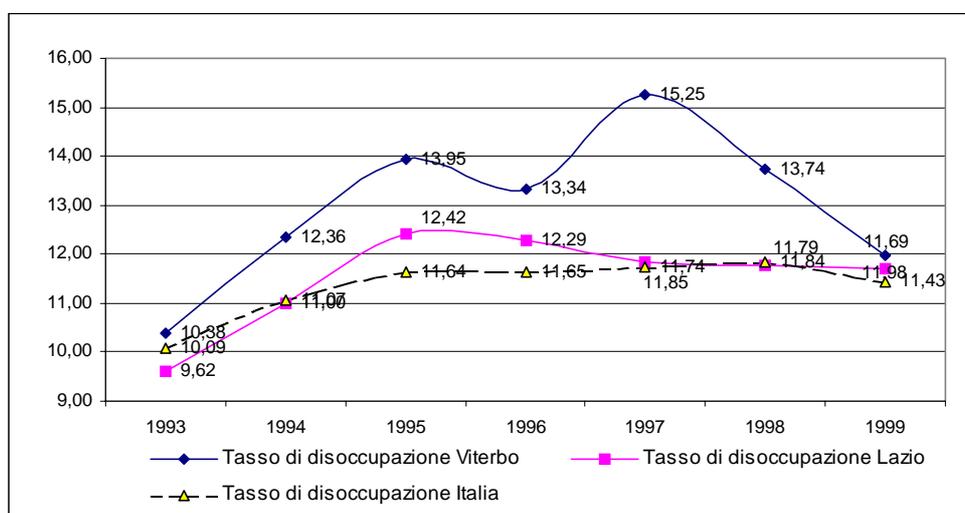
Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

Graf. 16 - Andamento (%) del tasso di occupazione in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1993-1999).



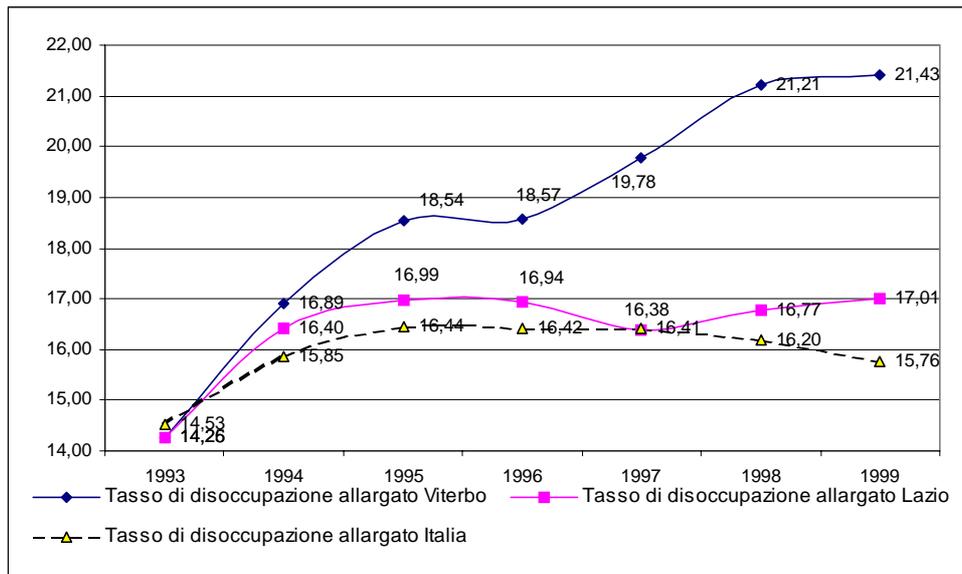
Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

Graf. 17 - Andamento (%) del tasso di disoccupazione in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1993-1999).



Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

Graf. 18 - Andamento (%) del tasso di disoccupazione allargato in provincia di Viterbo, in Lazio e in Italia (1993-1999).



Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

### 2.3.2 La struttura settoriale dell'occupazione

Le dinamiche occupazionali sviluppatasi in provincia di Viterbo tra il '93 e il '99, vista anche la sostanziale immobilità del mercato del lavoro provinciale, non hanno prodotto modificazioni della domanda settoriale di lavoro di rilievo, risultando così in linea con le tendenze manifestatesi nel resto Paese.

Ad una contrazione degli occupati provinciali in agricoltura, -5,88% nell'ultimo anno, che al 1999 sono circa 14 mila - un vero e proprio crollo se si considera l'intero periodo in esame (-23,40%, var. 99/93) - si contrappone una sostanziale tenuta dell'industria.

Gli addetti al comparto manifatturiero risultano pressoché invariati, mentre quelli delle costruzioni diminuiscono di circa mille unità.

L'avanzare dell'economia dei servizi che caratterizza il processo di terziarizzazione dell'economia e che contraddistingue le zone più sviluppate del Paese, non produce nell'economia provinciale sostanziali trasformazioni.

Gli occupati nel settore terziario aumentano di mille unità nell'ultimo anno, +1,48%, che diventano 3 mila se osservate nel decennio (+5,53%, var. 99/93); gli occupati nel commercio aumentano di quasi 2 mila unità nel 1999, recuperando del +7,85%.

Nella tabella seguente sono state messe in rilievo le dinamiche della composizione settoriale dell'occupazione tra il 1993 e il 1999.

Il quadro attuale presenta una situazione della composizione settoriale decisamente atipica se confrontata con quella osservata a livello regionale, caratterizzata da un tessuto produttivo nel quale prevalgono gli occupati in agricoltura e, di poco, gli occupati nelle trasformazioni industriali mentre il terzo settore appare in forte ritardo rispetto alla dinamica regionale. Le considerazioni fatte in relazione al mercato del lavoro provinciale unite a quelle fatte per la dinamica della struttura produttiva e del Pil lasciano pensare a Viterbo come uno specifico modello di sviluppo economico.

Tab. 26 - Occupati per settore di attività economica in provincia di Viterbo. Media 1993-1999 (dati in Migliaia).

	OCCUPATI IN COMPLESSO						
	Agricoltura	INDUSTRIA			ALTRE ATTIVITA'		
		TOTALE (1) + (2)	Trasforma- zione industriale (1)	Costruzioni (2)	TOTALE	Di cui: Commercio	TOTALE OCCUPATI
1993	18	22	11	11	58	18	98
1994	15	26	13	12	55	16	96
1995	18	26	11	13	53	15	96
1996	19	22	9	11	56	19	98
1997	16	25	13	11	60	20	101
1998	14	23	12	9	60	19	98
1999	14	22	10	10	61	21	96
1999-1993	-4	-1	0	-1	3	3	-2

Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

Tab.27 - Variazioni (%) annue dell'occupazione per settori di attività economica in provincia di Viterbo (1993-1999)

OCCUPATI IN COMPLESSO							
	Agricoltura	TOTALE (1) + (2)	INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE OCCUPATI
			Trasforma- zione industriale (1)	Costruzioni (2)	TOTALE	Di cui: Commercio	
94/93	-15,28	15,34	18,85	5,81	-5,10	-14,92	-2,30
95/94	16,76	0,34	-11,71	13,43	-4,13	-1,39	0,36
96/95	10,54	-14,84	-14,62	-16,47	6,35	23,12	1,43
97/96	-16,59	14,07	37,18	1,58	7,05	5,86	3,92
98/97	-10,76	-6,56	-7,78	-15,36	0,39	-3,30	-3,11
99/98	-5,88	-7,80	-13,67	0,38	1,48	7,85	-1,82
99/93	-23,40	-3,15	-2,15	-13,48	5,53	14,04	-1,69

Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

Tab. 28 - Composizione (%) dell'occupazione per settori di attività economica in provincia di Viterbo (1993-1999).

OCCUPATI IN COMPLESSO							
	Agricoltura	TOTALE (1) + (2)	INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE OCCUPATI
			Trasforma- zione industriale (1)	Costruzioni (2)	TOTALE	Di cui: Commercio	
1993	18,15	22,73	10,73	11,20	59,13	18,76	100,00
1994	15,74	26,83	13,06	12,13	57,43	16,33	100,00
1995	18,31	26,83	11,49	13,71	54,86	16,05	100,00
1996	19,95	22,52	9,67	11,29	57,52	19,48	100,00
1997	16,02	24,72	12,76	11,03	59,26	19,84	100,00
1998	14,75	23,84	12,15	9,64	61,40	19,81	100,00
1999	14,14	22,39	10,68	9,86	63,47	21,76	100,00
1999-1993	-4,01	-0,34	-0,05	-1,34	4,34	3,00	

Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

Tab. 29 - Composizione (%) dell'occupazione per settori di attività economica nelle province del Lazio e in Italia (1999).

OCCUPATI IN COMPLESSO							
	Agricoltura	TOTALE (1) + (2)	INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE OCCUPATI
			Trasforma- zione industriale (1)	Costruzioni (2)	TOTALE	Di cui: Commercio	
Viterbo	14,14	22,39	10,68	9,86	63,47	21,76	100,00
Rieti	6,33	22,32	12,18	8,23	71,35	17,66	100,00
Roma	1,50	17,15	9,47	6,12	81,36	16,57	100,00
Latina	8,53	26,42	15,42	10,45	65,05	20,51	100,00
Frosinone	3,45	35,48	26,74	7,31	61,07	15,07	100,00
Lazio	3,09	19,88	11,53	6,87	77,03	17,11	100,00
Italia	5,48	32,62	23,88	7,61	61,89	15,99	100,00

Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

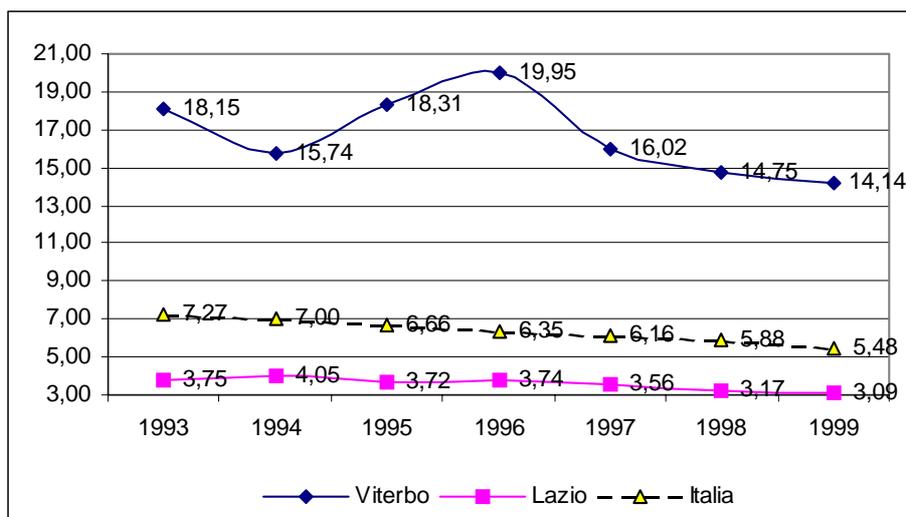
Tab. 30 - Andamento della composizione (%) dell'occupazione per settori di attività economica in provincia di Viterbo, in Lazio e in Italia (1993 - 1999).

	Agricoltura			Industria			Altre Attività (Servizi)		
	Viterbo	Lazio	<b>Italia</b>	Viterbo	Lazio	<b>Italia</b>	Viterbo	Lazio	<b>Italia</b>
1993	18,15	3,75	7,27	22,73	21,68	34,15	59,13	74,57	58,58
1994	15,74	4,05	7,00	26,83	21,76	34,04	57,43	74,19	58,96
1995	18,31	3,72	6,66	26,83	21,58	33,75	54,86	74,71	59,59
1996	19,95	3,74	6,35	22,52	20,63	33,26	57,52	75,63	60,40
1997	16,02	3,56	6,16	24,72	20,41	32,96	59,26	76,03	60,88
1998	14,75	3,17	5,88	23,84	19,97	32,93	61,40	76,86	61,19
1999	14,14	3,09	5,48	22,39	19,88	32,62	63,47	77,03	61,89

Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

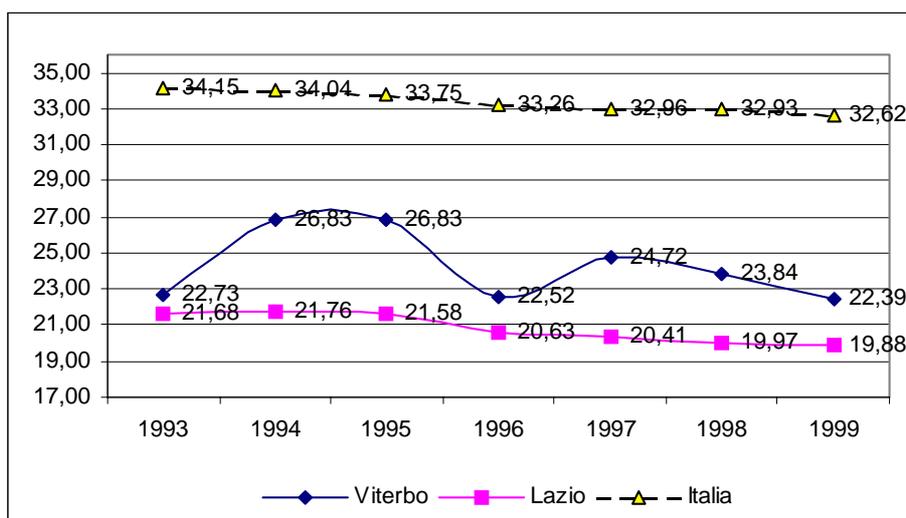
(N.B.: ad esempio, nel 1998, per ottenere il totale (100) della composizione dell'occupazione dell'Italia, vanno sommate le percentuali di agricoltura, industria e servizi in corrispondenza delle colonne "Italia", cioè:  $5,88 + 32,93 + 61,19 = 100$ .)

Graf. 19 - Andamento della composizione (%) dell'occupazione in Agricoltura. Viterbo, Lazio, Italia (93 - 99).



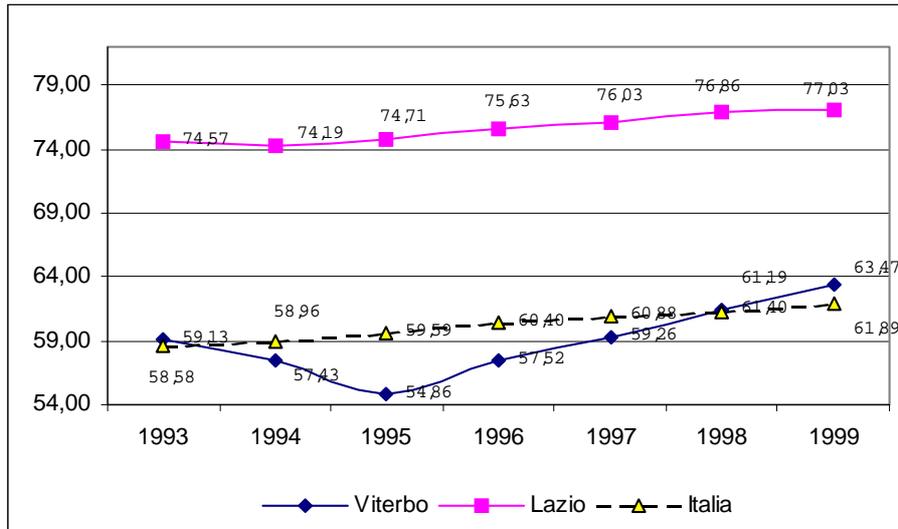
Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

Graf. 20 - Andamento della composizione (%) dell'occupazione nell'Industria. Viterbo, Lazio, Italia (93 - 99).



Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

Graf. 21 - Andamento della composizione (%) dell'occupazione nei Servizi. Viterbo, Lazio, Italia (93 - 99).



Fonte: Elab. Ist. G. Tagliacarne su dati ISTAT.

## 2.4 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

Lo studio compiuto dall'Ist. G. Tagliacarne per la verifica dei principali indicatori di dotazione infrastrutturale sul territorio nazionale mira a far emergere, grazie al dettaglio provinciale, gli squilibri e le carenze evidenti nelle varie zone del Paese.

Il termine di riferimento dell'analisi è il valore medio nazionale, posto pari a 100, quindi gli indici ricavati per ciascun livello territoriale individuano la loro rispettiva posizione rispetto al dato italiano.

La situazione migliore viene espressa dall'area del Nord-Ovest del Paese poiché si registra un valore dell'indice generale pari a 118,2 (Italia=100) contro un dato nettamente inferiore del Mezzogiorno, 77.

La dotazione strutturale dell'Italia Centrale è lievemente superiore (102,9) a quella espressa dalla media nazionale e manifesta una rilevante carenza nella rete aeroportuale visto il valore espresso dall'indicatore e pari a 67,2.

Tab. 31 – Indici di dotazione infrastrutturale nelle macro ripartizioni territoriali

PROVINCE E REGIONI	STRADE E AUTOSTRADE	RETE FERROVIARIA	METANODOTTI	IMPIANTI ELETTRICI	ACQUE E DEPURATORI	TELECOMU- NICAZIONI	PORTI	AEROPORTI	SERVIZI	TOTALE
Nord-Ovest	129,9	108,4	135,9	129,0	105,3	114,6	61,1	122,3	141,8	118,2
Nord-Est	110,4	97,2	98,7	97,2	114,2	102,4	107,2	48,1	82,9	96,6
Centro	105,3	105,6	107,2	94,5	101,5	105,4	104,4	67,2	135,5	102,9
Mezzogiorno	70,5	92,5	71,0	79,9	88,2	85,5	104,2	41,8	59,8	77,0
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ist. G. Tagliacarne

Il Lazio in questo contesto si trova decisamente in una posizione favorevole sia considerando l'indicatore in generale che esprime un valore pari a 122,9 sia osservando i singoli indici infrastrutturali esaminati, i quali esprimono valori equivalenti ad una sovradotazione in tutte le tipologie ad eccezione che nella rete portuale (93,8).

Il dato medio regionale, però, a causa del fattore "Roma" nasconde una situazione molto articolata e disomogenea. Infatti, se si esclude Roma (175,5), solo Viterbo (103,7) è caratterizzata da un livello infrastrutturale in media con quello medio nazionale (le altre province hanno valori nettamente inferiori).

Un esame dettagliato delle singole dotazioni presenti nella provincia di Viterbo fa emergere una situazione più articolata della realtà della Toscana.

Tab. 32 – Indici di dotazione infrastrutturale nelle province laziali

PROVINCE E REGIONI	STRADE E AUTOSTRADE	RETE FERROVIARIA	METANODOTTI	IMPIANTI ELETTRICI	ACQUE E DEPURATORI	TELECOMU- NICAZIONI	PORTI	AEROPORTI	SERVIZI ALLE IMPRESE	TOTALE
Frosinone	132,1	75,4	64,4	65,8	73,1	92,0	57,8	40,0	53,4	75,2
Latina	45,3	111,9	86,5	52,2	91,0	99,7	85,1	45,8	100,0	78,3
Rieti	105,7	60,0	65,7	56,0	93,3	80,5	45,4	40,6	57,7	69,3
Roma	125,3	119,8	144,9	121,5	114,3	122,8	134,9	527,8	242,5	175,5
Viterbo	58,6	99,6	82,1	223,5	78,5	105,6	145,9	39,7	80,4	103,7
<b>Lazio</b>	<b>113,9</b>	<b>112,0</b>	<b>125,9</b>	<b>113,4</b>	<b>105,6</b>	<b>115,5</b>	<b>93,8</b>	<b>138,8</b>	<b>196,6</b>	<b>122,9</b>

Fonte: Ist. G. Tagliacarne

Infatti, l'indicatore generale è decisamente influenzato dagli elevati valori degli indici espressi dagli impianti elettrici (pari a 223,5 - caratterizzato soprattutto dalla centrale di Montalto di Castro) dai porti (145,9 - sui quali pesa in modo consistente quello di Civitavecchia, al centro sia dei traffici industriali, legati agli scambi petroliferi, sia di quelli turistici, legati ai flussi da e per la Sardegna in modo particolare) e delle telecomunicazioni (105,6).

Gli altri indicatori che compongono l'indice generale segnalano viceversa in alcuni casi una marcata sottodotazione. E' il caso della rete aeroportuale (39,7) ma anche della rete stradale e autostradale (58,6). Quest'ultima costituisce una criticità rilevante, assieme a quella dei servizi alle imprese (80,4) capace di frenare la diffusione delle 'economie

esterne' necessarie allo sviluppo economico locale, che è soprattutto composto da un tessuto di piccole e medie imprese, molte delle quali artigiane.

*Tab. 33 – Dotazione di infrastrutture nella provincia di Viterbo*

PROVINCE E REGIONI	STRADE E AUTOSTRADE	RETE FERROVIARIA	METANODOTTI	IMPIANTI ELETTRICI	ACQUE E DEPURATORI	TELECOMU- NICAZIONI	PORTI	AEROPORTI	SERVIZI	TOTALE
Viterbo	58,6	99,6	82,1	223,5	78,5	105,6	145,9	39,7	80,4	103,7

*Fonte: Ist. G. Tagliacarne*

### ***3. IL TESSUTO D'IMPRESA***

### **3.1. IL SISTEMA IMPRENDITORIALE**

#### **3.1.1. L'evoluzione della struttura imprenditoriale nel triennio 1997 - 1999**

Scopo della presente analisi è quello di ricostruire l'evoluzione strutturale del tessuto imprenditoriale della provincia di Viterbo degli ultimi anni e, più in particolare, di descrivere la situazione al 1999, anche attraverso l'ausilio di una serie di indicatori di tipo demografico.

A tal fine si farà riferimento all'archivio statistico-informatico dei dati del Registro delle Imprese della Camera di commercio di Viterbo

Va precisato che il Registro delle Imprese istituito, a seguito dell'applicazione della legge 580 del '93, a partire dal 1997 ha imposto l'obbligo di iscrizione a tutti coloro i quali esercitassero una qualsiasi attività imprenditoriale, compresi i soggetti sino ad allora esentati, cioè, società semplici, piccoli imprenditori, imprenditori agricoli e coltivatori diretti. L'applicazione della legge di riordino del sistema camerale ha reso così non omogeneo il confronto con i dati precedenti al 1997.

Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, abbiamo avuto modo di osservare come il sistema imprenditoriale di Viterbo, anche grazie alla positiva tenuta economica registrata a partire dalla metà degli anni Novanta, inizio di un nuovo periodo di inversione del ciclo economico, abbia modificato quantitativamente e qualitativamente la propria ossatura.

Molte piccole imprese, aumentando prima la scala produttiva poi riorganizzandosi al proprio interno, anche attraverso il ricorso a forme giuridiche più adeguate alla dimensione ed alle nuove modalità di concorrenza dei mercati, hanno contribuito non poco a riscrivere la mappa del sistema produttivo provinciale. Questo processo ha investito, anche se in misura diversa, tutti i settori di attività economica.

L'insieme delle imprese attive si è ridimensionato, passando dalle 35759 del 1997 alle 34996 del 1999 unità, anche se esistono differenze tra i tre macrosettori. In particolare, le imprese attive del comparto agricolo sono costantemente diminuite, dell'ordine di grandezza di circa 1300 unità, passando dalle 18519 del 1997 alle 17229 del 1999.

Ad eccezione delle attività di estrazione di minerali, per quanto riguarda l'industria nel complesso, si riscontra una sostanziale crescita numerica del tessuto imprenditoriale, anche se occorrerebbe approfondire la natura dell'aumento del numero di imprese attive; in particolare, si dovrebbe capire se si tratta di nuove imprese oppure di imprese che presentano un certo grado di continuità rispetto a quelle già attive, soprattutto per quanto riguarda il settore delle costruzioni, che a fronte di un netto aumento nel numero delle imprese attive presenta un valore aggiunto, come osservato nel precedente capitolo, strutturalmente in diminuzione.

L'aumento della consistenza delle imprese manifatturiere attive risulta coerente ed in linea con la tendenza riscontrata nella dinamica del valore aggiunto; l'aumento di novanta unità nel comparto manifatturiero porta, al 1999, ad un patrimonio di 2343 imprese attive.

Per quanto riguarda le imprese dei servizi si registra una costante crescita; le imprese attive del terzo settore sono aumentate, passando dalle 11606 unità del 1997 alle 11942 unità del 1999. In particolare sono i servizi di intermediazione monetaria, finanziaria e immobiliare ad avere evidenziato una crescita superiore a quella media.

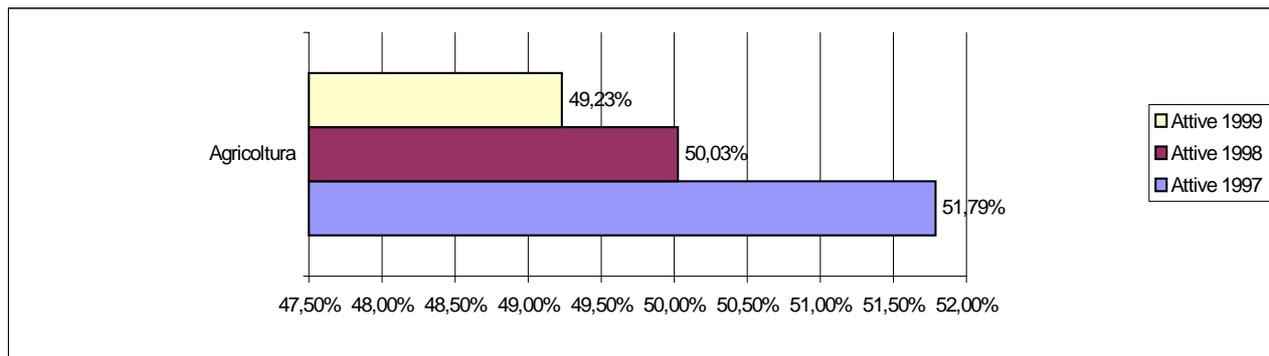
*Tab. 1 Distribuzione assoluta e percentuale delle imprese attive in provincia di Viterbo dal 1997 al 1999.*

	Attive					
	Valori assoluti			Valori		
SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1997	1998	1999	1997	1998	1999
Agricoltura, caccia e silvicoltura	18446	17539	17161	51,58	49,82	49,04
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	73	72	68	0,20	0,20	0,19
Agricoltura	18519	17611	17229	51,79	50,03	49,23
Estrazione di minerali	43	41	39	0,12	0,12	0,11
Attività manifatturiere	2253	2334	2343	6,30	6,63	6,70
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	13	15	15	0,04	0,04	0,04
Costruzioni	3325	3405	3428	9,30	9,67	9,80
Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	6973	6950	6981	19,50	19,74	19,95
Alberghi e ristoranti	1116	1154	1143	3,12	3,28	3,27
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	757	750	730	2,12	2,13	2,09
Intermediaz.monetaria e finanziaria	308	342	374	0,86	0,97	1,07
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1100	1147	1185	3,08	3,26	3,39
Intermediazione monetaria, finanz. e immob.	1408	1489	1559	3,94	4,23	4,45
Istruzione	47	48	46	0,13	0,14	0,13
Sanita e altri servizi sociali	71	73	69	0,20	0,21	0,20
Altri servizi pubblici,sociali e personali	977	996	988	2,73	2,83	2,82
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Imprese non classificate	257	338	426	0,72	0,96	1,22
Altri servizi e imprese non classificate	1352	1455	1529	3,78	4,13	4,37
TOTALE	35759	35204	34996	100,00	100,00	100,00
Totale – Agricoltura	17240	17593	17767	48,21	49,97	50,77

*Fonte: Camera di Commercio di Viterbo*

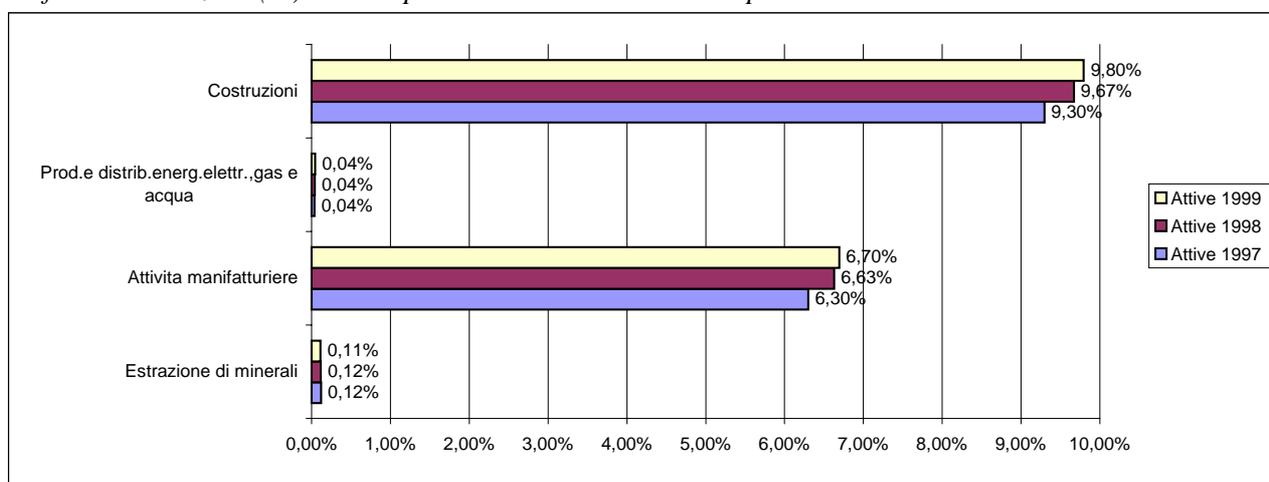
Dall'osservazione dei grafici di seguito riportati sulla composizione percentuale delle imprese attive risulta chiaramente evidente come i servizi del terziario aumentano la loro importanza, in particolare, quelli dell'intermediazione finanziaria, mobiliare e quelli della informatica e della ricerca hanno conquistato circa mezzo punto percentuale passando dal 3,94% del 1997 al 4,45% del 1999. Riducono, invece, la loro importanza le imprese attive del settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazione, che passano dal 2,12% del 1997 al 2,09% del 1999, anche se questa variazione è di modestissima entità.

Graf.1. Distribuzione (%) delle imprese attive dell'agricoltura in provincia di Viterbo dal 1997 al 1999.



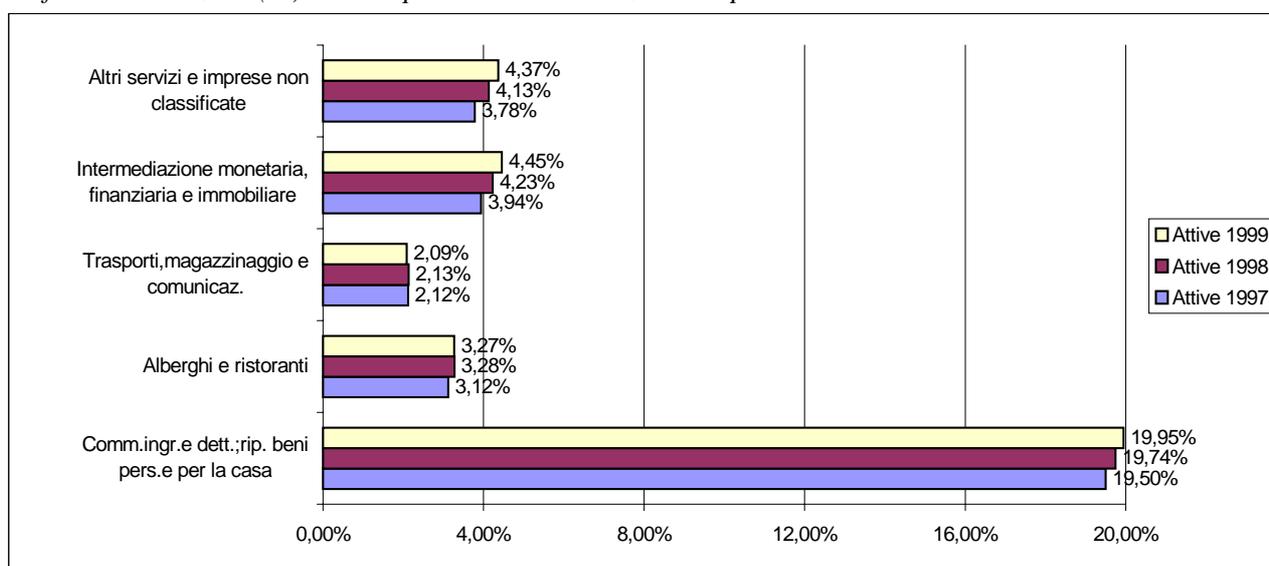
Fonte: Camera di Commercio di Viterbo

Graf. 2. Distribuzione(%) delle imprese attive nell'industria in provincia di Viterbo dal 1997 al 1999.



Fonte: Camera di Commercio di Viterbo

Graf. 3. Distribuzione(%) delle imprese attive nel terziario in provincia di Viterbo dal 1997 al 1999.



Fonte: Camera di Commercio di Viterbo

Per quanto concerne le iscrizioni e le cancellazioni, che, ricordiamo, sono le variabili a partire dalle quali si calcolano i tassi di nati-mortalità delle imprese, si può notare che i dati pertinenti il settore agricolo, relativi al 1997, falsano eventuali possibilità di confronto con i dati relativi agli anni successivi, in quanto alterano notevolmente la composizione percentuale delle imprese iscritte nei diversi settori economici.

*Tab. 2 Distribuzione assoluta e percentuale delle imprese iscritte in provincia di Viterbo dal 1997 al 1999.*

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	Iscritte					
	Valori assoluti			Valori		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17716	738	409	91,51	31,13	20,84
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	8	9	2	0,04	0,38	0,10
Agricoltura	17724	747	411	91,55	31,51	20,94
Estrazione di minerali	1	1	0	0,01	0,04	0,00
Attività manifatturiere	141	164	141	0,73	6,92	7,18
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	5	1	0	0,03	0,04	0,00
Costruzioni	274	249	246	1,42	10,50	12,53
Comm.ingr.e dett.;rip. Beni pers.e per la casa	390	352	350	2,01	14,85	17,83
Alberghi e ristoranti	68	65	48	0,35	2,74	2,45
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	37	33	34	0,19	1,39	1,73
Intermediaz.monetaria e finanziaria	64	67	57	0,33	2,83	2,90
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	100	76	77	0,52	3,21	3,92
Intermediazione monetaria, finanz. e immob.	164	143	134	0,85	6,03	6,83
Istruzione	1	4	3	0,01	0,17	0,15
Sanita e altri servizi sociali	4	7	0	0,02	0,30	0,00
Altri servizi pubblici,sociali e personali	54	65	50	0,28	2,74	2,55
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Imprese non classificate	496	540	546	2,56	22,78	27,81
Altri servizi e imprese non classificate	555	616	599	2,87	25,98	30,51
TOTALE	19359	2371	1963	100,00	100,00	100,00
Totale – Agricoltura	1635	1624	1552	8,45	68,49	79,06

*Fonte: Camera di Commercio di Viterbo*

Un dato confrontabile riguarda l'andamento del tasso di iscrizione<sup>15</sup> (Tab. 4) del complesso delle attività al netto del comparto agricolo nei tre anni presi in considerazione.

Esso presenta una dinamica in contrazione, di quasi 0,7 punti percentuali tra primo ed ultimo dato disponibile, passando dall'8,09% del 1997, al 7,85% del 1998 infine, al 7,36 del 1999.

Per quanto riguarda le cessazioni di imprese (Tab. 5) i dati si presentano confrontabili. In ogni caso, il tasso di cessazione<sup>16</sup> del sistema produttivo "Viterbo" fa registrare nel complesso una dinamica positiva in quanto risulta in diminuzione evidenziando tra il 1997 e il 1999 un recupero di oltre un punto percentuale.

Se si va ad epurare il tasso di cessazione complessivo dal dato relativo al comparto agricolo si nota che l'andamento del tasso in questione fa registrare una riduzione di circa due punti percentuali, passando dal 7,16% del 1997 al 5,43% del 1999.

Passando infine alla tabella relativa alla dinamica del tassi di crescita<sup>17</sup> si osservano dati abbastanza variabili, dovuti, come già abbiamo avuto modo di dire, alla notevole influenza espressa dalle iscrizioni e dalle cessazioni delle imprese del comparto agricolo.

Nel complesso si evidenzia una dinamica positiva del tasso di crescita (ci riferiamo ai valori al netto dell'agricoltura) passato dallo 0,93% del 1997 al 2,38% del 1998 e, infine, all'1,94% del 1999, anno in cui si registra un tasso di crescita complessivo negativo.

<sup>15</sup> Il tasso di iscrizione è dato dal rapporto tra il numero delle imprese iscritte nel periodo di riferimento (durante il 1999) e il numero delle imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 1998).

<sup>16</sup> Il tasso di cessazione è dato dal rapporto tra il numero delle imprese cessate nel periodo di riferimento (durante il 1999) e il numero delle imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 1998).

<sup>17</sup> Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra imprese iscritte e cessate nel periodo di riferimento (durante il 1999) e il numero delle imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 1998).

*Tab. 3. Distribuzione assoluta e percentuale delle imprese cessate in provincia di Viterbo dal 1997 al 1999.*

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	Cessate					
	Valori assoluti			Valori		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1011	1665	826	41,05	59,32	41,80
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	11	6	0,16	0,39	0,30
Agricoltura	1015	1676	832	41,21	59,71	42,11
Estrazione di minerali	3	1	0	0,12	0,04	0,00
Attività manifatturiere	171	112	140	6,94	3,99	7,09
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	1	1	1	0,04	0,04	0,05
Costruzioni	308	178	227	12,51	6,34	11,49
Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	414	403	345	16,81	14,36	17,46
Alberghi e ristoranti	78	55	74	3,17	1,96	3,74
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	62	45	51	2,52	1,60	2,58
Intermediaz.monetaria e finanziaria	29	36	24	1,18	1,28	1,21
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	72	75	63	2,92	2,67	3,19
Intermediazione monetaria, finanz. immob.	101	111	87	4,10	3,95	4,40
Istruzione	3	2	3	0,12	0,07	0,15
Sanita e altri servizi sociali	6	2	5	0,24	0,07	0,25
Altri servizi pubblici,sociali e personali	66	47	61	2,68	1,67	3,09
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Imprese non classificate	235	174	150	9,54	6,20	7,59
Altri servizi e imprese non classificate	310	225	219	12,59	8,02	11,08
TOTALE	2463	2807	1976	100,00	100,00	100,00
Totale – Agricoltura	1448	1131	1144	58,79	40,29	57,89

*Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere e Camera di Commercio di Viterbo.*

*Tab. 4. Tasso (%) di iscrizione delle imprese in provincia di Viterbo dal 1997 al 1999.*

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1997	1998	1999
Agricoltura, caccia e silvicoltura	95,79	4,20	2,38
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	10,67	12,16	2,86
Agricoltura	95,44	4,23	2,38
Estrazione di minerali	1,67	1,72	0,00
Attività manifatturiere	5,80	6,50	5,56
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	38,46	6,67	0,00
Costruzioni	7,66	6,80	6,65
Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	5,21	4,71	4,65
Alberghi e ristoranti	5,57	5,15	3,82
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4,64	4,16	4,39
Intermediaz.monetaria e finanziaria	19,69	18,66	14,62
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	8,33	6,10	5,96
Intermediazione monetaria, finanz. immob.	10,75	8,92	7,97
Istruzione	1,82	7,02	5,26
Sanita e altri servizi sociali	4,76	7,78	0,00
Altri servizi pubblici,sociali e personali	5,23	6,17	4,75
Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	-	-
Imprese non classificate	25,63	25,58	23,36
Altri servizi e imprese non classificate	17,87	18,60	16,95
TOTALE	49,92	6,18	5,12
Totale – Agricoltura	8,09	7,85	7,36

*Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere e Camera di Commercio di Viterbo.*

*Tab. 5. Tasso (%) di cessazione delle imprese in provincia di Viterbo dal 1997 al 1999.*

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1997	1998	1999
Agricoltura, caccia e silvicoltura	5,47	9,47	4,80
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	5,33	14,86	8,57
Agricoltura	5,47	9,49	4,81
Estrazione di minerali	5,00	1,72	0,00
Attività manifatturiere	7,03	4,44	5,52
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	7,69	6,67	6,67
Costruzioni	8,61	4,86	6,14
Comm.ingr.e dett.,rip. beni pers.e per la casa	5,53	5,40	4,58
Alberghi e ristoranti	6,39	4,36	5,90
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	7,77	5,67	6,58
Intermediaz.monetaria e finanziaria	8,92	10,03	6,15
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	6,00	6,02	4,88
Intermediazione monetaria, finanz. immob.	6,62	6,92	5,18
Istruzione	5,45	3,51	5,26
Sanita e altri servizi sociali	7,14	2,22	5,75
Altri servizi pubblici,sociali e personali	6,40	4,46	5,80
Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	-	-
Imprese non classificate	12,14	8,24	6,42
Altri servizi e imprese non classificate	9,98	6,79	6,20
TOTALE	6,35	7,32	5,15
Totale – Agricoltura	7,16	5,46	5,43

*Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere e Camera di Commercio di Viterbo.*

*Tab. 6. Tasso di crescita (%) delle imprese in provincia di Viterbo dal 1997 al 1999.*

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1997	1998	1999
Agricoltura, caccia e silvicoltura	90,32	-5,27	-2,42
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	5,33	-2,70	-5,71
Agricoltura	89,98	-5,26	-2,44
Estrazione di minerali	-3,33	0,00	0,00
Attività manifatturiere	-1,23	2,06	0,04
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	30,77	0,00	-6,67
Costruzioni	-0,95	1,94	0,51
Comm.ingr.e dett.,rip. beni pers.e per la casa	-0,32	-0,68	0,07
Alberghi e ristoranti	-0,82	0,79	-2,07
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	-3,13	-1,51	-2,19
Intermediaz.monetaria e finanziaria	10,77	8,64	8,46
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2,33	0,08	1,08
Intermediazione monetaria, finanz. immob.	4,13	2,00	2,80
Istruzione	-3,64	3,51	0,00
Sanita e altri servizi sociali	-2,38	5,56	-5,75
Altri servizi pubblici,sociali e personali	-1,16	1,71	-1,05
Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	-	-
Imprese non classificate	13,49	17,34	16,94
Altri servizi e imprese non classificate	7,89	11,81	10,76
TOTALE	43,57	-1,14	-0,03
Totale – Agricoltura	0,93	2,38	1,94

*Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere e Camera di Commercio di Viterbo.*

### 3.1.2. La struttura imprenditoriale al 1999

L'analisi del tessuto imprenditoriale della provincia di Viterbo, a questo punto, si sofferma sul 1999 presentando degli ulteriori approfondimenti rispetto ai dati finora osservati; in primo luogo attraverso l'accostamento con i dati regionali e del Paese, risulta possibile un confronto su basi territoriali diverse, utile alla comprensione dei settori che, per così dire, svolgono un ruolo di trascinamento e che rappresentano le aree produttive di massa critica del tessuto economico provinciale permettendo, inoltre, di conoscere se costituiscono una peculiarità provinciale o provengono da un modello di sviluppo che ha una matrice regionale.

Tab. 7. La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo (1999)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17212	17161	409	826
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	70	68	2	6
Agricoltura	17282	17229	411	832
Estrazione di minerali	57	39	0	0
Attività manifatturiere	2535	2343	141	140
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	15	15	0	1
Costruzioni	3698	3428	246	227
Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	7534	6981	350	345
Alberghi e ristoranti	1255	1143	48	74
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	775	730	34	51
Intermediaz.monetaria e finanziaria	390	374	57	24
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1291	1185	77	63
Intermediazione monetaria, finanziaria e immobiliare	1681	1559	134	87
Istruzione	57	46	3	3
Sanita e altri servizi sociali	87	69	0	5
Altri servizi pubblici,sociali e personali	1052	988	50	61
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0
Imprese non classificate	2337	426	546	150
Altri servizi e imprese non classificate	3533	1529	599	219
TOTALE	38365	34996	1963	1976
Totale – Agricoltura	21083	17767	1552	1144

Fonte: elab. Ist. G. Tagliacarne su dati della Camera di Commercio di Viterbo.

Il settore produttivo più numeroso con 17229 imprese attive è certamente quello agricolo, che però ha perso nel triennio 97/99 quasi 1300 imprese; esso anche se rappresenta il 49,23% del totale, rappresenta il 9,1% della produzione di valore aggiunto provinciale (98). Con 5825 imprese attive, pari al 16,65% del totale, il settore industriale rappresenta il 24,74% (98) della ricchezza provinciale prodotta. Nello spaccato, le attività manifatturiere attive pari al 6,7% del totale, in crescita nel triennio 97/99, generano oltre un quinto del Pil provinciale.

Infine, il settore dei servizi, la cui incidenza percentuale è di poco superiore ad un terzo del totale delle imprese attive produce circa 4951 miliardi lire pari al 66,16% del totale del Pil provinciale.

Dalla tabella che segue appaiono evidenti alcune differenze tra il modello produttivo di Viterbo e quello regionale (e quello del Paese).

In particolare, forte è la differenza tra l'incidenza del comparto agricolo a livello provinciale e quella regionale, rispettivamente il 49,04% contro il 17,64; peraltro, l'agricoltura di Viterbo rappresentando oltre il 30% del totale dell'agricoltura regionale è di fatto un punto di forza sul quale puntare non solo per un ulteriore sviluppo dell'economia provinciale ma anche di quella laziale nel complesso.

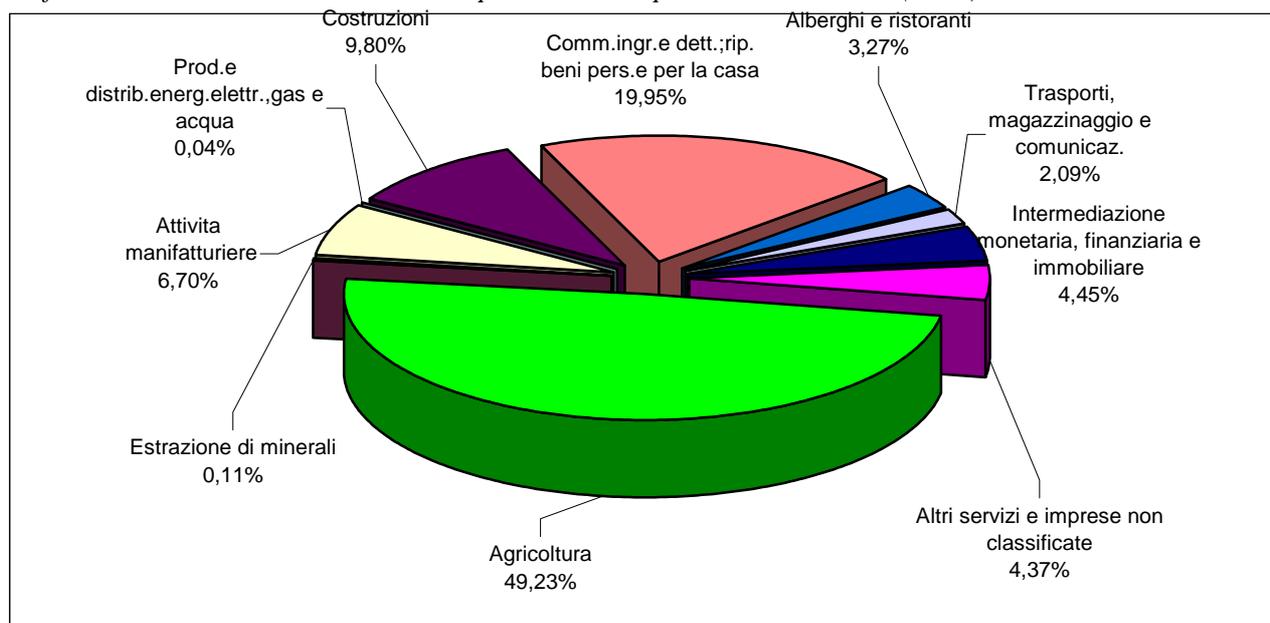
Tab. 8. Distribuzione (%) settoriale delle imprese attive in provincia di Viterbo e confronti con le altre province della Lazio e con l'Italia (1999).

Settori di attività economica	Viterbo	Lazio	Italia
Agricolt., caccia e silvicoltura	49,04	17,64	22,41
Pesca, piscicoltura e serv. conn.	0,19	0,11	0,22
Agricoltura	49,23	17,75	22,63
Estrazione di minerali	0,11	0,09	0,10
Attività manifatturiere	6,70	10,49	13,30
Prod. dist. en. elet., gas acqua	0,04	0,03	0,05
Costruzioni	9,80	11,89	11,84
Commercio	19,95	33,59	27,97
Alberghi e ristoranti	3,27	5,39	4,68
Trasporti e comunicazione	2,09	5,41	3,83
Interm. Monet. e finanziaria	1,07	2,17	1,75
Att. Imm., noleg., inform., ric.	3,39	6,31	7,97
Interm. Monet., finanz. Imm.	4,45	8,48	9,72
Istruzione	0,13	0,26	0,26
Sanità e altri servizi sociali	0,20	0,40	0,33
Altri serv. Pub., soc. e person.	2,82	4,96	4,19
Serv. Dom. c/o fam. e conv.	0,00	0,00	0,00
Imprese non classificate	1,22	1,25	1,11
Altri serv. e imprese n.c.	4,37	6,87	5,89
TOTALE	100,00	100,00	100,00
TOTALE – Agricoltura	50,77	82,25	77,37

Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Infocamere e Camera di Commercio di Viterbo.

Una conseguenza della forte incidenza del comparto agricolo è che, percentualmente, si osserva un sottodimensionamento di tutti gli altri settori economici rispetto alla composizione media regionale delle attività produttive. Ciononostante si riscontrano altre tipicità del sistema produttivo provinciale.

Graf. 4. Distribuzione settoriale delle imprese attive in provincia di Viterbo (1999).



Fonte: Ist. G. Tagliacarne

Tab. 9. Incidenza (in %) settoriale delle imprese attive in provincia di Viterbo sul totale delle imprese attive della Lazio e dell'Italia (1999).

Settori di attività economica	Viterbo/Lazio	Viterbo/Italia	Lazio/Italia
Agricoltura, caccia e silvicoltura	30,34	1,60	5,29
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	18,94	0,64	3,36
Agricoltura	30,27	1,59	5,27
Estrazione di minerali	13,22	0,83	6,30
Attività manifatturiere	6,96	0,37	5,30
Prod.distrib. en. elettr., gas acqua	14,15	0,66	4,67
Costruzioni	8,99	0,61	6,75
Commercio	6,48	0,52	8,07
Alberghi e ristoranti	6,61	0,51	7,74
Trasporti e comunicazione	4,21	0,40	9,49
Intermediaz.monetaria e finanziaria	5,39	0,45	8,32
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ric.	5,85	0,31	5,32
Interm.monet., finanz. e immob.	5,73	0,34	5,86
Istruzione	5,58	0,37	6,64
Sanita e altri servizi sociali	5,38	0,44	8,09
Altri servizi pubblici,sociali e personali	6,21	0,49	7,96
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0,00	0,00	2,94
Imprese non classificate	10,59	0,81	7,62
Altri servizi e imprese n.c.	6,94	0,54	7,84
TOTALE	10,91	0,73	6,72
TOTALE – Agricoltura	6,74	0,48	7,14

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere e Camera di Commercio di Viterbo.

In relazione al settore industriale, assumono un'incidenza di riguardo a livello regionale le attività di estrazione dei minerali e di produzione di energia elettrica, acqua e gas che rappresentano rispettivamente oltre il 13% ed il 14% delle imprese regionali del settore.

In sostanza, quelli citati sono i settori economici capaci di fare massa critica nell'ambito del sistema produttivo locale. Tutti gli altri settori economici presentano un modesto livello di importanza se raffrontati al sistema produttivo regionale.

Passando all'esame per indicatori di crescita demografica vanno evidenziati i seguenti dati; il 1999 presenta un tasso di crescita negativo, prossimo però allo zero, della struttura economica provinciale, dovuto al vincolante peso dell'apparato produttivo agricolo che, si è osservato, capace di muovere il 50% delle imprese attive.

In particolare si registra un tasso di crescita pari a -0,03% che, però, assume una valenza opposta e una intensità di riguardo se viene decurtato dall'influenza del tasso di crescita dell'agricoltura (-2,44%) in forte contrazione; si può concludere osservando che i settori secondario e terziario sono cresciuti nel complesso dell'1,94%, un valore in linea con la crescita nazionale che presenta un gap di mezzo punto percentuale rispetto alla dinamica regionale, che cresce ad un ritmo del 2,44%.

*Tab. 10. Nati-mortalità imprenditoriale in provincia di Viterbo (al 1999)*

	Iscritte- Cessate	Iscritte 99 (in %)	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
Agricoltura,caccia e silvicoltura	-417	20,84	2,38	4,80	-2,42
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	-4	0,10	2,86	8,57	-5,71
Agricoltura	-421	20,94	2,38	4,81	-2,44
Estrazione di minerali	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività manifatturiere	1	7,18	5,56	5,52	0,04
Prod.e distrib. en.elett., gas, acqua	-1	0,00	0,00	6,67	-6,67
Costruzioni	19	12,53	6,65	6,14	0,51
Commercio	5	17,83	4,65	4,58	0,07
Alberghi e ristoranti	-26	2,45	3,82	5,90	-2,07
Trasporti e comunicazione	-17	1,73	4,39	6,58	-2,19
Intermediaz.monetaria e finanziaria	33	2,90	14,62	6,15	8,46
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	14	3,92	5,96	4,88	1,08
Intermed.monet., finanz. e immob.	47	6,83	7,97	5,18	2,80
Istruzione	0	0,15	5,26	5,26	0,00
Sanita e altri servizi sociali	-5	0,00	0,00	5,75	-5,75
Altri servizi pubblici,sociali e personali	-11	2,55	4,75	5,80	-1,05
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	-	-	-
Imprese non classificate	396	27,81	23,36	6,42	16,94
Altri servizi e imprese n.c.	380	30,51	16,95	6,20	10,76
TOTALE	-13	100,00	5,12	5,15	-0,03
TOTALE – Agricoltura	408	79,06	7,36	5,43	1,94

*Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere e Camera di Commercio di Viterbo.*

Colpisce la diffusa contrazione registrata per buona parte dei settori produttivi e, nel migliore dei casi, la tenuta di alcuni settori importanti per l'economia provinciale, quale quello manifatturiero.

Crescono i settori dell'intermediazione monetaria, finanziaria e delle attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca rispettivamente, l'8,46% il primo e l'1,08% il secondo, per un 2,80% complessivo.

Per concludere, va fatto rilevare che questa analisi è di tipo essenzialmente quantitativo e che va integrata con ulteriori ricerche che mirino a far emergere gli aspetti qualitativi dello sviluppo del tessuto produttivo locale.

*Tab. 11. Tassi di crescita in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia (1999).*

	Viterbo	Lazio	Italia
Agricoltura,caccia e silvicoltura	-2,42	-0,99	-1,32
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-5,71	3,48	-2,48
Agricoltura	-2,44	-0,96	-1,34
Estrazione di minerali	0,00	-0,57	-1,35
Attivita' manifatturiere	0,04	0,15	-0,19
Prod. e distrib. en. elet., gas e acqua	-6,67	-0,42	0,18
Costruzioni	0,51	1,88	2,70
Commercio	0,07	-0,65	-0,65
Alberghi e ristoranti	-2,07	0,00	-0,13
Trasporti e comunicazione	-2,19	-0,84	-0,96
Intermediaz. Monetaria e finanziaria	8,46	4,22	4,70
At. Imm., noleggio, informat., ricerca	1,08	0,75	1,41
Interm. monet., finanz. e immob.	2,80	1,34	1,96
Istruzione	0,00	2,45	2,90
Sanita e altri servizi sociali	-5,75	-0,32	1,08
Altri servizi pubblici,sociali e personali	-1,05	0,21	0,36
Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	0,00	-5,24
Imprese non classificate	16,94	16,21	23,87
Altri servizi e imprese n.c.	10,76	10,90	13,34
TOTALE	-0,03	2,05	1,37
TOTALE – Agricoltura	1,94	2,44	2,03

*Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere e Camera di Commercio di Viterbo.*

## 3.2 LE PRINCIPALI SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE IN PROVINCIA DI VITERBO

### 3.2.1 Introduzione

Il presente paragrafo si pone l'obiettivo di mettere in evidenza quelle aree produttive del viterbese nelle quali si è concentrato un particolare settore dell'attività economica.

Il percorso seguito dalla nostra ricerca è stato quello di analizzare, inizialmente, le specializzazioni produttive dell'intera area provinciale, considerando le *sottosezioni*<sup>18</sup> dei settori dell'attività economica; in un secondo momento, abbiamo preso in considerazione quei settori dell'attività che evidenziavano una concentrazione di addetti superiore a quella media e siamo scesi maggiormente nel dettaglio considerando quelli che la classificazione Ateco 91 definisce *gruppi*; infine, abbiamo disaggregato le variabili dell'analisi sino a considerare, per quei settori i cui coefficienti di specializzazione erano particolarmente significativi, la distribuzione degli addetti a livello comunale.

Il primo passo è quello di analizzare la distribuzione degli addetti nei settori principali di attività, confrontando i dati della provincia in esame con quelli della regione e del totale italiano. Nella nostra analisi, come si evince anche dalla tabella 1, non abbiamo preso in considerazione i settori dell'agricoltura e della pesca in quanto nella base di dati da noi analizzata, e che fa riferimento al *Censimento intermedio dell'industria e dei servizi* elaborato dall'Istat per l'anno 1996, la rilevazione degli addetti in tali settori viene effettuata tenendo in considerazione solo particolari tipologie di imprese, e questo avrebbe potuto inficiare il corretto svolgimento delle nostre elaborazioni.

Tab. 12 - Addetti alle unità locali per settori di attività economica (1996)

Attività economiche	Viterbo		Lazio		Italia	
	Assoluti	%	Assoluti	%	Assoluti	%
Industria estrattiva	436	0,9	2.395	0,2	43.604	0,3
Industria manifatturiera	11.653	23,3	216.236	19,4	4.855.777	35,2
Industria energetica	910	1,8	18.478	1,7	158.468	1,1
Costruzioni	7.019	14,0	110.973	10,0	1.341.850	9,7
Commercio e turismo	17.610	35,2	320.001	28,7	3.742.632	27,1
Trasporti e comunicazioni	3.891	7,8	143.778	12,9	1.083.178	7,9
Credito e assicurazioni	1.756	3,5	73.372	6,6	560.510	4,1
Altri servizi dest. alla vendita	4.907	9,8	172.780	15,5	1.560.202	11,3
Servizi non dest. alla vendita	1.870	3,7	56.299	5,1	445.597	3,2
<b>Totale attività</b>	<b>50.052</b>	<b>100,0</b>	<b>1.114.312</b>	<b>100,0</b>	<b>13.791.818</b>	<b>100,0</b>

Fonte: CIIS - Istat

<sup>18</sup> Così come definite dall'Istat nella "Classificazione delle attività economiche" - Metodi e norme - Serie C - n. 11 (1991).

### 3.2.2 I principali risultati

Come si evince dalla tabella 1, gli addetti della provincia di Viterbo sono 50.052; da una analisi più attenta è possibile evidenziare alcune differenze nella distribuzione percentuale degli addetti all'interno dei settori di attività economica: il settore con il peso maggiore è quello del "Commercio e turismo", che attira verso sé il 35,2% del totale degli addetti; segue l'"Industria manifatturiera" (23,3%) e, quindi, quella delle "Costruzioni" (14%). A livello italiano questa graduatoria è rovesciata, con l'industria manifatturiera che concentra il 35% circa degli addetti totali, seguita dal commercio (27,1%). Gli altri settori evidenziano un peso sul totale in linea con quello nazionale.

Alcune differenze sostanziali, invece, si trovano nel confronto tra i dati relativi all'area viterbese e quelli relativi al totale Lazio: a livello regionale risulta sensibilmente maggiore il peso dei servizi del credito, delle assicurazioni e della Pubblica Amministrazione (il 27% circa, contro il 16% della provincia di Viterbo); va comunque tenuto in considerazione che questo dato è fortemente influenzato dall'area metropolitana di Roma che, per evidenti motivi, fa registrare una quota di addetti a questa tipologia di servizi ben superiore alla media.

Tab. 13 - Addetti alle unità locali per sottosezioni di attività economica (1996)

Settori di attività economica (sottosezioni)	Viterbo		Lazio		Italia	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE E LIGNITE; ESTRAZIONE DI TORBA	-	0,0	-	0,0	826	0,0
ESTRAZIONE DI PETROLIO, GAS NATURALE E SERVIZI CONNESSI, ESCLUSA PROSPEZIONE	-	0,0	105	0,0	9.809	0,1
ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	-	0,0	-	0,0	756	0,0
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	436	0,9	2.290	0,2	32.213	0,2
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	1.860	3,7	22.870	2,1	434.515	3,2
INDUSTRIA DEL TABACCO	-	0,0	1.221	0,1	11.999	0,1
INDUSTRIE TESSILI	493	1,0	4.001	0,4	345.338	2,5
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	483	1,0	10.088	0,9	346.387	2,5
PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	130	0,3	850	0,1	230.543	1,7
INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	632	1,3	7.381	0,7	170.294	1,2
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	91	0,2	5.470	0,5	85.424	0,6
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	437	0,9	22.518	2,0	175.012	1,3
FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	47	0,1	4.822	0,4	24.147	0,2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	94	0,2	21.354	1,9	209.242	1,5
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	275	0,5	7.461	0,7	198.401	1,4
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	4.783	9,6	14.269	1,3	250.824	1,8
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	42	0,1	2.438	0,2	136.123	1,0
FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	915	1,8	20.193	1,8	621.642	4,5
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	349	0,7	10.318	0,9	554.105	4,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	6	0,0	1.447	0,1	18.609	0,1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	180	0,4	7.983	0,7	205.797	1,5
FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIODIETEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	101	0,2	14.374	1,3	103.161	0,7
FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	161	0,3	11.612	1,0	129.448	0,9
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	9	0,0	9.601	0,9	185.748	1,3
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	8	0,0	6.068	0,5	100.780	0,7
FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	534	1,1	9.411	0,8	309.911	2,2
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	23	0,0	486	0,0	8.327	0,1
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	865	1,7	17.038	1,5	139.789	1,0
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	45	0,1	1.440	0,1	18.679	0,1
COSTRUZIONI	7.019	14,0	110.973	10,0	1.341.850	9,7
COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA DETT. CARBURANTE	2.234	4,5	38.495	3,5	445.842	3,2
COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM., AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI	3.577	7,1	72.227	6,5	985.526	7,1
COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	8.705	17,4	143.418	12,9	1.584.583	11,5
ALBERGHI E RISTORANTI	3.094	6,2	65.861	5,9	726.681	5,3
TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	2.441	4,9	59.260	5,3	547.839	4,0
TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	3	0,0	1.151	0,1	24.290	0,2
TRASPORTI AEREI	8	0,0	16.110	1,4	21.539	0,2
ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO	214	0,4	24.431	2,2	199.898	1,4
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1.225	2,4	42.826	3,8	289.612	2,1
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)	1.286	2,6	53.450	4,8	406.464	2,9
ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICUR. SOCIALI OBBLIGATORIE	43	0,1	9.596	0,9	46.468	0,3
ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	427	0,9	10.326	0,9	107.578	0,8
ATTIVITA' IMMOBILIARI	356	0,7	12.295	1,1	167.579	1,2
NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE, BENI PER USO PERS. E DOMESTICO	69	0,1	2.634	0,2	17.569	0,1
INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	472	0,9	33.771	3,0	203.208	1,5
RICERCA E SVILUPPO	149	0,3	2.450	0,2	19.714	0,1
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	3.861	7,7	121.630	10,9	1.152.132	8,4
ISTRUZIONE	-	0,0	1	0,0	61	0,0
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	-	0,0	10	0,0	161	0,0
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	278	0,6	9.086	0,8	62.073	0,5
ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	284	0,6	23.577	2,1	98.512	0,7
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	1.308	2,6	23.625	2,1	284.790	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>50.052</b>	<b>100,0</b>	<b>1.114.312</b>	<b>100,0</b>	<b>13.791.818</b>	<b>100,0</b>

Fonte: CIIS - Istat

Dopo aver brevemente descritto le tendenze generali per quel che riguarda la struttura dell'occupazione, facciamo un piccolo passo in avanti disaggregando i settori di attività economica, fino a scendere al livello delle *sottosezioni* (tab. 2). Ad una prima lettura, è possibile notare come la sottosezione più numerosa sia quella del "Commercio al dettaglio" (8.705 addetti, pari al 17,4%) seguita dall'industria delle "Costruzioni" (7.019 addetti, pari al 14%). Molto importante sembra essere anche il settore della "Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", che concentra 4.783 addetti (il 9,6% del totale).

Su questo set di dati abbiamo calcolato i coefficienti di specializzazione<sup>19</sup> che, rapportando la quota di addetti provinciali in un determinato settore alla quota di addetti nazionali dello stesso settore, ci consentono di individuare se nell'area considerata esiste una concentrazione di addetti superiore a quella media.

Come è possibile dedurre anche dalla tabella 2 confrontando i valori percentuali degli addetti nelle sottosezioni dell'attività economica nella provincia considerata con quelli del totale nazionale, i settori nei quali l'attività viterbese è risultata essere maggiormente specializzata sono stati quello della "*Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi*" (con un coefficiente di specializzazione pari a 5,25), quello delle "*Altre industrie estrattive*" (3,73) e quello della "*Ricerca e sviluppo*" (2,08). Oltre che in questi settori, la provincia di Viterbo ha ottenuto dei coefficienti di specializzazione maggiori di 1 anche in altre sottosezioni dell'attività economica.

Una volta individuate le sottosezioni nelle quali emerge una specializzazione rispetto alla media nazionale, abbiamo ulteriormente disaggregato la base di dati a nostra disposizione, andando a considerare i *gruppi* che compongono tali sottosezioni, in modo tale da mettere in risalto, all'interno di una classificazione sufficientemente disaggregata, quelle attività economiche che sono in grado di attirare a sé, all'interno dell'area provinciale, un numero di addetti proporzionalmente maggiore rispetto alla percentuale di addetti a livello italiano.

I valori più alti dei coefficienti di specializzazione (tab.3) si riscontrano, come potevamo immaginare, in quei gruppi facenti parte delle sottosezioni che nei passi precedenti avevamo messo in evidenza.

Il settore con il valore più alto è quello della "*Fabbricazione di prodotti ceramici*", per il quale si registra un valore del coefficiente di specializzazione pari a 34,63<sup>20</sup>

A seguire, troviamo il settore dell' "*Estrazione di altri minerali e prodotti di cava*" (13,68), che fa parte del più ampio aggregato delle "*Altre industrie estrattive*"; quasi tutti i gruppi di questa sottosezione fanno registrare valori nei coefficienti di specializzazione superiori all'unità, soprattutto il gruppo dell' "*Estrazione di pietra*" - 4,10 - sembra essere tra i settori di maggiore attrazione della provincia, a testimonianza che tutto il settore riesce ad avere una capacità attrattiva superiore a quella media nazionale.

---

<sup>19</sup> Il coefficiente di specializzazione, in generale, è dato da:

$$\frac{A_{hi} / A_{.i}}{A_{h.} / A_{..}}$$

dove:

A<sub>hi</sub> : sono gli addetti del settore h nella regione i (nel nostro caso, si deve parlare di provincia)

A<sub>.i</sub> : sono gli addetti totali della regione i

A<sub>h.</sub> : sono gli addetti del settore h calcolati su tutte le regioni

A<sub>..</sub> : sono gli addetti totali a livello nazionale

Essendo l'indice così costruito, ne deriva che se il rapporto tra il numeratore (la quota di addetti nel settore h a livello territoriale) è maggiore del denominatore (la quota degli addetti del settore h a livello nazionale), allora l'indice di specializzazione sarà maggiore di 1 e potremo dire che in quella regione (nel nostro caso, provincia) esiste una concentrazione di addetti nel settore h maggiore di quella esistente a livello nazionale.

<sup>20</sup> In pratica, visto il significato che abbiamo dato al coefficiente di specializzazione, questo valore ci indica che la percentuale di addetti nel settore analizzato è pari ad oltre 34 volte la quota di addetti nello stesso settore a livello nazionale.

Tab. 14 - Addetti alle unità locali per gruppi di attività economica (1996)

Settori dell'attività economica (gruppi)	Viterbo			Lazio		ITALIA	
	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Val. ass.	%
14.1 Estrazione di pietra	193	0,39	4,10	1.251	0,11	12.975	0,09
14.2 Estrazione di ghiaia, sabbia e argilla	52	0,10	1,06	507	0,05	13.549	0,10
14.3 Estrazione di minerali per industrie chimiche e per fabbricaz. di concimi	3	0,01	2,05	22	0,00	404	0,00
14.5 Estrazione di altri minerali e prodotti di cava n.c.a.	188	0,38	13,68	509	0,05	3.787	0,03
15.1 Produzione, lavoraz. e conservazione di carne e di prodotti a base di carne	283	0,57	1,45	3.384	0,30	53.751	0,39
15.3 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	145	0,29	1,48	890	0,08	26.964	0,20
15.4 Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali	260	0,52	3,95	1.099	0,10	18.130	0,13
15.5 Industria lattiero-casearia	205	0,41	1,10	2.274	0,20	51.185	0,37
15.6 Lavorazione delle granaglie e di prodotti amidacei	79	0,16	1,61	555	0,05	13.489	0,10
15.9 Industria delle bevande	151	0,30	1,05	2.103	0,19	39.589	0,29
17.7 Fabbricazione di articoli in maglieria	377	0,75	1,21	876	0,08	85.506	0,62
20.1 Taglio, piallatura e trattamento del legno	89	0,18	1,35	799	0,07	18.208	0,13
20.3 Fabbric. di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	388	0,78	1,17	4.726	0,42	91.121	0,66
20.4 Fabbricazione di imballaggi in legno	64	0,13	1,28	564	0,05	13.776	0,10
26.2 Fabbricazione di prodotti ceramici	3.915	7,82	34,63	5.050	0,45	31.151	0,23
26.6 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	320	0,64	1,54	3.140	0,28	57.358	0,42
26.7 Taglio, modellatura e finitura della pietra	302	0,60	1,68	2.747	0,25	49.513	0,36
40.1 Produzione e distribuzione di energia elettrica	751	1,50	1,89	14.257	1,28	109.313	0,79
40.2 Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta	114	0,23	1,06	2.538	0,23	29.773	0,22
45.1 Preparazione del cantiere edile	163	0,33	1,46	2.077	0,19	30.785	0,22
45.2 Costruzione completa o parziale di edifici; genio civile	3.946	7,88	1,45	64.060	5,75	749.481	5,43
45.3 Installazione dei servizi in un fabbricato	1.653	3,30	1,24	32.289	2,90	365.982	2,65
45.4 Lavori di completamento degli edifici	1.251	2,50	1,77	12.444	1,12	194.587	1,41
45.5 Noleggio macchine e attrezz. per costruz. o demolizione, con manovratore	6	0,01	1,63	103	0,01	1.015	0,01
50.1 Commercio di autoveicoli	334	0,67	1,17	7.419	0,67	78.864	0,57
50.2 Manutenzione e riparazione di autoveicoli	1.178	2,35	1,34	19.039	1,71	242.110	1,76
50.3 Commercio di parti e accessori di autoveicoli	194	0,39	1,26	3.794	0,34	42.286	0,31
50.4 Commercio, manutenzione e ripar. motocicli, accessori e pezzi di ricambio	105	0,21	1,44	1.595	0,14	20.040	0,15
50.5 Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	423	0,85	1,86	6.648	0,60	62.542	0,45
51.2 Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	181	0,36	1,89	1.110	0,10	26.375	0,19
51.3 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.042	2,08	1,66	12.359	1,11	173.205	1,26
51.5 Commercio all'ingrosso di prod. intermedi non agricoli, rottami e cascami	586	1,17	1,00	9.365	0,84	160.943	1,17
52.1 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	1.779	3,55	1,32	32.021	2,87	372.012	2,70
52.2 Comm. dettaglio prodotti alim., bevande e tabacco in esercizi specializzati	1.230	2,46	1,62	17.203	1,54	209.844	1,52
52.3 Comm. dettaglio prod. farmaceutici, cosmetici e di articoli di profumeria	435	0,87	1,27	9.355	0,84	94.063	0,68
52.4 Comm. dettaglio altri prodotti (no seconda mano) in esercizi specializzati	4.104	8,20	1,57	68.963	6,19	721.758	5,23
52.5 Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano	43	0,09	2,69	599	0,05	4.399	0,03
52.6 Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi	920	1,84	1,80	11.583	1,04	140.607	1,02
52.7 Riparazione di beni di consumo personali e per la casa	194	0,39	1,28	3.694	0,33	41.900	0,30
55.3 Ristoranti	1.357	2,71	1,51	22.361	2,01	248.094	1,80
55.4 Bar	1.091	2,18	1,39	19.644	1,76	216.346	1,57
60.1 Trasporti ferroviari	608	1,21	1,19	14.074	1,26	140.820	1,02
60.2 Altri trasporti terrestri	1.833	3,66	1,24	45.186	4,06	406.209	2,95
62.2 Trasporti aerei non di linea	8	0,02	1,04	311	0,03	2.120	0,02
64.1 Attività postali e di corriere	882	1,76	1,24	24.016	2,16	195.398	1,42
64.2 Telecomunicazioni	343	0,69	1,00	18.810	1,69	94.214	0,68
67.1 Attiv. ausiliarie di intermed. finanz., escluse assic. e fondi pensione	70	0,14	1,05	2.275	0,20	18.287	0,13
67.2 Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	357	0,71	1,10	8.051	0,72	89.291	0,65
70.3 Attività immobiliare per conto terzi	163	0,33	1,06	4.184	0,38	42.566	0,31
71.2 Noleggio di altri mezzi di trasporto	14	0,03	1,34	292	0,03	2.883	0,02
71.3 Noleggio di altri macchinari ed attrezzature	27	0,05	1,48	618	0,06	5.025	0,04
72.3 Elaborazione elettronica dei dati	338	0,68	1,14	7.321	0,66	81.508	0,59
73.1 Ricerca e sviluppo sperim. nel campo delle scienze naturali e ingegneria	147	0,29	2,33	2.025	0,18	17.403	0,13
74.2 Attività in materia di architettura, ingegneria ed altre attiv. tecniche	969	1,94	1,05	22.672	2,03	255.477	1,85
74.6 Servizi di investigazione e vigilanza	259	0,52	1,59	5.799	0,52	44.912	0,33
90.0 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	278	0,56	1,23	9.086	0,82	62.073	0,45
92.3 Altre attività dello spettacolo	224	0,45	1,14	7.908	0,71	54.140	0,39
93.0 Altre attività dei servizi	1.308	2,61	1,27	23.625	2,12	284.790	2,06
<b>TOTALE</b>	<b>50.052</b>	<b>100,00</b>		<b>1.114.312</b>	<b>100,00</b>	<b>13.791.818</b>	<b>100,00</b>

Fonte: CIIS - Istat

Un altro settore che sembra rivestire una importanza particolare per l'intera economia viterbese, almeno per quel che riguarda la capacità di assorbire manodopera, è quello della *"Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali"* (con un valore del coefficiente di specializzazione pari a 3,95); in questo settore, l'area circostante il comune di Canino eccelle, anche a livello italiano, per la produzione dell'olio di oliva.

Infine, ci sembra molto interessante mettere in rilievo come un settore strategicamente molto importante da un punto di vista economico e sociale come quello della *"Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria"* (che fa parte del più generico settore della "Ricerca e sviluppo") ottenga in questa area un coefficiente di specializzazione significativamente superiore all'unità (2,33), dovuto, probabilmente, alla presenza di una importante struttura di ricerca come quella dell'Università della Tuscia, ma, soprattutto, alle professionalità operanti all'interno della centrale di Montalto di Castro.

Dall'analisi appena svolta, è possibile notare come i settori dell'attività economica (a livello di sottosezioni) che sono maggiormente in grado di concentrare un numero di addetti proporzionalmente superiore a quello nazionale sono quelli delle *"Altre industrie estrattive"* e della *"Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi"*.

Un ulteriore passo compiuto verso la ricerca delle specializzazioni economiche delle aree della provincia di Viterbo è stato quello di studiare le specializzazioni in questi due settori dell'attività economica, disaggregando la base di dati a livello comunale (tab. 4).

Ad una attenta analisi della tabella, possiamo osservare come nel primo dei due settori considerati siano presenti 436 addetti in tutta la provincia, il 44,2% dei quali localizzati nei comuni di Vitorchiano (148 addetti) e di Bagnoregio (45 addetti); in questi due comuni i coefficienti di specializzazione sono pari, rispettivamente, a 178 e 33,2. Altri comuni con elevati coefficienti di specializzazione, ma con minori contributi rispetto al totale provinciale, sono Graffignano (59), Ischia di Castro (55,2), Proceno (26,8), Latera (19,8), Onano (17,7) e Arlena di Castro (15).

Per quel che riguarda, invece, il settore della *"Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi"*, il numero di addetti a livello provinciale è pari a 4.783; circa l'83% di questo contingente è localizzato nei comuni di Civita Castellana (1.598 addetti), Fabrica di Roma (881), Castel Sant'Elia (439), Gallese (435), Corchiano (345) e Viterbo (278). È interessante, inoltre, notare che in tutti questi comuni (tranne il capoluogo di provincia) la quota di addetti al settore considerato rispetto al totale comunale è sempre maggiore del 36%, e arriva a toccare il 66,2% nel comune di Castel Sant'Elia; questo indica una struttura dell'attività economica fortemente concentrata in questo settore (il valore del coefficiente di specializzazione, in queste aree, va dal 22 di Civita Castellana al 36,2 di Castel Sant'Elia).

Tab. 15 - Addetti alle unità locali per comune (1996)

Comune	Altre Industrie Estrattive			Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			Totale addetti
	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Coeff. di special.	
Acquapendente	-	-	-	67	5,0	3,0	1.346
Arlena di Castro	2	3,3	15,0	-	-	-	60
Bagnoregio	45	6,6	33,2	9	1,3	0,9	686
Barbarano Romano	-	-	-	-	-	-	105
Bassano Romano	-	-	-	1	0,5	0,3	219
Bassano in Teverina	2	2,2	11,4	-	-	-	89
Blera	3	1,0	4,9	-	-	-	314
Bolsena	-	-	-	4	0,6	0,4	637
Bomarzo	1	0,7	2,9	17	11,3	6,4	151
Calcata	-	-	-	-	-	-	57
Canepina	-	-	-	-	-	-	436
Canino	23	3,1	14,5	39	5,2	3,1	746
Capodimonte	-	-	-	5	2,4	1,4	206
Capranica	12	1,7	7,7	-	-	-	687
Caprarola	1	0,1	0,6	-	-	-	684
Carbognano	-	-	-	-	-	-	159
Castel Sant'Elia	16	2,4	10,3	439	66,2	36,2	663
Castiglione in Teverina	-	-	-	13	5,2	3,3	252
Celleno	-	-	-	-	-	-	157
Cellere	3	2,9	13,1	-	-	-	103
Civita Castellana	24	0,5	2,6	1.598	36,1	22,0	4.429
Civitella d'Agliano	-	-	-	-	-	-	232
Corchiano	8	1,1	5,0	345	46,4	27,6	743
Fabrica di Roma	2	0,1	0,6	881	52,4	35,7	1.682
Faleria	-	-	-	51	29,7	17,4	172
Farnese	-	-	-	-	-	-	203
Gallese	15	2,1	7,1	435	61,1	26,4	712
Gradoli	3	1,7	7,4	2	1,2	0,6	172
Graffignano	27	12,2	59,0	6	2,7	1,7	222
Grotte di Castro	-	-	-	5	1,2	0,7	411
Ischia di Castro	24	12,2	55,2	3	1,5	0,9	196
Latera	3	3,8	19,8	-	-	-	78
Lubriano	2	2,0	10,2	-	-	-	100
Marta	2	0,4	1,9	2	0,4	0,2	472
Montalto di Castro	2	0,1	0,7	5	0,2	0,2	2.058
Montefiascone	-	-	-	31	1,7	1,0	1.861
Monte Romano	-	-	-	21	11,9	6,5	177
Monterosi	-	-	-	1	0,4	0,2	239
Nepi	-	-	-	135	13,1	8,0	1.027
Onano	4	3,6	17,7	-	-	-	110
Oriolo Romano	-	-	-	1	0,4	0,2	241
Orte	2	0,1	0,9	95	6,4	5,5	1.478
Piansano	-	-	-	-	-	-	205
Proceno	5	6,5	26,8	-	-	-	77
Ronciiglione	-	-	-	16	1,5	0,9	1.086
San Lorenzo Nuovo	-	-	-	16	4,7	2,8	337
Soriano nel Cimino	22	1,6	7,4	60	4,4	2,6	1.365
Sutri	2	0,3	1,4	28	4,6	2,5	615
Tarquinia	1	0,0	0,2	27	1,2	0,8	2.186
Tessennano	-	-	-	-	-	-	7
Tuscania	4	0,5	2,2	17	2,0	1,2	853
Valentano	6	1,4	7,2	1	0,2	0,2	444
Vallerano	-	-	-	3	0,8	0,4	392
Vasanello	2	0,5	2,5	6	1,6	0,9	370
Vejano	-	-	-	-	-	-	128
Vetralla	2	0,1	0,6	22	1,4	0,8	1.576
Vignanello	-	-	-	3	0,5	0,3	587
Villa San Giovanni in Tuscia	-	-	-	-	-	-	109
Viterbo	18	0,1	0,6	278	1,9	1,2	14.439
Vitorchiano	148	29,4	178,0	95	18,8	14,7	504
<b>Provincia di Viterbo</b>	<b>436</b>	<b>0,9</b>	<b>4,9</b>	<b>4.783</b>	<b>9,6</b>	<b>6,9</b>	<b>50.052</b>

Fonte: CIIS - Istat

Tab. 16 - Addetti alle unità locali per comune - gruppi Ateco '91(1996) - segue

Comune	Estrazione di pietra			Estrazione di altri minerali e di prodotti di cava n.c.a.			Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali			Fabbricazione di prodotti ceramici			Ricerca e sviluppo sperim. nel campo delle scienze naturali e ingegneria			Totale addetti nel comune
	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Coeff. di special.	
Acquapendente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	2,3	10,2	2	0,1	1,2	1.346
Arlena di Castro	-	-	-	2	3,3	121,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
Bagnoregio	44	6,4	68,2	1	0,1	5,3	12	1,7	13,3	1	0,1	0,6	-	-	-	686
Barbarano Romano	-	-	-	-	-	-	1	1,0	7,2	-	-	-	-	-	-	105
Bassano Romano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219
Bassano in Teverina	-	-	-	2	2,2	81,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89
Blera	3	1,0	10,2	-	-	-	5	1,6	12,1	-	-	-	-	-	-	314
Bolsena	-	-	-	-	-	-	5	0,8	6,0	-	-	-	3	0,5	3,7	637
Bomarzo	-	-	-	-	-	-	2	1,3	10,1	-	-	-	-	-	-	151
Calcata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,8	13,9	57
Canepina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	436
Canino	3	0,4	4,3	1	0,1	4,9	22	2,9	22,4	1	0,1	0,6	-	-	-	746
Capodimonte	-	-	-	-	-	-	5	2,4	18,5	-	-	-	-	-	-	206
Capranica	-	-	-	12	1,7	63,6	-	-	-	-	-	-	1	0,1	1,2	687
Caprarola	-	-	-	1	0,1	5,3	2	0,3	2,2	-	-	-	-	-	-	684
Carbognano	-	-	-	-	-	-	2	1,3	9,6	-	-	-	-	-	-	159
Castel Sant'Elia	6	0,9	9,6	10	1,5	54,9	-	-	-	403	60,8	269,1	-	-	-	663
Castiglione in Teverina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	4,0	17,6	-	-	-	252
Celleno	-	-	-	-	-	-	2	1,3	9,7	-	-	-	-	-	-	157
Cellere	3	2,9	31,0	-	-	-	2	1,9	14,8	-	-	-	-	-	-	103
Civita Castellana	18	0,4	4,3	1	0,0	0,8	-	-	-	1.524	34,4	152,3	8	0,2	1,4	4.429
Civitella d'Agliano	-	-	-	-	-	-	3	1,3	9,8	-	-	-	-	-	-	232
Corchiano	6	0,8	8,6	2	0,3	9,8	4	0,5	4,1	345	46,4	205,6	-	-	-	743
Fabrica di Roma	2	0,1	1,3	-	-	-	3	0,2	1,4	869	51,7	228,7	-	-	-	1.682
Faleria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51	29,7	131,3	1	0,6	4,6	172
Farnese	-	-	-	-	-	-	15	7,4	56,2	-	-	-	-	-	-	203
Gallese	-	-	-	14	2,0	71,6	-	-	-	396	55,6	246,2	-	-	-	712
Gradoli	2	1,2	12,4	1	0,6	21,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	172

Fonte: CIIS - Istat

Tab. 17 - Addetti alle unità locali per comune - gruppi Ateco '91(1996) - fine

Comune	Estrazione di pietra			Estrazione di altri minerali e di prodotti di cava n.c.a.			Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali			Fabbricazione di prodotti ceramici			Ricerca e sviluppo sperim. nel campo delle scienze naturali e ingegneria			Totale addetti nel comune
	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Coeff. di special.	Val. ass.	%	Coeff. di special.	
Graffignano	14	6,3	67,0	-	-	-	10	4,5	34,3	-	-	-	-	-	-	222
Grotte di Castro	-	-	-	-	-	-	1	0,2	1,9	-	-	-	-	-	-	411
Ischia di Castro	16	8,2	86,8	8	4,1	148,6	1	0,5	3,9	-	-	-	-	-	-	196
Latera	2	2,6	27,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78
Lubriano	-	-	-	2	2,0	72,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Marta	-	-	-	2	0,4	15,4	7	1,5	11,3	-	-	-	-	-	-	472
Montalto di Castro	-	-	-	2	0,1	3,5	3	0,1	1,1	-	-	-	103	5,0	39,7	2.058
Montefiascone	-	-	-	-	-	-	17	0,9	6,9	-	-	-	-	-	-	1.861
Monte Romano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,6	2,5	1	0,6	4,5	177
Monterosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,4	1,9	-	-	-	239
Nepi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.027
Onano	-	-	-	4	3,6	132,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110
Oriolo Romano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241
Orte	-	-	-	-	-	-	2	0,1	1,0	-	-	-	-	-	-	1.478
Piansano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	205
Proceno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77
Ronciiglione	-	-	-	-	-	-	12	1,1	8,4	-	-	-	-	-	-	1.086
San Lorenzo Nuovo	-	-	-	-	-	-	7	2,1	15,8	-	-	-	-	-	-	337
Soriano nel Cimino	18	1,3	14,0	4	0,3	10,7	6	0,4	3,3	-	-	-	-	-	-	1.365
Sutri	-	-	-	2	0,3	11,8	-	-	-	4	0,7	2,9	1	0,2	1,3	615
Tarquinia	-	-	-	-	-	-	5	0,2	1,7	5	0,2	1,0	-	-	-	2.186
Tessennano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Tuscania	1	0,1	1,2	3	0,4	12,8	4	0,5	3,6	2	0,2	1,0	1	0,1	0,9	853
Valentano	-	-	-	6	1,4	49,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	444
Vallerano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	392
Vasanello	2	0,5	5,7	-	-	-	2	0,5	4,1	-	-	-	-	-	-	370
Vejano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128
Vetralla	-	-	-	2	0,1	4,6	37	2,3	17,9	-	-	-	1	0,1	0,5	1.576
Vignanello	-	-	-	-	-	-	5	0,9	6,5	-	-	-	-	-	-	587
Villa San Giovanni in T.	-	-	-	-	-	-	14	12,8	97,7	-	-	-	1	0,9	7,3	109
Viterbo	4	0,0	0,3	7	0,0	1,8	41	0,3	2,2	187	1,3	5,7	23	0,2	1,3	14.439
Vitorchiano	49	9,7	103,3	99	19,6	715,4	1	0,2	1,5	84	16,7	73,8	-	-	-	504
<b>Provincia di Viterbo</b>	<b>193</b>	<b>0,4</b>	<b>4,1</b>	<b>188</b>	<b>0,4</b>	<b>13,7</b>	<b>260</b>	<b>0,5</b>	<b>4,0</b>	<b>3.915</b>	<b>7,8</b>	<b>34,6</b>	<b>147</b>	<b>0,3</b>	<b>2,3</b>	<b>50.052</b>

Fonte: CIIS - Istat

Per concludere questa panoramica sulle specializzazioni settoriali, possiamo analizzare la tabella 5, nella quale vengono presentati alcuni *gruppi* (definizione Ateco '91) dell'attività economica, e più precisamente quei cinque gruppi che, nell'analisi iniziale a livello provinciale, erano risultati essere quelli maggiormente capaci di attirare la manodopera. I primi due gruppi considerati costituiscono una parte della sottosezione "Altre industrie estrattive", pertanto le specializzazioni mettono in evidenza molti dei comuni che già avevamo descritto in precedenza.

Per quel che riguarda l'"Estrazione della pietra" (193 addetti in tutta la provincia), i valori più elevati del coefficiente di specializzazione sono quelli del comune di Vitorchiano (103,3 - 49 addetti), Ischia di Castro (86,8 - 16 addetti), Bagnoregio (68,2 - 44 addetti) e Graffignano (67 - 14 addetti); questi quattro comuni, insieme, rappresentano circa il 64% dell'occupazione totale del settore all'interno della provincia.

Per quel che riguarda invece l'"Estrazione della pietra" (188 addetti nella provincia), oltre il 50% degli addetti è concentrato nel comune di Vitorchiano (99), che ottiene un coefficiente di specializzazione pari a 715,4.

Un settore che nella tabella precedente non era stato analizzato, è quello della "Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali", che, nella provincia viterbese, occupa 260 addetti, la maggior parte dei quali concentrati nei comuni di Viterbo (41), Vetralla (37), Canino (22), Montefiascone (17), Farnese (15) e Villa S. Giovanni in Tuscia (14), che, insieme, rappresentano circa il 62% dell'intera provincia. In questo settore, la specializzazione più alta sembra essere del comune di Villa S. Giovanni in Tuscia (97,7), seguito da Farnese (56,2), Graffignano (34,3) e Canino (22,4).

Un settore in cui, come abbiamo già messo in evidenza precedentemente, si concentra una quota di occupati molto al di sopra di quella nazionale, è quello della "Fabbricazione dei prodotti ceramici", al quale afferiscono 3.915 addetti (quasi l'8% del totale provinciale). Questo settore fa parte del più grande gruppo "Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", e, più precisamente, rappresenta oltre l'80% dell'occupazione in questo settore.

I comuni che concentrano la maggior parte degli addetti in questo *gruppo* dell'attività economica sono Civita Castellana (1.524), Fabbrica di Roma (869), Castel Sant'Elia (403), Gallese (396) e Corchiano (345) che, insieme, costituiscono il 90% circa degli addetti totali della provincia. I coefficienti di specializzazione in questi comuni sono tutti molto alti e superiori a 130, con il massimo che viene raggiunto dal comune di Castel Sant'Elia (269,1).

Infine, analizziamo il settore della "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e ingegneristiche"; in questo settore operano, a livello provinciale, 147 addetti. Alcuni di questi (23, pari al 15,6% del totale provinciale) sono situati nella provincia di Viterbo, nella quale è presente la già citata Università della Tuscia tra le cui facoltà, una delle più importanti è quella di Agraria. Il contributo più importante a livello comunale, tuttavia, viene dato dall'area di Montalto di Castro: 103 addetti (pari al 70% circa) che, molto probabilmente, gravitano intorno alla centrale elettrica.

Per concludere, al fine di completare il quadro relativo alla struttura economica della provincia viterbese, possiamo prendere in considerazione (limitatamente al solo settore manifatturiero) quella parte degli addetti e delle unità locali a carattere prevalentemente artigiano (tabb. 6 e 7).

Dall'osservazione delle tabelle, possiamo notare come circa 3.180 addetti (il 37,16% del totale), un valore che è ben distante sia dal totale regionale (62,5%) sia da quello nazionale (60,31%).

Questo, probabilmente, è il frutto della specializzazione viterbese in settori di attività economica che prediligono la struttura tipica industriale a quella dell'artigianato. Anche nel settore ceramico, che, abbiamo visto, è il settore nel quale la provincia viterbese è maggiormente specializzata, la struttura tipica delle imprese è quella industriale, sia per quel che riguarda il settore della produzione di stoviglie e idrosanitari, sia per quel che riguarda il settore della lavorazione artistica della ceramica; in questo, la provincia viterbese si distingue fortemente dalle altre aree ad elevata specializzazione nella lavorazione della ceramica (come alcune zone dell'Emilia Romagna), nelle quali, almeno per quel che riguarda la lavorazione di tipo artistico, la struttura economica tipica è quella artigianale.

Ad avvalorare quanto detto finora, possiamo mettere in risalto la quota degli addetti artigiani nel settore della "Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi" (del quale fa parte il gruppo relativo alla lavorazione della ceramica) che è pari ad appena il 9% circa del totale (circa un terzo del rispettivo valore a livello nazionale).

I settori in cui è più evidente il carattere artigiano dei lavoratori sono quello del "Tessile e abbigliamento" (771 addetti, pari al 79% del totale) e quello della "Industria del legno e dei prodotti in legno" (510 addetti, pari all'81% circa del totale).

Per quel che riguarda, invece, le unità locali, i dati sembrano essere più omogenei, almeno rispetto a quelli italiani: le unità locali artigiane sono 1.590, pari al 73,8% del totale (contro il 68,2% del totale nazionale e il 60% circa del totale regionale).

Anche in questo caso, il settore con la minor quota di unità locali artigiane è quello della lavorazione dei minerali non metalliferi (49,4%), mentre il settore con la quota maggiore risulta essere l'industria del legno (91,9%).

Tab. 18 - Addetti alle unità locali del settore manifatturiero a carattere artigiano (1996)

Settori di attività manifatturiera (sottosezioni)	Viterbo		Lazio		Italia	
	Val. ass.	%su tot. addetti	Val. ass.	%su tot. addetti	Val. ass.	%su tot. addetti
DA INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	833	44,78	7.294	30,28	156.211	34,98
DB INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	771	79,00	5.331	37,84	257.736	37,26
DC INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	74	56,92	457	53,76	92.599	40,17
DD INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	510	80,70	4.836	65,52	107.048	62,86
DE FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	213	40,34	3.168	11,32	59.984	23,03
DF FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEAR	-	-	1	0,02	98	0,41
DG FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	23	24,47	222	1,04	5.813	2,78
DH FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	89	32,36	497	6,66	34.132	17,20
DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	421	8,80	2.628	18,42	61.485	24,51
DJ PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	610	63,74	7.935	35,06	280.456	37,01
DK FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI	220	63,04	2.021	19,59	83.236	15,02
DL FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	285	63,62	4.509	12,73	99.462	21,76
DM FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	7	41,18	303	1,93	10.814	3,77
DN ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	274	49,19	4.224	42,68	138.111	43,40
<b>TOTALE</b>	<b>3.180</b>	<b>37,16</b>	<b>39.094</b>	<b>62,58</b>	<b>806.732</b>	<b>60,31</b>

Fonte: CIIS - Istat

Tab. 19 - Unità locali del settore manifatturiero a carattere artigiano (1996)

Settori di attività manifatturiera (sottosezioni)	Viterbo		Lazio		Italia	
	Val. ass.	%su tot. addetti	Val. ass.	%su tot. addetti	Val. ass.	%su tot. addetti
DA INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	318	66,11	2.516	61,55	52.097	68,93
DB INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	156	85,25	2.099	68,46	61.026	70,96
DC INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	14	70,00	208	68,87	17.815	70,00
DD INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	250	91,91	2.842	82,33	43.885	86,62
DE FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	64	57,66	1.161	31,51	16.154	48,29
DF FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEAR	-	-	1	1,39	31	3,76
DG FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	13	54,17	86	15,64	1.770	23,31
DH FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	14	53,85	156	31,71	6.884	47,07
DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	137	49,46	1.004	51,12	18.661	60,77
DJ PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	247	85,76	3.359	68,72	72.906	73,79
DK FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI	80	85,11	835	53,12	23.932	55,68
DL FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	140	79,55	2.505	56,38	37.604	67,20
DM FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	5	62,50	113	29,20	2.838	41,89
DN ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	152	80,00	2.662	74,57	47.763	77,43
<b>TOTALE</b>	<b>1.590</b>	<b>73,88</b>	<b>19.547</b>	<b>60,09</b>	<b>403.366</b>	<b>68,24</b>

Fonte: CIIS - Istat

***4. L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VITERBESE:  
STAZIONARIO IL 2000, MEGLIO NEL 2001***

#### 4.1 UNO SGUARDO D'INSIEME

La ripresa della domanda internazionale e di quella interna - testimoniata dal discreto andamento degli ordinativi - ha stimolato un processo di crescita favorito dall'incremento degli investimenti e delle esportazioni. Il 2000, dunque, si apre all'insegna di performance dell'economia italiana più favorevoli, rispetto al biennio 98-99 a congiuntura stagnante. Il trend positivo è sostenuto dalla crescita dei consumi privati (+1,2%) che contrasta, però, con il deludente andamento delle vendite al dettaglio e l'incerta evoluzione del clima di fiducia. Comunque, bisogna sottolineare che se l'accelerazione, rispetto ai precedenti trimestri del 1999, risulta certamente significativa, la crescita annua resta ancora al di sotto del 2%. La fase espansiva sembra essere destinata a continuare nei trimestri successivi, soprattutto nel settore dei beni d'investimento e delle attività collegate, che hanno beneficiato particolarmente dell'accelerazione della domanda e del modesto costo del danaro, sempre vicino ai suoi minimi storici, nonostante i recenti rialzi dei tassi di interesse. Sullo scenario economico nazionale influisce, comunque, il caro petrolio che condiziona la bilancia commerciale italiana facendole segnare rosso.

In questo contesto di inversione del ciclo economico si inserisce l'economia della provincia di Viterbo. Osservando da vicino i singoli comparti produttivi si nota che: il settore manifatturiero locale inizia il 2000 all'insegna della staticità che prosegue fino alla fine dell'anno; le attese per il breve periodo testimoniano il proseguire del suddetto trend cui si accompagnano i saldi positivi previsti da una parte degli industriali intervistati, sebbene le diffuse incertezze circa il futuro andamento della congiuntura rendano le anticipazioni alquanto vaghe. In particolare, rallenta nella prima parte dell'anno in corso l'attività produttiva delle industrie agroalimentari che per tutto il 2000 indicano un trend stazionario, vivacizzato esclusivamente dall'attività di esportazione (svolta soltanto dall'11% degli intervistati); nel breve periodo si fanno avanti ipotesi di ripresa sulle quali pesa una diffusa incertezza. Il comparto della ceramica versa in una situazione di forte stagnazione che, alimentando i dubbi riguardo il futuro trend settoriale, rende indecifrabili le anticipazioni per il breve periodo.

Tab.1 – Andamento dei saldi dei principali indicatori nel settore Manifatturiero (in %)

	Manifatturiero			Agroalimentare			Ceramico		
	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2001	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2001	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2001
Produzione	↓	↓	↑	↓	↓	↑	↔↑	↑	↔↑
Fatturato	↔↓	↔↓	↑	↔↓	↓	↑	↔↑	↑	↔↑
Occupazione	↔↑	↔↔	↔↔	↔↑	↔↔	↔↔	↔↔	↔↑	↔↑
Esportazione	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔↔	↔↔

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Spostando l'attenzione sulle attività di costruzione si osserva che il rallentamento congiunturale del I semestre 2000, dovuto essenzialmente ad una flessione produttiva, prosegue per tutto l'anno durante il quale gli imprenditori edili indicano una battuta d'arresto che non sembra riprendere slancio nel breve periodo.

In sintesi, la situazione dell'industria locale suggerisce alle aziende di realizzare una serie di mutamenti nelle competenze strategiche (ovvero di potenziare le stesse), nella gestione e nell'organizzazione; tutto ciò passa attraverso un processo di innovazione che favorisce il rinnovo dei prodotti e servizi e dei loro mercati, generando nuovi metodi di produzione, di approvvigionamento e di distribuzione. Il progresso tecnologico impone una serie di cambiamenti all'interno delle imprese, soprattutto se si fa riferimento alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle quali le PMI possono trarre benefici occupando un'area libera del mercato globale con offerte altamente

specializzate, sfruttando una elevata efficienza della fase di transazione, grazie a un maggiore assortimento dell'offerta e alla riduzione dei prezzi conseguente alla scomparsa di alcuni stadi dell'intermediazione.

Tab.2 – Andamento dei saldi dei principali indicatori nel settore Costruzioni (in %)

<i>Costruzioni</i>			
	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2001
Produzione	↓	↓	↑
Fatturato	↔↓	↔↓	↑
Occupazione	↔↑	↔↓	↔↓

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Proseguendo la carrellata dei settori produttivi regionali si mostra un settore servizi che non ritrova vigore nelle stime 2001, in seguito ad un ciclo congiunturale 2000 all'insegna del più assoluto immobilismo. All'interno del settore in oggetto si distinguono, però, le vivaci performance (almeno in termini di attività) delle aziende legate al comparto dell'informatica e delle telecomunicazioni che per tutto il 2000 registrano incrementi di fatturato, rispetto al precedente ciclo congiunturale, sebbene anche per tale comparto le stime 2001 presentano non poche incertezze. Gli operatori turistici locali, infine, dichiarano una preponderante stazionarietà; nel primo semestre 2000 il comparto turistico locale risente delle difficoltà registrate a livello nazionale compromettendo la staticità del fatturato che nella seconda parte dell'anno subisce dei peggioramenti il cui recupero nel breve periodo non garantisce una ripresa dell'intero comparto.

*Tab.3 – Andamento dei saldi dei principali indicatori nel settore Servizi (in %)*

	Servizi			Informatica/Telecomunicazioni			Alberghi/Pubblici Esercizi		
	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2000	I sem. 2001	II sem. 2000	Stime 2001	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2001
Fatturato	↔↑	↔↓	↔↑	↑	↑	↔↑	↔↓	↓	↔↑
Occupazione fissa	↔↑	↔↔	↔↑	↔↓	↔↓	↔↔	↔↔	↔↔	↔↑
Occupazione atipica	↔↑	↔↑	↔↑	↔↔	↔↔	↔↔	↔↑	↔↑	↔↑

*Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.*

## 4.2 IL SETTORE MANIFATTURIERO

A partire dall'agosto 2000 l'industria italiana si è agganciata alla ripresa internazionale, infatti a beneficiarne per prima è stata la produzione media giornaliera che nel periodo gennaio-giugno 2000 è cresciuta del 2,1%. La crescita produttiva ha riguardato soprattutto i beni di investimento (+3,3%) e quelli intermedi (+2,6%); per i beni di consumo si è registrata, invece, una sostanziale stabilità congiunturale (+0,3%). In ottobre, però, l'industria italiana procede a passo rallentato. Certamente la ripresa produttiva appare confermata, ma in fase di assestamento. Da un punto di vista settoriale le variazioni positive più accentuate riguardano i mezzi di trasporto, il legno/mobilio, la metallurgia, i materiali da costruzione, la gomma e le materie plastiche, la meccanica e l'elettrotecnica-elettronica.

In tale conteso si inserisce l'economia viterbese e dall'indagine congiunturale è possibile approfondire le dinamiche economiche che la caratterizzano, mettendone in luce le potenzialità da valorizzare e le criticità su cui realizzare opportuni interventi strategici di medio e lungo periodo.

La struttura organizzativa del settore manifatturiero locale si compone essenzialmente di micro imprese (1-9 addetti) che inevitabilmente influenzano il trend settoriale.

Da una prima analisi si osserva che le industrie manifatturiere locali iniziano il 2000 all'insegna della staticità che prosegue fino alla fine dell'anno; le attese per 2001 testimoniano il proseguire del suddetto trend che però si accompagna a segnali di incipiente ripresa, testimoniata dai valori dei saldi (differenza tra le risposte in aumento e diminuzione) pur bassi, ma positivi.

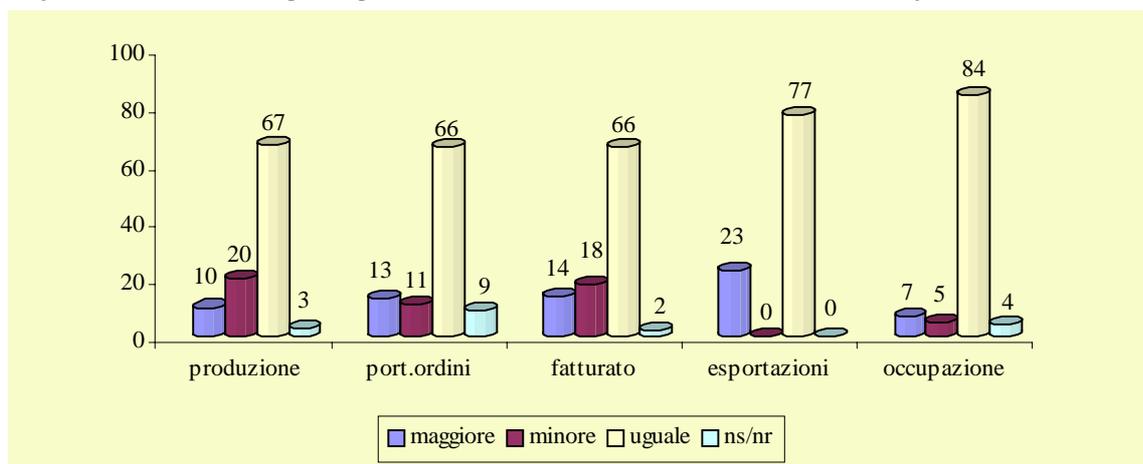
In particolare, il settore manifatturiero locale registra un I semestre 2000 evidentemente stazionario, accusando una certa diminuzione degli standard produttivi (nel 20% dei casi), al contrario cresce l'export per il 23% degli imprenditori intervistati<sup>21</sup>. Tale dinamica trova conferma nel portafoglio ordini che, statico nella sua componente interna, individua interessanti incrementi nella parte estera (stazionario per il 68% degli intervistati e in aumento per il 27% degli stessi) riferita all'industria in senso stretto. Quindi si è in presenza di un andamento di tipo dualistico tra un gruppo di imprese domestic oriented e un gruppo export oriented.

Gli investimenti hanno sostenuto poco il settore in oggetto, dal momento che la realizzazione di nuove spese per investimenti nel 2000 coinvolge il 23% del campione, percentuale che scende al 21% nel breve periodo - sebbene nell'ambito dell'industria in senso stretto la quota di investitori prevista nel 2001 si porti intorno al 27%. La destinazione degli investimenti coinvolge soprattutto le innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto (54%, di cui il 69% nell'industria in senso stretto), contro il 37% di coloro che hanno preferito sostituire impianti e macchinari divenuti ormai obsoleti (priorità per metà degli imprenditori edili).

---

<sup>21</sup> Gli imprenditori che esportano rappresentano, nel I semestre 2000, il 21% del campione oggetto dell'indagine; nel II semestre 2000 il 20% e nelle stime 2001 il 21%.

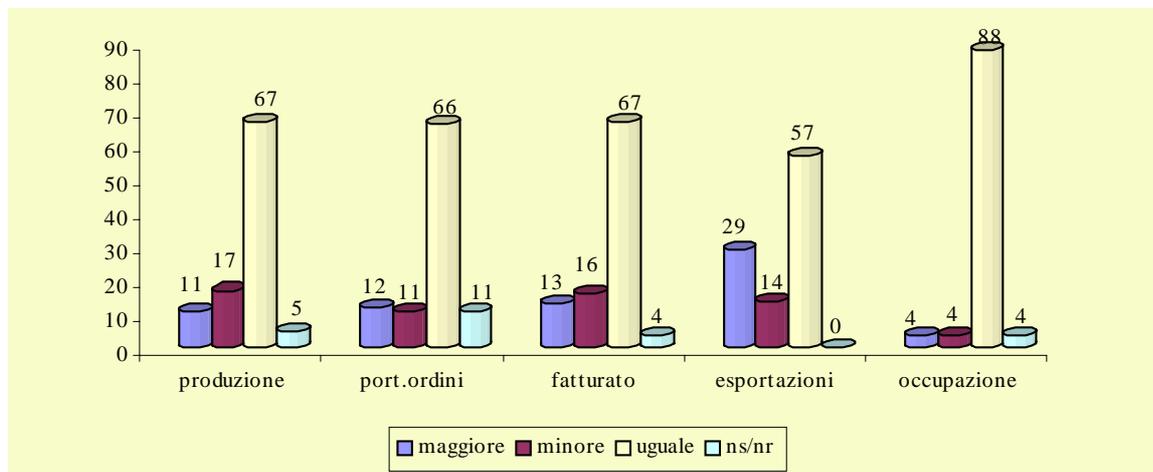
Graf.1 – Andamento dei principali indicatori nel I sem. 2000 nel settore Manifatturiero (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Il II semestre 2000 ripropone lo *status quo ante*, infatti non si registrano variazioni significative del trend congiunturale, rispetto allo stesso periodo di riferimento del '99; continua a crescere il giro d'affari relativo all'export (per il 23% degli intervistati) nonostante la staticità degli ordinativi che giustifica anche il proseguire del lieve rallentamento degli standard produttivi (dichiarato nel 17% dei casi).

Graf.2 – Preconsuntivo sull'andamento dei principali indicatori nel II sem. 2000 nel settore Manifatturiero (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Spostando l'attenzione sulle *aspettative 2001* e neutralizzando le numerose incertezze emerse che rendono meno agevoli le previsioni, emergono i primi segnali di una incipiente ripresa dal momento che alle preponderanti dichiarazioni di invarianza si affiancano i saldi positivi tra le risposte in aumento e diminuzione (+10% la produzione e +11% gli ordini e il fatturato; +18% gli ordinativi dall'estero).

In un siffatto contesto economico la redditività aziendale, negli ultimi tre anni, non sembra aver risentito particolarmente di momenti di criticità, anzi mostra una sostanziale tenuta (59%), raggiungendo un livello 'sufficiente' nel 24% dei casi. Non mancano, comunque, elementi di ostacolo alla crescita della redditività stessa, aspetti quali il costo del lavoro (49%), il peso degli oneri sociali (35%) e l'incremento dei costi delle materie prime che rallentano e condizionano l'attività e le strategie aziendali

Tab.4 - Cause di insufficiente redditività nel settore manifatturiero (in %)

	TOTALE	ADDETTI		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti
Costo del lavoro	49	41	67	100
Peso oneri sociali	35	41	17	-
Insuff. utilizzo degli imp.	-	-	-	-
Liquidita' inadeguata	8	3	33	-
Inadeg. servizi esterni	14	17	-	-
Ns/Nr	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Il settore esaminato potrebbe certamente vivacizzarsi ampliando i propri mercati di riferimento che al momento sono prevalentemente quello locale (61%) quello regionale (31%) e nazionale (28%). In particolare le micro imprese si muovono in ambiti territoriali più ristretti (locale, 66% e regionale, 30%), mentre le attività di dimensioni intermedie (10-50 addetti) si rivolgono con maggiore frequenza al contesto nazionale (60%), quando non locale (53%); infine, le industrie più strutturate operano quasi nella totalità dei casi in ambito nazionale (90%), orientandosi anche ai mercati esteri.

Spostando l'attenzione sull'elemento dimensionale si evidenzia una certa disomogeneità tra le micro imprese decisamente meno dinamiche e le aziende con oltre 10 addetti che si mostrano evidentemente più reattive. Le differenze fondamentali risiedono nella maggiore propensione all'export che coinvolge il 65% delle imprese che occupano 10-49 addetti e il 63% delle industrie più strutturate, contro soltanto il 6% delle micro aziende. Anche la realizzazione di nuovi investimenti fa la differenza dal punto di vista dimensionale. Infatti, tra le imprese che rientrano nella prima classe di addetti soltanto il 15% ha sostenuto nuove spese per investimenti nel 2000, contrastando con le risposte affermative delle rimanenti classi dimensionali (45% e 70% rispettivamente per le imprese con 10-50 e oltre 50 addetti). Un aspetto da evidenziare riguarda il mercato del lavoro che si conferma, nelle tre fasi considerate, assolutamente stagnante; soltanto per le imprese più strutturate la domanda di lavoro fisso subisce un lieve incremento (30% dei casi) nel II semestre 2000, contemporaneamente alla flessione del numero di occupati atipici (50%) che si prevede proseguirà nel breve periodo.

Tab.5 - Presenza di attività di Esportazione (in %)

	TOTALE	ADDETTI		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti
<i>I semestre 2001</i>				
Si	21	6	65	63
No	79	94	35	38
Ns/Nr	-	-	-	-
<i>II semestre 2000</i>				
Si	20	6	65	63
No	80	94	35	38
Ns/Nr	-	-	-	-
<i>Stime 2001</i>				
Si	21	6	65	63
No	76	90	35	38
Ns/Nr	3	4	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.6 – Realizzazione di investimenti nel manifatturiero (in %)*

	TOTALE	ADDETTI		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti
<i>2000</i>				
Si	23	15	45	70
No	76	84	55	30
Ns/Nr	-	1	-	-
<i>Stime 2001</i>				
Si	21	15	48	30
No	59	68	23	50
Ns/Nr	20	18	30	20

*Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.*

Tab.7 - Occupati Fissi nel manifatturiero (in %)

	TOTALE	ADDETTI		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti
<i>I semestre 2000</i>				
Maggiore	7	6	15	-
Minore	5	3	13	-
Uguale	84	87	73	100
Ns/Nr	4	4	-	-
<i>II semestre 2000</i>				
Maggiore	4	2	5	30
Minore	4	2	8	20
Uguale	88	92	88	50
Ns/Nr	4	4	-	-
<i>Stime 2001</i>				
Maggiore	6	4	10	20
Minore	6	3	18	20
Uguale	81	87	70	50
Ns/Nr	7	6	3	10

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.8 - Occupati Atipici nel manifatturiero (in %)

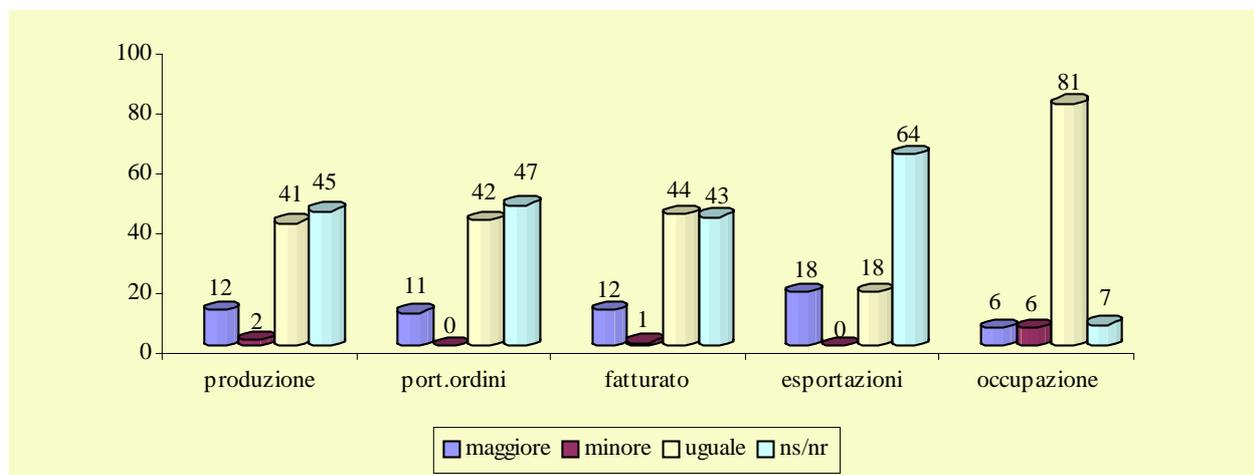
	TOTALE	ADDETTI		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti
<i>I semestre 2000</i>				
Maggiore	6	4	13	-
Minore	2	4	-	-
Uguale	88	89	80	100
Ns/Nr	4	4	7	-
<i>II semestre 2000</i>				
Maggiore	4	4	7	-
Minore	6	4	-	50
Uguale	84	89	80	50
Ns/Nr	6	4	13	-
<i>Stime 2001</i>				
Maggiore	4	4	7	-
Minore	4	4	-	25
Uguale	82	86	80	50
Ns/Nr	10	7	13	25

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Da quanto fin qui emerso appare evidente la necessità da parte delle imprese manifatturiere locali di agganciarsi alla ripresa in atto nell'intero comparto a livello nazionale e i presupposti per questa evoluzione risiedono in un indispensabile superamento dei vincoli strutturali esistenti nell'economia provinciale. Gli operatori locali devono rendersi partecipi della ripresa della domanda interna, incrementando gli investimenti che possono beneficiare dell'ampliamento della capacità produttiva e dei tassi d'interesse reali relativamente bassi, nonostante la recente tendenza al rialzo. Inoltre la positiva evoluzione del reddito disponibile delle famiglie (con misure di riduzione del prelievo

fiscale) e la discesa della propensione al risparmio rappresentano i validi presupposti per l'espansione dei consumi privati.

Graf.3 – Aspettative sull'andamento dei principali indicatori nel 2001 nel settore Manifatturiero (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

## 4.2.1 Agroalimentare

Nel 1999 il settore agroalimentare italiano si è confermato in crescita, mostrando un aumento dell'attività produttiva pari al 3%. Tale risultato conferma una accelerazione della fase di crescita iniziata nel 1997. L'incremento produttivo è dovuto non tanto ai tassi di sviluppo dei consumi interni, quanto ai buoni risultati conseguiti dalle imprese italiane sui mercati esteri. In controtendenza rispetto all'industria manifatturiera nel suo complesso, nel 1999, le esportazioni del comparto in esame si sono mantenute in espansione, seppure ad un ritmo meno dinamico, rispetto al 1998<sup>22</sup>.

L'industria agroalimentare presente nella provincia di Viterbo, in linea con l'intero settore manifatturiero locale, registra nel I semestre 2000 performance prevalentemente stagnanti che proseguono nei sei mesi successivi, accennando timidi segnali di ripresa a partire dal 2001.

In particolare, i ritmi di crescita del primo semestre dell'anno in corso non individuano sbocchi di sviluppo, segnando un rallentamento dell'attività produttiva (stabile per il 49% degli intervistati e in diminuzione per il 26% di essi) frenata, da un lato, dalla stagnazione della domanda interna e sostenuta, dall'altro, dal portafoglio ordini estero che registra un incremento nel 63% dei casi; ed è proprio a tal proposito che va sottolineata la scarsa propensione ad esportare da parte degli industriali del settore, tra i quali soltanto l'11% dichiara di intrattenere rapporti commerciali con l'estero. La scarsa apertura verso il mercato estero porta a due ordini di conclusioni:

- la prima consiste nel fatto che l'industria della trasformazione dei prodotti alimentari risulta influenzata dalla domanda interna<sup>23</sup>, piuttosto che dalla propensione all'export;
- la seconda sottolinea l'occasione persa dalle industrie del comparto che non si sono agganciate alla buona congiuntura che ha investito i mercati internazionali - soprattutto dell'Unione europea e del Nord America - e di cui le imprese agroalimentari italiane hanno beneficiato, incrementando le esportazioni del 2,9%.

*Tab.9 - Mercati di riferimento dell'azienda per settore di attività (in %)*

Agroalimentari	
Locale	70
Regionale	22
Nazionale	22
Comunitario (U.E.)	3
Altri Paesi (extra U.E.)	4
Ns/Nr	-

*\*Domanda a risposta multipla.*

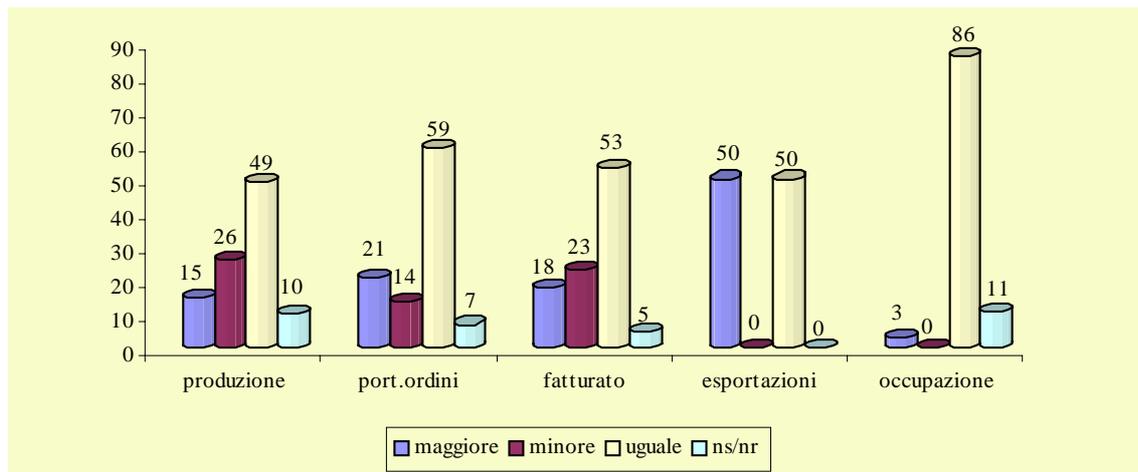
*Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.*

Nel 2000 la spesa per investimenti riguarda il 21% delle imprese dell'agroalimentare, percentuale che si mantiene pressoché stazionaria anche nel breve periodo (26%). In particolare, le valutazioni delle imprese indicano un aumento della spesa per investimenti destinata all'innovazione tecnologica di processo e/o prodotto (80%) e in minima parte alla sostituzione di impianti obsoleti (20%).

<sup>22</sup> Fonte: Confindustria, "Rapporto sull'industria italiana - L'economia dei settori produttivi nel 1999", maggio 2000.

<sup>23</sup> IL 70% degli intervistati considera il mercato locale lo sbocco commerciale principale e il 22% si spinge fino ai confini regionali o nazionali, mentre l'attenzione al mercato estero coinvolge il 3/4% del campione.

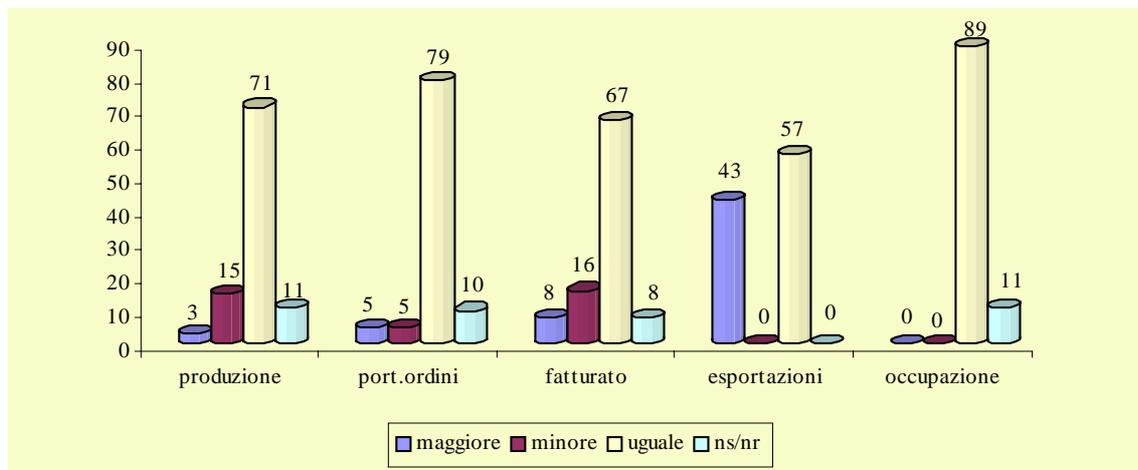
Graf.4 – Andamento dei principali indicatori nel I sem. 2000 nel comparto Agroalimentare (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Nella seconda parte dell'anno in corso per l'intero comparto osservato il trend congiunturale ricalca esattamente l'andamento della fase precedente evidenziando la necessità, quando non l'urgenza, di rivedere le strategie aziendali e di settore. Gli industriali intervistati sembrano attraversare una fase 'preparatoria', propedeutica ad una ripresa che lascia intravedere i suoi primi sintomi a partire dal 2001.

Graf.5 – Preconsuntivo sull'andamento dei principali indicatori nel II sem. 2000 nel comparto Agroalimentare (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

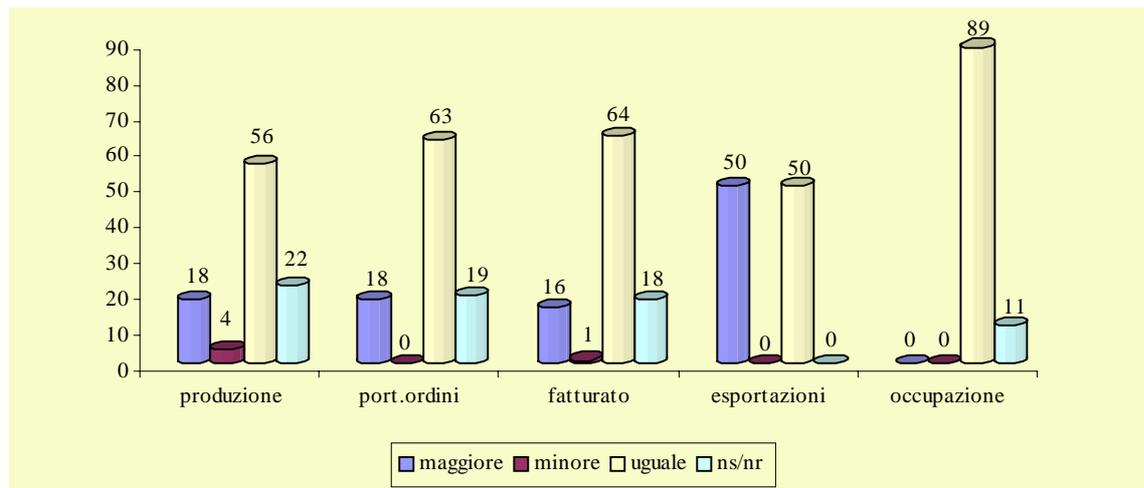
Le attese per il prossimo anno, infatti, accanto ad una prevalente stazionarietà anticipano interessanti saldi positivi tra le risposte in aumento e diminuzione, relative ai vari indicatori aziendali esaminati. Le incertezze riguardo le future evoluzioni del trend congiunturale non mancano, ma la speranza in un miglioramento della consistenza degli ordinativi coinvolge positivamente l'attività produttiva ed il conseguente giro d'affari, lasciando, però, il mercato del lavoro in una fase di assoluta stagnazione sia nella componente stagionale che fissa. In un siffatto contesto, soltanto l'export garantisce un margine di certezza, dal momento che aumenta il giro d'affari estero per il 50% degli intervistati (contro la stazionarietà attesa dall'altra metà del campione), ferma restano la bassa percentuale di coloro che prevedono di esportare, pari all'11%.

Da quanto fin qui emerso bisogna sottolineare che il settore agroalimentare locale è ad una svolta decisiva che sembra puntare sull'introduzione di strumenti innovativi in termini di processo produttivo ma anche nella fase di commercializzazione e nella logistica, per poi affrontare il mercato globale con accresciuta competitività. Naturalmente le strategie da seguire per raggiungere questo scopo non sono le stesse per tutte le singole componenti del sistema agroalimentare né sono necessariamente le stesse, nello stesso anello della catena, trattandosi di settori misti a componente agricola, industriale o commerciale più o meno forte. Ma in tutti i casi si rivela sempre più, nel contesto

attuale di internazionalizzazione dei sistemi agroalimentari, la necessità di far leva sullo *strumento della "qualità"* per conservare i propri mercati e conquistarne di nuovi. Il settore esaminato può e deve puntare su molteplici fattori 'evolutivi', quali:

- qualificare e differenziare i prodotti agricoli di base e di prima trasformazione;
- valorizzare i prodotti puntando sulla 'tipicità';
- sfruttare le opportunità di *fusioni* e di *concentrazioni* di imprese, per rafforzare le strutture e ridurre i costi di produzione e di distribuzione;
- migliorare le strutture agricole di base senza le quali gli sforzi dei settori a valle rischiano di tradursi in un enorme spreco di risorse.

Graf.6 – Aspettative sull'andamento dei principali indicatori nel 2001 nel comparto Agroalimentare (in %)

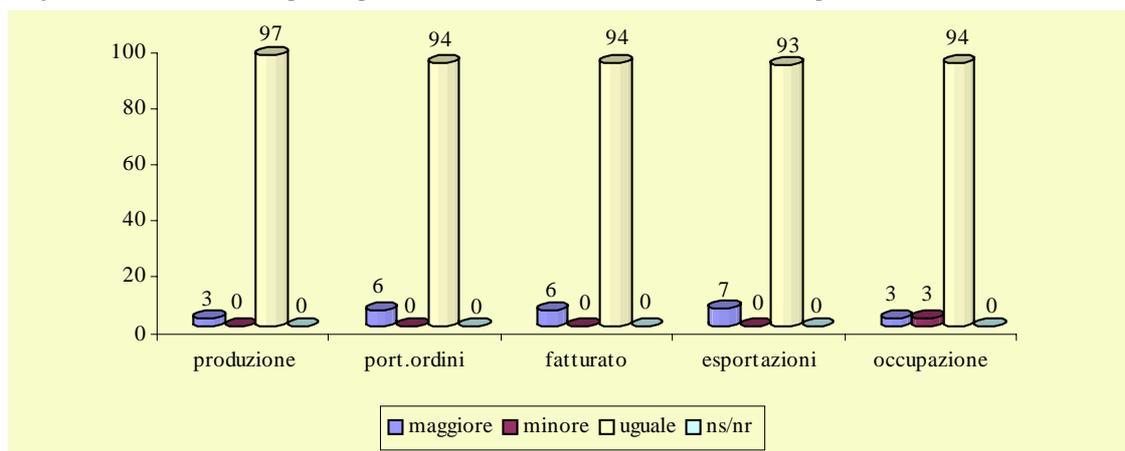


Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

#### 4.2.2 Ceramico

Il comparto della ceramica viterbese registra elementi di continuità tra il 1999 e il I semestre 2000. Infatti, non si evidenziano variazioni di rilievo per tutto il periodo; al contrario si registra una lieve inversione di tendenza nel II semestre 2000. L'attività produttiva riceve, grazie all'incremento del livello degli ordinativi (33% dei casi), un nuovo impulso che gli consente di riportare un saldo positivo tra le variazioni in aumento e diminuzione pari a +12%, condizionando favorevolmente anche il giro d'affari che segue il medesimo ritmo di crescita (+12% è il saldo tra le risposte di segno opposto). Tendenza che si conferma nel 2001 che sostanzialmente conserva i valori del II semestre 2000 con un impulso positivo sul mercato del lavoro che registra un saldo positivo (+6%).

Graf.7 – Andamento dei principali indicatori nel I sem. 2000 nel comparto Ceramico (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Osservando, però più da vicino la situazione del mercato del lavoro nel ceramico si nota che nella seconda parte del 2000 il numero degli occupati atipici ha subito una lieve flessione (nel 18% dei casi, contro la stazionarietà della variabile indicata dal 73% degli intervistati); nello stesso periodo di riferimento la componente fissa del lavoro aumenta per il 18% delle imprese del settore, risultato, che se unito al 70% degli imprenditori che dichiarano di conservare i livelli occupazionali, nel complesso sembra positivo

Tab.10 - Occupati Fissi (in %)

	Ceramica		
	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2001
Maggiore	3	18	18
Minore	3	12	15
Uguale	94	70	61
Ns/Nr	-	-	6

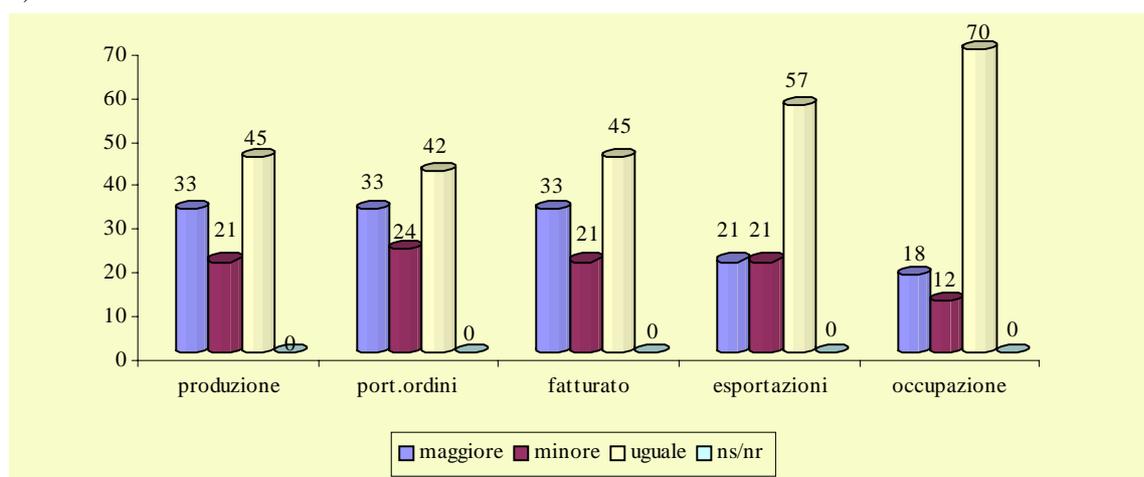
Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.11 - Occupati Atipici (in %)

	Ceramica		
	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2001
Maggiore	-	9	9
Minore	-	18	9
Uguale	100	73	64
Ns/Nr	-	-	18

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Graf.8 – Preconsuntivo sull'andamento dei principali indicatori nel II sem. 2000 nel comparto Ceramico (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

I pur deboli segnali positivi, sono confermati dall'andamento della redditività. Nell'ultimo triennio la redditività può considerarsi sufficiente per il 36% delle imprese ceramiche e in equilibrio per poco più della metà (52%) di esse; le difficoltà lamentate dal restante 12% del campione sono essenzialmente ricollegabili al mercato del lavoro che impone costi ritenuti eccessivi nel 75% dei casi, oltre al peso degli oneri sociali considerati (dal 25% degli intervistati) un ulteriore appesantimento della situazione economico-gestionale dell'impresa.

Tab.12 - Redditività dell'azienda nel triennio 1998-2000 (in %)

Ceramica	
Sufficiente	36
Insufficiente	12
In equilibrio	52
Ns/Nr	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.13 - Cause di insufficiente redditività (in %)

	Ceramica
Costo del lavoro	75
Peso oneri sociali	25
Insuff. utilizzo degli imp.	-
Liquidita' inadeguata	-
Inadeg. servizi esterni	-
Ns/Nr	-

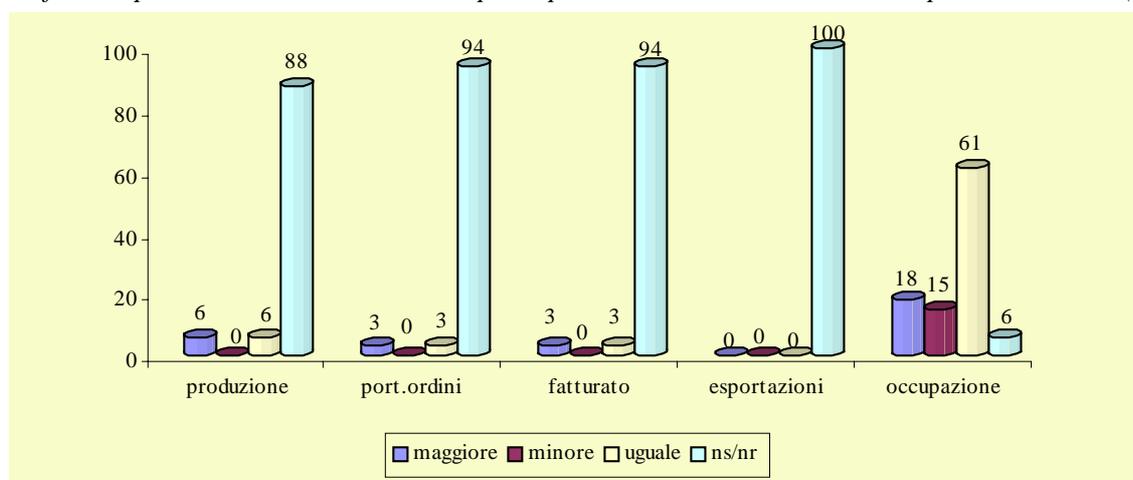
\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Una nota certamente degna di considerazione consiste nella spiccata propensione all'export dichiarata dal 42% degli intervistati; infatti dopo il mercato nazionale (73%), l'ambito commerciale preferito risulta essere quello comunitario (39%) insieme con quello extra-UE (30%). Al contrario soltanto il 21% del campione si orienta indifferentemente verso il mercato locale ovvero regionale.

L'apertura ai mercati stranieri e la propensione ad investire manifestata da circa il 30% del campione, si sono però rivelate condizioni necessarie ma certamente non sufficienti a garantire la crescita del comparto; non a caso, infatti, l'innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto (obiettivo prioritario degli investimenti del 2000) cede il passo alla sostituzione di impianti divenuti ormai obsoleti (40%) e all'ampliamento della rete commerciale (30%), confermando quanto ipotizzato e rivelando la piena consapevolezza degli operatori del settore della necessità di ridisegnare obiettivi e strategie aziendali ridefinendo l'*immagine* della ceramica viterbese in un'ottica di globalizzazione.

Graf.9 – Aspettative sull'andamento dei principali indicatori nel 2001 nel comparto Ceramico (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

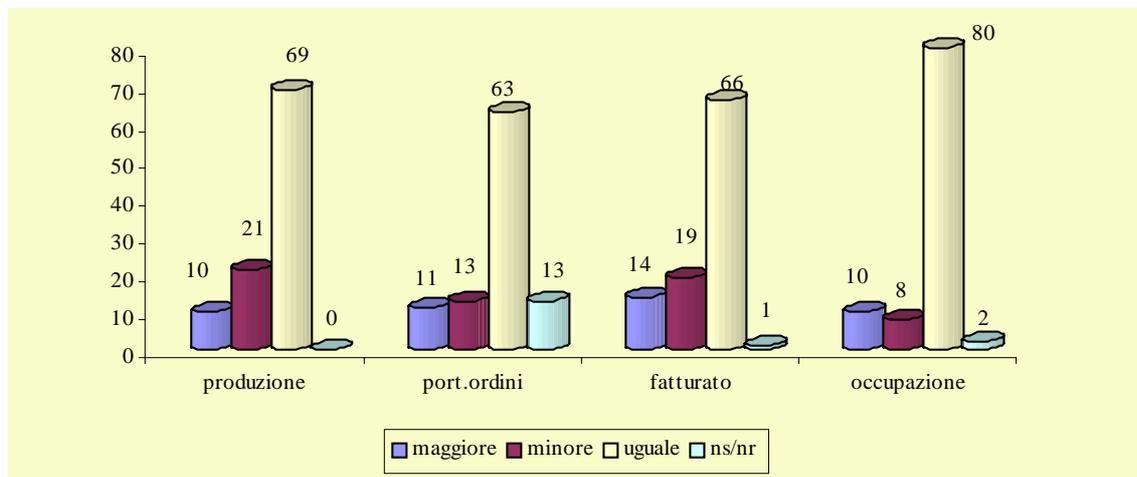
### 4.3 COSTRUZIONI

L'industria italiana delle costruzioni attraversa una fase favorevole; nel complesso la crescita delle attività sembra essere il risultato dell'interazione tra diversi fattori: l'aumento delle ristrutturazioni nel comparto delle abitazioni e l'aumento dei lavori in infrastrutture. Il consuntivo 1999<sup>24</sup> registra un incremento degli investimenti dell'1,8%, trend che dovrebbe proseguire nell'anno in corso nella misura del 2,6%. Questo risveglio coinvolge anche il versante occupazionale che, dopo sei anni consecutivi di difficoltà, cresce, nel 1999, del 2%. Il 2000 consolida la ripresa nel settore, anche favorita dall'attività dei cantieri per il Giubileo. Nonostante questi aspetti positivi resta da sottolineare il persistente gap infrastrutturale che il nostro Paese registra nei confronti degli altri Paesi europei: l'Italia, infatti è all'ultimo posto nella graduatoria dei livelli di infrastrutturazione e se si considera che l'ampiezza e la molteplicità delle infrastrutture rappresentano le basi della competitività nell'era della new economy, appare evidente l'urgenza di un intervento incisivo in tal senso. Nel prossimo futuro, dunque, il settore dovrà adeguarsi al processo di internazionalizzazione del mercato, cogliendo le nuove opportunità che provengono dalla crescita dei segmenti del mercato stesso - è il caso del crescente fenomeno di riqualificazione delle aree urbane che coinvolge le imprese di costruzione offrendo nuove nicchie di mercato (si pensi ad esempio alla demolizione).

In un siffatto contesto si inserisce la realtà economica delle imprese di costruzioni presenti nella provincia di Viterbo che registrano un peso consistente sull'intero settore manifatturiero.

L'indagine congiunturale svolta mette in luce un trend relativo al I semestre 2000 tendenzialmente in linea con l'andamento settoriale, lasciando emergere un clima economico appiattito dal dato di stazionarietà e lievemente rallentato da una attività produttiva ridotta, rispetto al precedente ciclo, per circa il 21% degli imprenditori edili locali. La stagnazione economica che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso prosegue per tutto il 2000 per l'intero comparto che non ha ricevuto nuovi e significativi impulsi alla crescita. Le stime relative al 2001 mettono in luce le perplessità degli imprenditori edili locali in seguito ad un anno trascorso senza variazioni significative; i segnali di ripresa accennati dai lievi saldi positivi tra le risposte in aumento e diminuzione relative ai differenti indicatori esaminati non danno adito a previsioni ottimistiche.

Graf.10 – Andamento dei principali indicatori nel I sem. 2000 nel settore Costruzioni (in %)



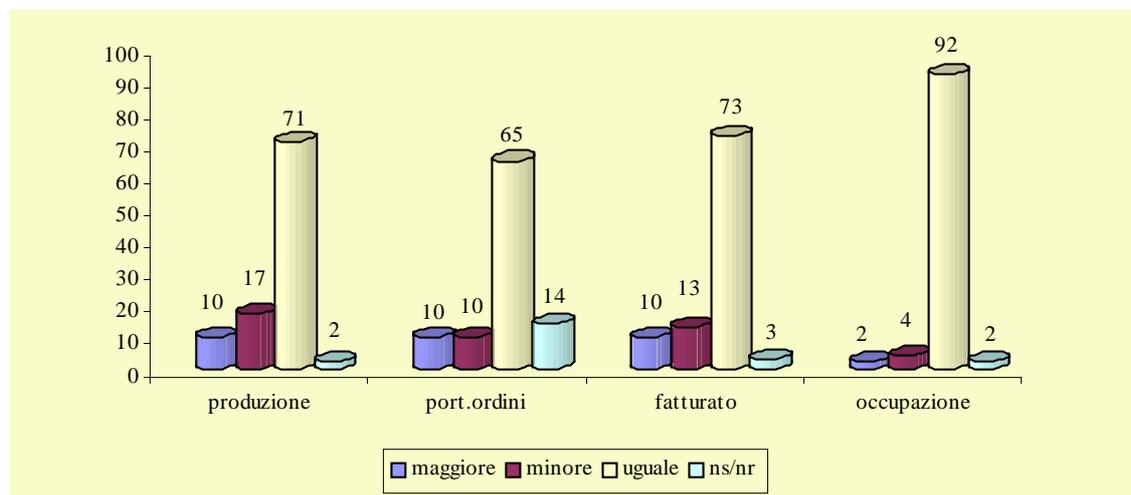
Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Sull'intero comparto, comunque, pesa la scarsa propensione ad investire manifestata dagli imprenditori intervistati; pertanto, la debolezza degli investimenti, non stimolati nemmeno dalle agevolazioni finanziarie di cui sono stati fatti oggetto, rischia di rallentare ulteriormente l'innescarsi di un processo moltiplicativo in termini di attività e di fatturato, già di per sé frenato dalla staticità degli ordinativi. In particolare, soltanto il 22% del campione ha realizzato nuovi investimenti nel 2000 orientando gli stessi soprattutto a favore della sostituzione di impianti divenuti ormai obsoleti (nel 50% dei casi). Anche nel breve periodo il comparto non sembra beneficiare di un livello di investimenti interessante, dal momento che le risposte affermativo scendono al 15% sebbene la destinazione finale delle nuove spese venga orientata a favore dell'innovazione tecnologica di processo e/o prodotto. Il mercato del lavoro evidenzia una situazione di forte stagnazione che si movimenta lievemente soltanto in relazione alla componente stagionale (il saldo tra le risposte di segno opposto è pari a +12% nel I semestre 2000) che beneficia, evidentemente, degli elementi di flessibilità introdotti dalla Finanziaria 2000 con la quale si è esteso il lavoro interinale agli impiegati del settore dell'edilizia;

<sup>24</sup> Dati Osservatorio congiunturale Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

inoltre, anche gli alberghi potranno dedurre le spese per le ristrutturazioni edilizie, innescando nel comparto in oggetto un processo moltiplicativo in termini economico-produttivi i cui riflessi potranno essere ben visibili anche dal lato della domanda di lavoro.

Graf.11 – Preconsuntivo sull'andamento dei principali indicatori nel II sem. 2000 nel settore Costruzioni (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Sull'andamento economico del settore edile locale ha certamente influito l'incremento dei costi delle materie prime che risultano aumentati nell'80% dei casi così come i costi dei semilavorati maggiori, rispetto allo stesso periodo di riferimento del 1999, per il 48% delle imprese che hanno compensato solo in parte con un conseguente incremento dei prezzi (39%).

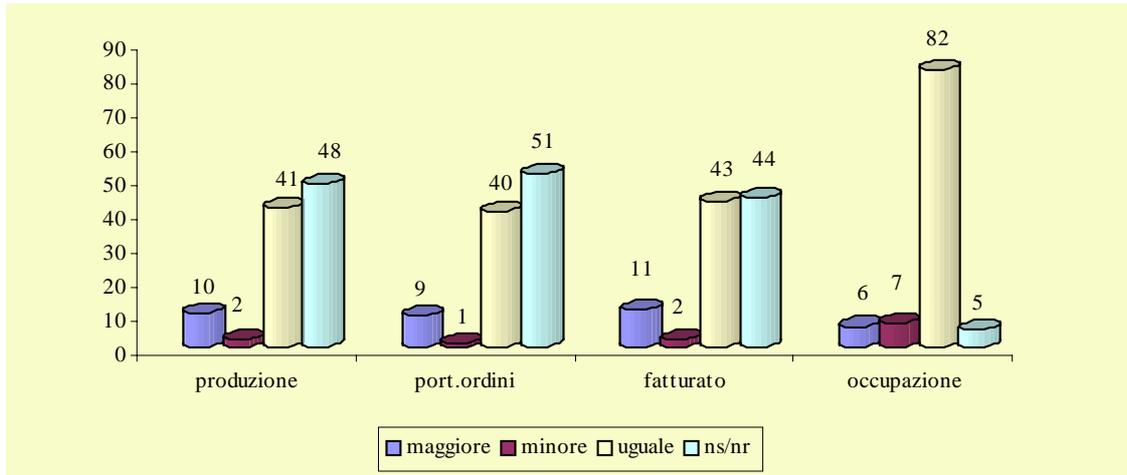
Tab.14 – Prezzi dei prodotti e costi delle materie prime e dei semilavorati (in %)

	Costruzioni		
	Prezzi dei Prodotti	Costi delle Materie Prime	Costi dei Semilavorati
Aumentati	39	80	48
Diminuiti	7	-	-
Invariati	50	17	32
Ns/Nr	4	2	21

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Complessivamente, comunque, la redditività del comparto, nel tempo, risulta abbastanza 'equilibrata' (56% dei casi) e rallentata in relazione al peso del costo del lavoro (50%) e degli oneri sociali (38%).

Graf.12 – Aspettative sull'andamento dei principali indicatori nel 2001 nel settore Costruzioni (in %)



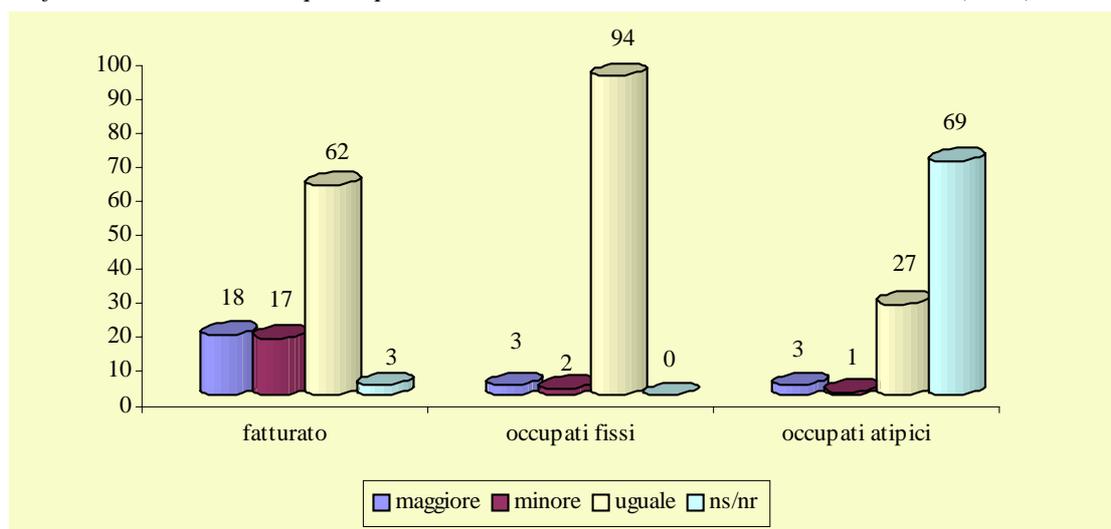
Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

#### 4.4 IL SETTORE SERVIZI

In Italia il 1999 si chiude con un livello degli ordini positivo, anche se leggermente rallentato rispetto al 1998 (+17% è il saldo tra le variazioni in aumento e diminuzione), mentre il fatturato risente maggiormente del momento delicato, registrando un saldo nullo. In particolare, il settore terziario ha contribuito significativamente all'incremento delle aziende italiane<sup>25</sup>: le imprese di servizi sono 2.550.472 con un incremento dell'1,1% rispetto al '96. A trainare il settore sono state soprattutto le imprese di intermediazione finanziaria (+8,8%) e del terziario avanzato (+3,6%). Nel terzo trimestre del 2000 le imprese di servizi evidenziano un miglioramento relativo alla domanda e al giro d'affari che ne consegue. Le attese a breve termine delle imprese segnalano un aumento dei ritmi di crescita degli ordini ed una lieve flessione del fatturato. Le aspettative sull'occupazione non appaiono, però, particolarmente ottimistiche insieme con le attese di accelerazione dei prezzi di vendita. Tuttavia, le previsioni a breve termine anticipano una flessione dei ritmi di espansione degli ordini, un lieve rallentamento dell'incremento dell'occupazione insieme con una stabilizzazione del fatturato che consegue al ridimensionamento dei prezzi di vendita<sup>26</sup>.

Le valutazioni degli imprenditori del settore servizi della provincia mettono in evidenza un I semestre 2000 all'insegna dell'assoluta staticità che prosegue fino alla fine dell'anno. Il trend persiste, nelle previsioni, consolidando le attese di invarianza cui si accompagnano i sintomi di una diffusa incertezza tra gli operatori del settore.

Graf.13 – Andamento dei principali indicatori nel I sem. 2000 nel settore Servizi (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Il clima economico emerso nell'ambito dei servizi locali suggerisce particolari spunti di riflessione in relazione alla domanda di lavoro che si presenta alquanto indefinita nella componente atipica che probabilmente spesso non ha assunto le forme dell'ufficialità.

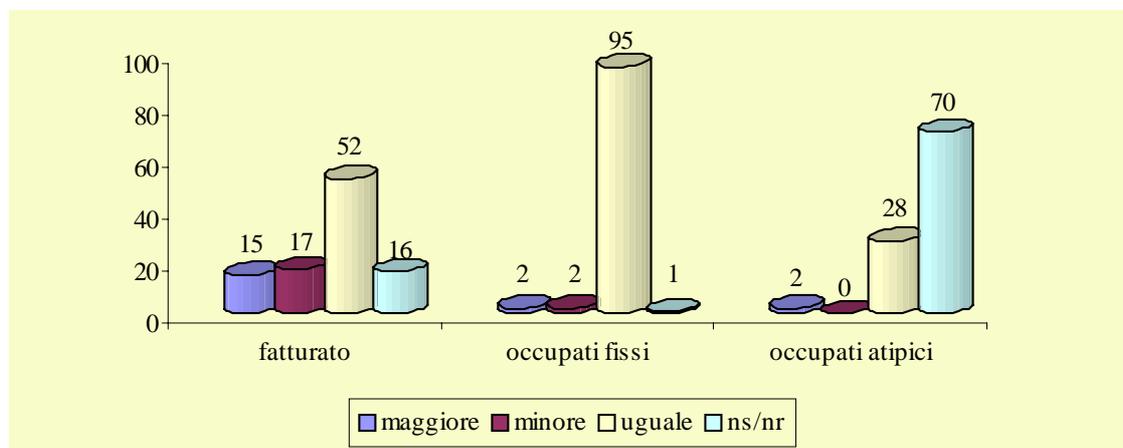
In sintesi, la stasi che caratterizza il 2000 disorienta gli operatori di settore cristallizzando il trend congiunturale che assume, anche nelle stime 2001, i contorni tipici di una fase di transizione e di attesa che si prepara, comunque, ad una veloce risalita testimoniata dalla stazionarietà dei livelli occupazionali. Spostando l'attenzione sulla propensione ad investire si nota che essa coinvolge nel 2000 circa il 27% del campione che si orienta a favore dell'innovazione e del potenziamento degli apparati tecnologici (32%); stando alle previsioni, gli imprenditori che investono rappresentano soltanto il 20% del campione, essendo scoraggiati da un ciclo congiunturale che non ha offerto certamente stimoli e occasioni di sviluppo. Nel complesso, comunque, lo stato della redditività nel triennio 1998-2000 evidenzia un sostanziale equilibrio per la metà del campione oggetto dell'indagine, mentre per il 41% degli intervistati raggiunge

<sup>25</sup> Risultati del censimento intermedio dell'industria e dei servizi dell'Istat, su un campione di 400 mila imprese intervistate.

<sup>26</sup> Fonte: Isae, "Isae congiuntura – Inchiesta presso le imprese di servizi III trim. 2000".

livelli sufficienti, nonostante i rallentamenti provocati dai gravosi oneri sociali (58%) e da un eccessivo costo del lavoro (38%).

Graf.14 – Preconsuntivo sull’andamento dei principali indicatori nel II sem. 2000 nel settore Servizi (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Spostando l’attenzione sull’elemento dimensionale si osserva una certa disomogeneità nel trend assunto dalle differenti classi di addetti. Naturalmente le micro imprese, che caratterizzano il tessuto operativo del terziario viterbese, ricalcano esattamente il trend settoriale. Al contrario, le attività più strutturate evidenziano un ciclo economico leggermente più dinamico testimoniato dall’incremento delle attività (29%) che si registra nella seconda parte del 2000; esso prosegue il favorevole andamento della redditività che dal ’98 ad oggi raggiunge comunque valori soddisfacenti, nonostante il peso degli oneri sociali unanimemente riconosciuti quale causa principale di una insufficiente redditività.

Tab.15 – Andamento del valore delle attività nel settore servizi (in %)

	TOTALE		ADDETTI	
			1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti
<i>I semestre 2000</i>				
Maggiore	18		18	-
Minore	17		17	-
Uguale	62		62	86
Ns/Nr	3		3	14
<i>II semestre 2000</i>				
Maggiore	15		14	29
Minore	17		18	-
Uguale	52		52	57
Ns/Nr	16		16	14
<i>Stime 2001</i>				
Maggiore	10		9	14
Minore	6		6	-
Uguale	26		27	-
Ns/Nr	59		58	86

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.16 - Andamento della redditività dell'azienda 1998-2000 (in %)

	Servizi		
	Totale	1 - 9 Addetti	10 - 50 Addetti
Sufficiente	41	40	57
Insufficiente	8	8	29
In equilibrio	50	51	14
Ns/Nr	1	1	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.17 - Cause di insufficiente redditività per classe di addetti e per fatturato (in %)

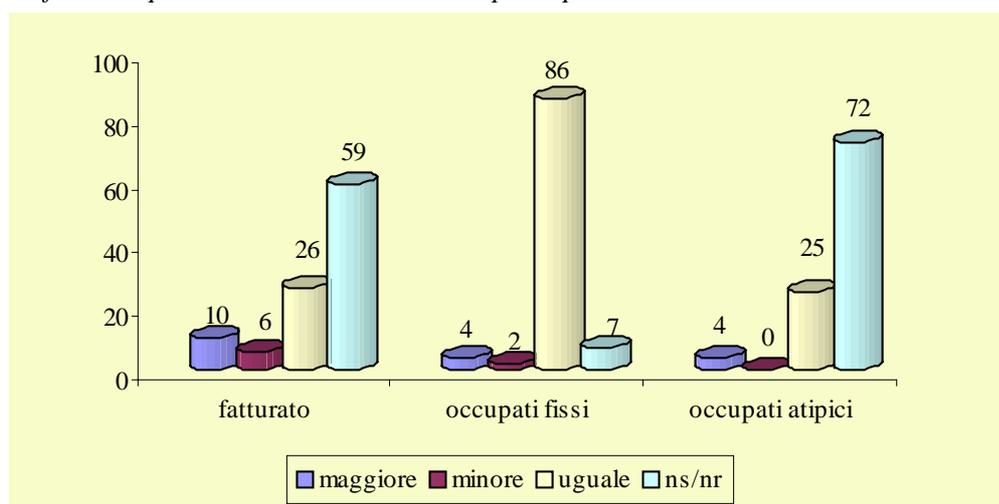
	Servizi		
	Totale	1 - 9 Addetti	10 - 50 Addetti
Costo del lavoro	38	41	-
Peso oneri sociali	58	55	100
Insuff. utilizzo degli imp.	4	5	-
Liquidita' inadeguata	-	-	-
Inadeg. servizi esterni	13	14	-
Ns/Nr	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Altro elemento distintivo tra le differenti classi di ampiezza consiste nella destinazione degli investimenti (peraltro previsti nel breve periodo soltanto dalle micro imprese e in particolare dal 21% di esse) che le aziende con 1-9 addetti orientano preferibilmente a favore dell'innovazione tecnologica, mentre la metà del campione intervistato tra le attività più strutturate preferisce sostituire gli impianti divenuti ormai obsoleti.

Graf.15 - Aspettative sull'andamento dei principali indicatori nel 2001 nel settore Servizi (in %)



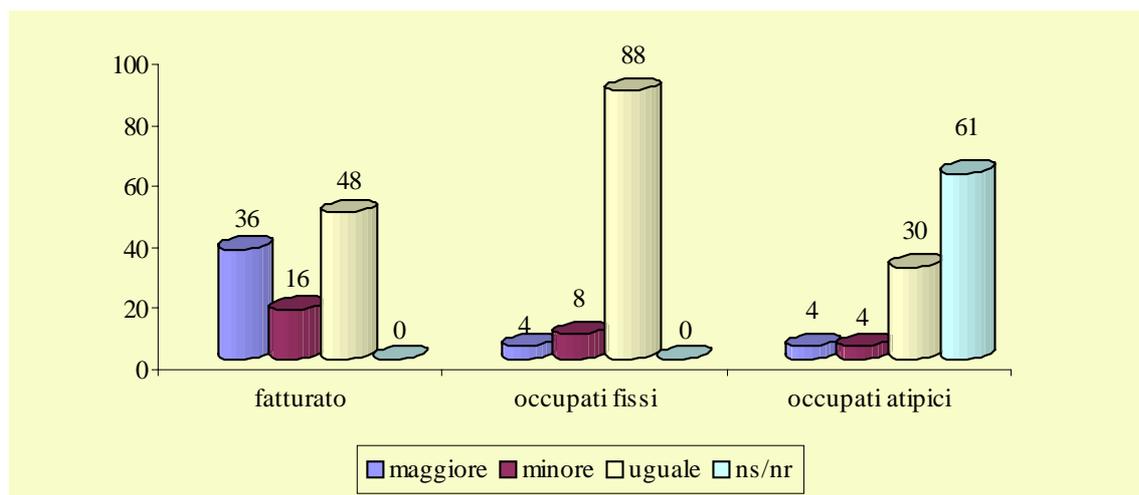
Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

#### 4.4.1 Informatica e Telecomunicazioni

Il mondo dell'informatica e delle telecomunicazioni ha moltiplicato i suoi confini e i suoi interessi ed è diventato un punto nevralgico nelle scelte manageriali e di sviluppo del business. Le innovazioni tecnologiche relative all'informatica e alle telecomunicazioni interessano ormai quasi la totalità dei settori economici imponendo l'introduzione di nuove dinamiche concorrenziali e lo sviluppo di nuovi operatori e di nuovi servizi sia interni che esterni alle aziende – anche se non mancano certamente dei freni allo sviluppo del settore dovuti, nel nostro Paese, ad un difficile assetto istituzionale delle telecomunicazioni.

Tali evoluzioni hanno coinvolto anche il mercato viterbese dei servizi che risulta vivacizzato dalle interessanti performance del comparto dell'informatica e delle telecomunicazioni che nel I semestre 2000 registra un interessante saldo positivo (+20%) tra le variazioni di segno opposto, ferma restando la prevalenza del dato di stazionarietà indicata da poco meno della metà (48%) del campione oggetto dell'indagine. La parte conclusiva dell'anno consolida la crescita del giro d'affari che migliora, rispetto al secondo semestre 1999, per ben il 52% degli intervistati. Il trend positivo, però, non incoraggia previsioni ottimistiche da parte degli operatori del settore, probabilmente fortemente condizionati dall'immobilismo dello scenario economico provinciale; infatti, il futuro andamento del comparto non è assolutamente prevedibile dalle anticipazioni che evidenziano esclusivamente un clima di forte incertezza.

Graf.16 – Andamento dei principali indicatori nel I sem. 2000 nel comparto Informatica/Telecomunicazioni (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Nell'ultimo biennio la redditività aziendale si è mantenuta sostanzialmente in equilibrio (56%) e il 28% delle aziende l'ha considerata sufficiente, nonostante il peso degli oneri sociali (75%) e l'insufficiente utilizzo degli impianti (25%), elementi che di fatto hanno contribuito a rendere insoddisfacente la produttività aziendale in taluni casi.

Tab.18 - Andamento della redditività dell'azienda 1998-2000 (in %)

Informatica Telecomunicazioni	
Sufficiente	28
Insufficiente	16
In equilibrio	56
Ns/Nr	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.19 - Cause di insufficiente redditività per settore di attività (in %)

### Informatica Telecomunicazioni

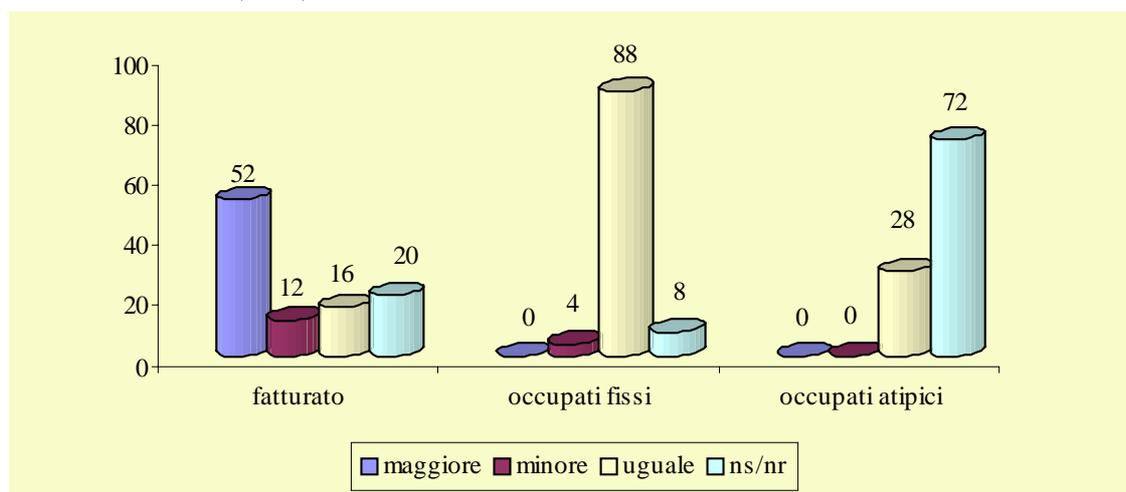
Costo del lavoro	-
Peso oneri sociali	75
Insuff. utilizzo degli imp.	25
Liquidita' inadeguata	-
Inadeg. servizi esterni	-
Ns/Nr	-

*\*Domanda a risposta multipla.*

*Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.*

La propensione ad investire nel comparto esaminato ha riguardato in tutto il 2000 circa il 28% del campione, percentuale che nel breve periodo scende significativamente di ben 16 punti percentuali (12%), condizionata dal clima di incertezza già sottolineato in precedenza. La destinazione delle nuove spese per investimento ha riguardato soprattutto (e ovviamente) l'innovazione tecnologica (57%), sebbene sia stata attribuita anche una certa importanza alla sostituzione degli impianti divenuti obsoleti (29%) e all'ampliamento della capacità operativa delle singole aziende (29%).

*Graf.17 – Preconsuntivo sull'andamento dei principali indicatori nel II sem. 2000 nel comparto Informatica /Telecomunicazioni (in %)*

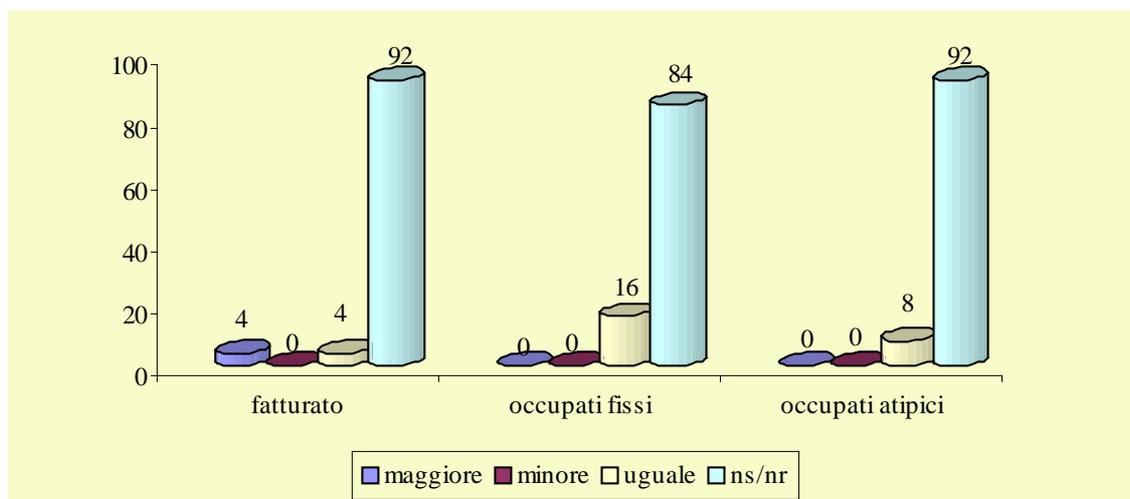


*Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.*

Lo scenario fin qui emerso suggerisce alcune riflessioni: innanzi tutto si osserva un mercato del lavoro sbilanciato nelle sue componenti, dal momento che alla stagnazione della domanda di occupati fissi si aggiunge la forte incertezza nella valutazione della consistenza della componente stagionale. In particolare, il comparto esaminato offre interessanti potenzialità occupazionali necessitando di professionalità emergenti che potrebbero beneficiare di corsi formativi *ad hoc* oltre che delle opportunità prospettate dal nuovo mercato lavorativo.

Un'altra osservazione riguarda i mercati di riferimento del comparto che nel 60% dei casi coincidono con il mercato locale, mentre per il 32% degli intervistati assumono una certa importanza sia l'ambito regionale che quello nazionale; riferimenti che potrebbero ulteriormente espandersi in virtù della natura stessa delle attività qui considerate.

Graf.18 – Aspettative sull'andamento dei principali indicatori nel 2001 nel comparto Informatica /Telecomunicazioni (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

#### 4.4.2 Alberghi e Pubblici Esercizi

Il turismo rappresenta una voce determinante nella formazione della ricchezza del Paese. I dati diffusi dall'Istat relativi all'andamento della domanda turistica nel 1999 evidenziano un risultato positivo almeno in termini complessivi equivalenti ad un incremento rispetto al 1998 del 2,7% negli arrivi e il 3,4% nelle presenze. D'altro canto i flussi valutari forniti dall'ufficio italiano cambi (UIC) rilevano che la domanda proveniente dall'estero registra solo una moderata crescita. Gli operatori del settore comunque segnalano un rallentamento dell'attività a livello nazionale la cui spiegazione va ricercata nella confluenza di più fattori. Tra questi indichiamo il conflitto in Kosovo scoppiato nel secondo trimestre del 1999 ha limitato le possibilità di espansione del mercato turistico nazionale e quello adriatico in particolare. La crisi economica che ha coinvolto i paesi asiatici ha ridotto notevolmente l'afflusso proveniente da tali aree influenzando notevolmente il flusso verso le città d'arte. Ancora nella prima parte dell'anno 2000 sono evidenti delle criticità di varia natura legate alle sfavorevoli oscillazioni del cambio dell'euro nei confronti del dollaro che porta ad incrementi dei costi del carburante e trasporto che hanno influenzato i prezzi turistici. Ciò è attenuato dal favorevole cambio per i turisti extraeuropei. I flussi turistici registrati, a livello nazionale, nel primo trimestre di quest'anno hanno fatto totalizzare all'industria turistica italiana quasi 40 milioni di presenze, con un aumento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente<sup>27</sup>. Comunque, nel primo trimestre 2000 la dinamica del turismo si è rivelata meno soddisfacente del previsto, deludendo in parte le aspettative suscitate dal Giubileo.

Di questo clima hanno risentito anche gli operatori turistici presenti nella provincia di Viterbo che nel I semestre 2000 evidenziano una preponderante stazionarietà scarsamente vivacizzata dalle nuove spese per investimenti realizzate soltanto dal 26% degli operatori intervistati che hanno preferito introdurre innovazioni tecnologiche (25%) e in parte sostituire gli impianti obsoleti (20%).

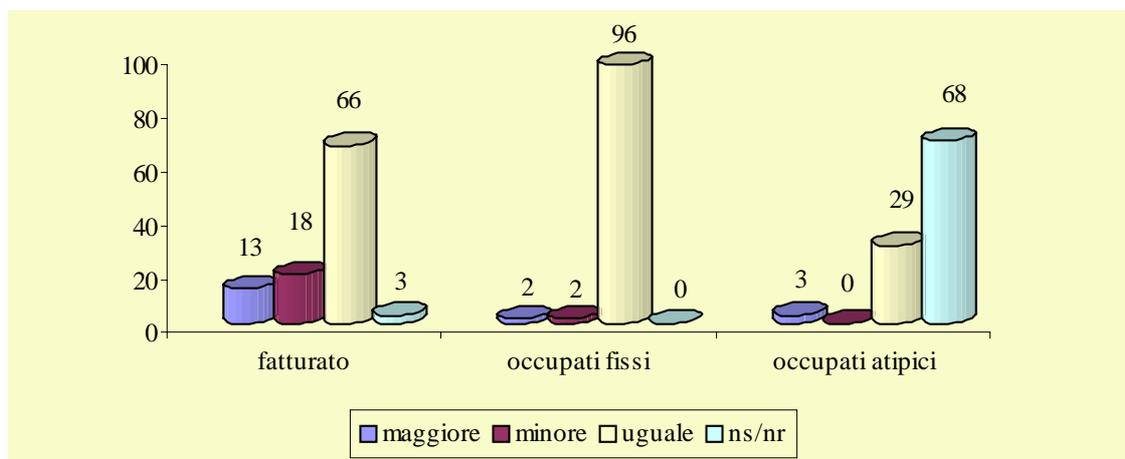
Nel secondo semestre 2000 il comparto turistico locale prosegue la sua fase di stagnazione che risulta lievemente appesantita dal rallentamento del giro d'affari lamentato dal 19% degli intervistati.

Il clima di incertezza continua a scoraggiare la propensione ad investire che resta prerogativa, stando alle anticipazioni per il 2001, soltanto del 20% del campione intervistato, limitando la destinazione a favore della sostituzione di impianti obsoleti (24%). Le anticipazioni, dunque, non sembrano garantire un recupero di competitività del settore privato di nuovi investimenti che dovrebbero stimolare l'intero comparto in quanto elemento portante dello sviluppo economico in generale e della crescita settoriale in particolare.

---

<sup>27</sup> Dati Istat.

Graf.19 – Andamento dei principali indicatori nel I sem. 2000 nel comparto Alberghi/Pubblici Esercizi (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

I livelli occupazionali mostrano una sostanziale tenuta rispetto al trend generale. A questo proposito si attendono riflessi positivi sul mercato del lavoro grazie ad interventi determinanti a favore dell'intero settore, come la defiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese che riducono i contratti stagionali; l'introduzione nel comparto di lavoro interinale; il part-time.

Tab.20 - O occupati fissi (in %)

	Alberghi/Pubblici Esercizi		
	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2001
Maggiore	2	2	5
Minore	2	2	2
Uguale	96	95	93
Ns/Nr	-	-	-

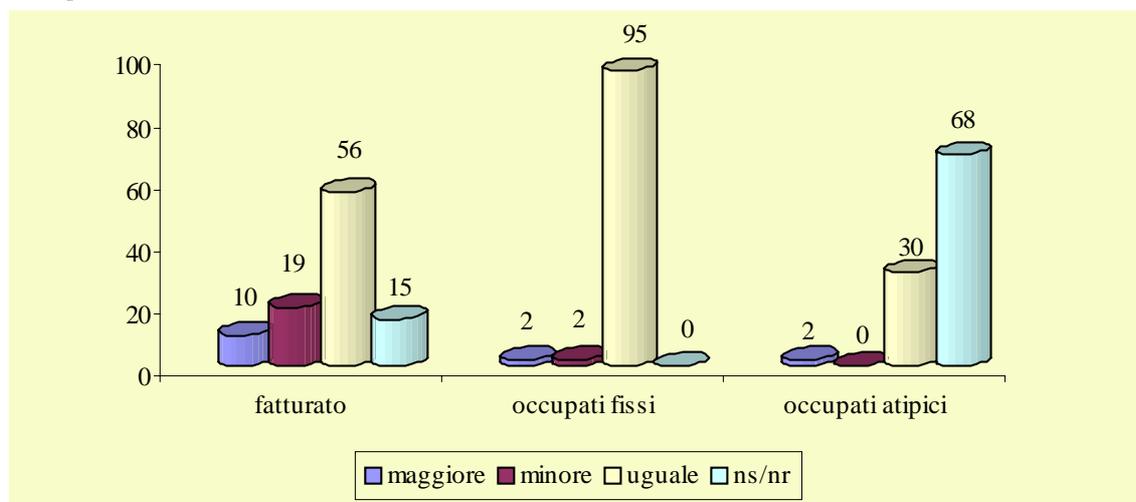
Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.21 - Occupati atipici (in %)

	Alberghi/Pubblici Esercizi		
	I sem. 2000	II sem. 2000	Stime 2001
Maggiore	3	2	4
Minore	-	-	-
Uguale	29	30	28
Ns/Nr	68	68	68

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

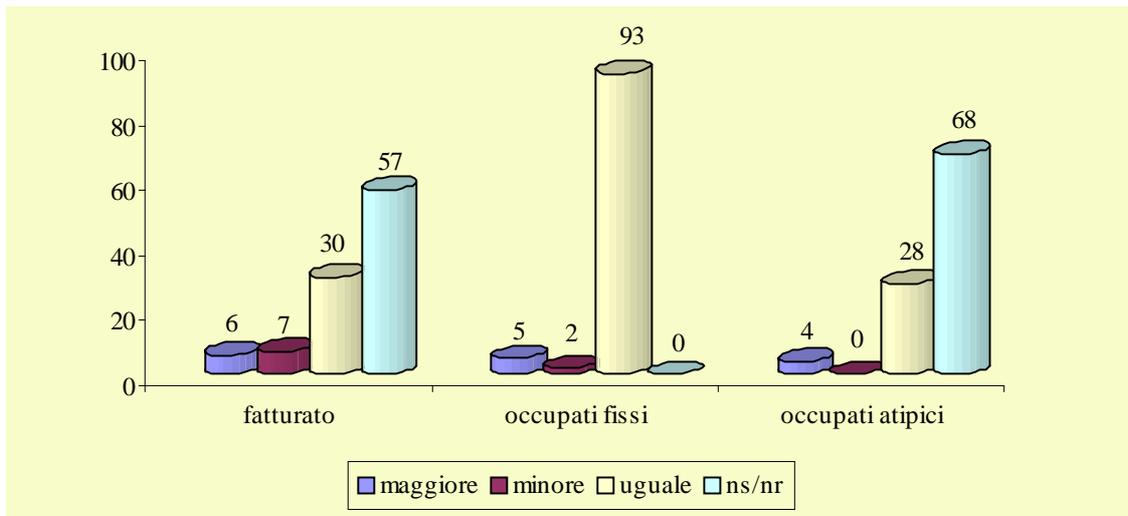
Graf.20 – Preconsuntivo sull'andamento dei principali indicatori nel II sem. 2000 nel comparto Alberghi/Pubblici Esercizi(in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Gli eventuali vincoli strutturali che, comunque, condizionano il trend del comparto turistico locale non impediscono agli operatori del settore di dichiarare una redditività aziendale in equilibrio (50%) e per buona parte sufficiente (41%), a dispetto del peso degli oneri sociali che rallentano le performance del turismo locale sostenuto da un importante patrimonio storico e dalla presenza di percorsi turistici ed enogastronomici (si citano a titolo esemplificativo gli itinerari etruschi, gli itinerari farnesiani, oppure la strada dei vini dell'alta Tuscia).

Graf.21 – Aspettative sull'andamento dei principali indicatori nel 2001 nel comparto Alberghi/Pubblici Esercizi (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

## ***5. I FABBISOGNI DELLE IMPRESE VITERBESI***

## 5.1 IL RUOLO DI INTERNET E DEL COMMERCIO ELETTRONICO NELL'ECONOMIA LOCALE

### 5.1.1 L'ultimo confronto: 'vecchia' e 'nuova' economia

Probabilmente si è eccessivamente enfatizzata la contrapposizione nel presentare modelli economici differenti. La realtà è molto sfumata e la 'nuova economia' è soltanto l'applicazione di nuovi strumenti di comunicazione da un lato e l'enfatizzazione di alcuni settori ad alta tecnologia e/o di punta, che da sempre sono esistiti come concetto se contrapposto a settori o comparti più tradizionali. E' indubbio che siamo in presenza di una 'quasi rivoluzione' che non significa la sostituzione dell'una nei confronti dell'altra, ma un modo nuovo di intendere i processi economici che presenteranno nel medio-lungo periodo ad una necessaria integrazione. Lo spartiacque è individuabile nell'applicazione della nuova tecnologia informatica e delle telecomunicazioni (ciò che viene indicato con Ict, *Information e Communication Technology*).

Nell'economia tradizionale, così come viene comunemente inteso, la produzione di beni e servizi è basata sull'utilizzazione delle risorse, materie prime e forza lavoro.

La *new economy* invece è stata definita come l'economia della conoscenza e dell'informazione, le cui peculiarità sono individuabili nella diffusione e affermazione (su scala mondiale) di Internet<sup>28</sup> quale mezzo capace di distribuire informazioni e conoscenza mediante pagine ipertestuali, seguendo un modello convenzionale predefinito. L'intelaiatura alla base dell'effetto propulsivo è costituita dall'interconnessione elettronica tra soggetti (persone, aziende, enti).

Ciascun elemento del reticolato è fonte attiva e passiva del processo.

Sembra, quindi, come viene comunemente considerato che i due concetti di economia siano separati e associati a due tipologie di mercato: 'market place' basato sulle fisicità e il 'market space' basato sull'informazione al punto da ritenere il primo di importanza marginale.

La chiave interpretativa però non può essere così limitante. Se si parte dal presupposto che l'attività lavorativa è alla base di tutti i processi di valorizzazione allora i concetti (old e new) che vengono considerati separati debbono essere ricondotti ad uno solo (economia senza distinzioni). Chiaramente il progresso tecnologico consente delle forme di superamento che però implicano non tanto la sostituzione della precedente modalità produttiva piuttosto l'assorbimento e integrazione di essa. L'informazione si può considerare alla stregua di una materia prima o un input intermedio, con l'unica differenza che non è tangibile: l'elemento che entra nel processo produttivo è ora collocato su un piano immateriale; solo mediante la capacità del suo utilizzo è valorizzabile.

L'economia digitale comporta una ridefinizione dei modelli operativi tale per cui le attività tradizionali vengano sincronizzate con quelle di stampo telematico: dunque una ristrutturazione a monte e a valle dei processi organizzativi della produzione nelle aziende. Essa si impone come rinnovamento dei sistemi di commercializzazione che potrebbero condurre alla totale o parziale disintermediazione dei tradizionali canali di vendita.

Con il nome di commercio elettronico si considerano l'insieme degli scambi di informazioni, di beni e di servizi, realizzati mediante il Web<sup>29</sup>. L'importanza dell'e-commerce è legata alla sua capacità di accelerare il processo di circolazione influenzando in positivo le opportunità di fruizione di beni e di servizi 'tentando' di evitare il punto di rottura tra produzione e domanda. Sostanzialmente il commercio elettronico costituisce una sorta di mercato virtuale nel quale ciascun produttore si trova di fronte la platea mondiale di possibili acquirenti. E' chiaro che esso non rappresenta la panacea alle problematiche del mercato ma può contribuire a contenerle.

Attualmente le transazioni elettroniche si articolano in: commercio elettronico tra aziende (*business to business*), tra aziende e consumatori (*business to consumer*).

Il primo caso (indicato anche: B2B) permette di effettuare direttamente transazioni tra produttori e subfornitori, riducendo tempi e costi di approvvigionamento e quindi di produzione.

Nel secondo caso le vendite on line creano canali alternativi nella distribuzione e riducono la catena degli intermediari e ne modifica la tipologia rispetto a quelli tradizionali.

---

<sup>28</sup> Internet è formata dalle parole inglesi *Interactive network*, sistema interattivo.

<sup>29</sup> Significa tessuto, rete.

## 5.1.2 I risultati dell'indagine: buona predisposizione delle imprese a Internet

Le evoluzioni in atto coinvolgono inevitabilmente anche le imprese viterbesi poste di fronte a nuove esigenze quali quella di dover fronteggiare importanti cambiamenti di scenario e di mercato che 'costringono' a rinnovare le proprie strategie, i propri assetti organizzativi, il proprio approccio al cliente e tutte quelle variabili che possono impattare sulla performance aziendale. In questo scenario le tecnologie informatiche non rappresentano una semplice soluzione, ma piuttosto una necessità per reggere il passo con i tempi. L'innovazione tecnologica, dunque, applicata alla realtà aziendale diventa uno strumento di governo e di accelerazione della competitività, in grado di cambiare radicalmente le attività direzionali, la progettazione, la gestione delle risorse umane, la formazione e il training. In pratica la Internet economy è un modello di business nel quale oggi si riconoscono le aziende che stanno affrontando l'evoluzione dei propri sistemi informativi per rispondere meglio alle nuove esigenze di mercato.

In particolare, nel settore manifatturiero locale il 22% degli intervistati mostra una certa sensibilità al tema della globalizzazione avendo realizzato un proprio sito in Internet; particolarmente attivi, in tal senso sembrano gli imprenditori del comparto ceramico (52%) il cui atteggiamento contrasta con una certa diffidenza che emerge nell'ambito dell'industria agroalimentare (soltanto il 14% degli intervistati risponde positivamente). Comunque l'interesse a favore della creazione di un proprio sito Internet cresce coinvolgendo un altro 23% del campione che manifesta l'intenzione di approdare sulla rete telematica; sempre più proiettati verso il mercato virtuale gli imprenditori intervistati nel settore della ceramica (50%), contro il moderato slancio del 25% degli industriali dell'agroalimentare, mentre l'interesse del comparto edile si conferma del tutto marginale (17%).

Tab.1 - Internet nel settore manifatturiero (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
<i>Presenza dell'azienda in Internet attraverso un proprio sito</i>					
Si	22	18	25	14	52
No	78	82	74	86	45
Ns/Nr	-	-	1	-	3
<i>Intenzione di creare un proprio sito in Internet</i>					
Si	23	17	30	25	50
No	70	74	65	70	44
Ns/Nr	8	10	5	5	6

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Essere presente o avere un sito internet è cosa diversa dal praticare il commercio elettronico. Esso è ancora scarsamente praticato dalle aziende manifatturiere locali, infatti soltanto il 2% di esse lo ha attivato (percentuale che si concentra naturalmente nel 9% del campione del comparto ceramico la cui presenza su Internet risulta prevalente, rispetto al resto del settore). L'utilità del commercio elettronico per l'azienda è, però, riconosciuta dal 26% degli intervistati, tra i quali particolare entusiasmo mostra il 38% dei rappresentanti dell'industria agroalimentare<sup>30</sup> particolarmente favorevoli all'attivazione del commercio elettronico nella propria azienda.

<sup>30</sup> Contro il 24% degli intervistati nel settore della ceramica e il 20% nelle costruzioni.

Tab.2 – Il Commercio Elettronico nel manifatturiero (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
<b>Attivazione del Commercio Elettronico da parte dell'azienda</b>					
Si	2	1	3	-	9
No	98	99	96	100	88
Ns/Nr	-	-	1	-	3
<b>Intenzione di attivare il Commercio Elettronico da parte dell'azienda</b>					
Si	16	10	24	27	17
No	74	83	62	66	53
Ns/Nr	10	7	14	7	30
<b>Utilità per l'azienda del Commercio Elettronico</b>					
Si	26	20	34	38	24
No	66	78	51	55	42
Ns/Nr	8	2	15	7	33

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tra i vantaggi riconosciuti *all'e-commerce* prevale l'opportunità di allacciare nuovi contatti commerciali (43%) favoriti da un canale di vendita più veloce e più efficace (38%) che, in un certo senso, garantisce un miglioramento dell'immagine aziendale in un'ottica di innovazione tecnologica e di globalizzazione. In particolare nel settore agroalimentare risulta essere particolarmente apprezzata (dal 57% degli intervistati) la rapidità e l'efficacia del nuovo canale commerciale di scambio, la cui immediatezza facilita e favorisce l'ampliamento dei propri contatti lavorativi (39%). Nel comparto ceramico la situazione appare lievemente differente, dal momento che la politica di marketing e commercializzazione dei prodotti richiede un approccio al mercato che punti particolarmente sull'immagine (25%) e sulla diffusione crescente garantita dalla creazione di nuovi contatti commerciali (25%).

Tab.3 - Elementi che determinano l'utilità del Commercio Elettronico (in %)

	TOTALE	COSTRU- ZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturie re	Agroalimen- tari	Ceramica
Miglioram. dell'immagine	11	16	8	4	25
Nuovi contatti commerciali	43	52	36	39	25
Canale di vendita piu' veloce e piu' efficace	38	24	47	57	13
Raggiunge tutto il mondo	2	-	3	-	13
Permette di modificare rapidamente le offerte	-	-	-	-	-
Favorisce il rapporto con altri operatori	-	-	-	-	-
Mette a dispos. il catalogo tradotto in tutte le lingue	-	-	-	-	-
Favorisce il rapporto con i potenziali clienti	3	4	3	-	13

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Spostando l'attenzione sul settore dei servizi la rilevanza delle presenze su Internet con un proprio sito, diventa significativa per le attività di Informatica e Telecomunicazioni (40%), mentre resta meno rilevante anche se importante (21%) per il settore turistico. Nell'immediato, l'intenzione di creare un proprio sito coinvolge ancora soprattutto le imprese informatiche e quelle delle telecomunicazioni, mentre scema l'interesse del comparto turistico.

Tab.4 - Internet nei servizi (in %)

	TOTALE	Informatica/Telecomunicazio- ni	Alberghi /Pubblici Esercizi
<i>Presenza dell'azienda in Internet attraverso un proprio sito</i>			
Si	25	40	21
No	74	60	78
Ns/Nr	1	-	1
<i>Intenzione di creare un proprio sito in Internet</i>			
Si	21	33	18
No	68	40	71
Ns/Nr	11	27	11

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Il commercio elettronico coinvolge una quota irrisoria (9%) del campione oggetto dell'indagine, sebbene le aziende di informatica e telecomunicazioni manifestino l'interesse di attivare l'e-commerce nella propria impresa ritenendolo di una certa utilità.

Tab.5 – Il Commercio Elettronico nei servizi (in %)

	TOTALE	Informatica/Telecomunicazio ni	Alberghi /Pubblici Esercizi
<b>Attivazione del Commercio Elettronico da parte dell'azienda</b>			
Si	9	8	9
No	90	88	89
Ns/Nr	2	4	2
<b>Intenzione di attivare il Commercio Elettronico da parte dell'azienda</b>			
Si	10	26	6
No	81	65	85
Ns/Nr	9	9	9
<b>Utilità per l'azienda del Commercio Elettronico</b>			
Si	21	44	17
No	70	36	76
Ns/Nr	8	20	8

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

La possibilità di creare nuovi contatti commerciali risulta essere l'elemento che determina la maggiore utilità del commercio elettronico per il 57% degli intervistati nel settore servizi, per i quali l'e-commerce offre anche l'opportunità di un miglioramento di immagine considerevole (40%). Quest'ultimo aspetto diventa prioritario per ben l'82% degli imprenditori intervistati nel comparto informatica/telecomunicazioni; mentre certamente di interesse per l'intero settore è la velocità e l'efficacia del commercio elettronico quale innovativo canale di vendita.

In sintesi il commercio elettronico, con il suo enorme potenziale di reinventare il lavoro aziendale e i modelli di business, sembra che necessiti, per una maggiore integrazione ed operatività, di una gestione più aperta e flessibile garantita anche dalla collaborazione tra pubblico e privato. Spesso la scarsa adesione al mercato virtuale e la diffidenza diffusa tra gli operatori nasce da una scarsa conoscenza della nuova economia. Le singole realtà aziendali risultano spesso confuse dalla mancanza di regole in materia di Web, al momento vengono spiazzate da un confronto che si svolge in un mercato troppo incerto e rapidamente mutevole.

Tab.6 - Elementi che determinano l'utilità del Commercio Elettronico per l'azienda (in %)

	TOTALE	Informatica/Tele -comunicazioni	Alberghi /Pubblici Esercizi
Miglioram. dell'immagine	40	82	29
Nuovi contatti commerciali	57	64	54
Canale di vendita piu' veloce e piu' efficace	29	36	34
Raggiunge tutto il mondo	6	27	2
Permette di modificare rapidamente le offerte	3	9	2
Favorisce il rapporto con altri operatori	5	27	-
Mette a dispos. il catalogo tradotto in tutte le lingue	-	-	-
Favorisce il rapporto con i potenziali clienti	6	-	10

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

## 5.2 IL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE VITERBESI

### 5.2.1 Internazionalizzazione: le politiche per le imprese<sup>31</sup>

Una politica industriale per l'internazionalizzazione deve necessariamente avere due obiettivi:

- ↳ la qualificazione della presenza estera in Italia (attrazione investimenti esteri);
- ↳ la promozione della presenza all'estero delle imprese italiane (internazionalizzazione attiva).

Il progressivo ampliamento "dell'ambiente" imprenditoriale e l'aumento della sua dinamicità rende le tradizionali strategie di internazionalizzazione sempre meno efficaci.

Diverse sono le accezioni con cui viene inteso il termine internazionalizzazione. Per "processo di internazionalizzazione" si intende quello che distingue tra due percorsi: quello dell'orientamento al marketing internazionale e quello al commercio internazionale. La modalità del commercio internazionale è anche detta internazionalizzazione passiva, mentre quella del marketing internazionale corrisponde all'internazionalizzazione attiva. L'impresa è in condizioni di internazionalizzazione passiva quando sono gli altri operatori economici (*buyer*, importatori, distributori) che trovano conveniente comprare il prodotto di un determinato paese. Infatti, avviene che nel paese di origine i prodotti siano comprati dai *buyers* delle multinazionali o da esportatori nazionali oppure che nel paese di destinazione i prodotti siano comprati da importatori o da distributori. Questa forma dunque sarà utile per l'impresa qualora si verificano dei surplus produttivi.

Il processo di internazionalizzazione delle imprese può assumere due differenti forme, quella mercantile (le esportazioni) e quella produttiva (gli investimenti all'estero) e prevede un apposito sistema di sostegni finanziari spesso poco conosciuti e utilizzati, come hanno dichiarato gli imprenditori viterbesi nella nostra indagine.

Questo paragrafo ha come finalità quella di contribuire alla diffusione di alcune informazioni sulle agevolazioni previste dal legislatore in materia di internazionalizzazione. I principali strumenti di intervento possono essere catalogati come segue:

- ↳ strumenti di sostegno diretto alle esportazioni (gestiti dalla Simest e SACE);
- ↳ strumenti di sostegno diretto agli investimenti all'estero (gestiti dalla Simest).

In particolare, le agevolazioni per l'esportazione, concesse dalla Simest<sup>32</sup>, consentono alle imprese italiane di offrire dilazioni di pagamento a medio e lungo termine agli acquirenti esteri di beni di investimento, in modo da rendere le condizioni competitive rispetto agli altri esportatori. L'intervento può assumere la forma di contributo agli interessi oppure può consistere nella stabilizzazione dei tassi, coprendo la differenza tra il tasso di mercato richiesto dalla banca finanziatrice e il tasso agevolato a carico dell'acquirente estero. A complemento del sostegno finanziario concesso dalla Simest, si pone la SACE<sup>33</sup> che ha il compito di assicurare i crediti alle esportazioni. Osservando più da vicino la dinamica delle agevolazioni finanziarie del credito all'esportazione emerge che nel 1999 il numero delle operazioni ammesse è diminuito, sebbene il valore delle stesse sia aumentato, rispetto all'anno precedente. La distribuzione merceologica del credito all'esportazione mostra una forte preponderanza del sostegno per infrastrutture e impianti e per macchine e attrezzature industriali. Nella distribuzione dei crediti agevolati per regione di residenza delle imprese esportatrici risalta la totale assenza degli esportatori meridionali.

Un'altra forma di sostegno diretto all'esportazione consiste, come già accennato, nell'agevolazione assicurativa dei crediti all'esportazione. Dall'aprile del 1999 la SACE, come le altre analoghe agenzie dei paesi aderenti all'intesa raggiunta, ha l'obbligo di classificare i paesi in sette categorie di rischio, cui corrispondono altrettanti tassi di premio (benchmarks) al di sotto dei quali non è consentito scendere.

Dal 1990 anche in Italia, come in altri paesi industrializzati, sono state introdotte (legge n.100/90) alcune forme di sostegno pubblico agli investimenti diretti all'estero. La già citata Simest può, nella fattispecie, assumere partecipazioni di minoranza nelle società costituite da imprese italiane al di fuori dell'Unione Europea e può erogare contributi sugli interessi per i finanziamenti alle imprese italiane che intendano investire nelle società a cui essa partecipa. Un'altra fonte di incentivi prevede crediti agevolati per gli investimenti all'estero delle piccole e medie imprese, anche cooperative, e dei loro consorzi e associazioni<sup>34</sup>.

Tra le modalità con cui gli operatori si affacciano sui mercati esteri vi sono anche forme 'intermedie' di internazionalizzazione per le quali sono previsti altrettanti sostegni finanziari, quali:

- ↳ finanziamenti agevolati dei programmi di penetrazione commerciale (L.394/81): finanziamenti agevolati alle imprese italiane per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale, per la costituzione di insediamenti durevoli in paesi esterni all'Unione Europea;

<sup>31</sup> Per un approfondimento in materia si veda il rapporto ICE 1999-2000 'L'Italia nell'economia internazionale'.

<sup>32</sup> La Simest è una società per azioni controllata dal Ministero del Commercio con l'Estero ed è il soggetto gestore degli incentivi in oggetto, in forza del decreto legislativo n.143 del 31/03/1998.

<sup>33</sup> Istituito per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero.

<sup>34</sup> Il decreto ministeriale di attuazione non è stato ancora varato.

- ↳ finanziamenti agevolati per la partecipazione a gare internazionali (L.304/90): finanziamenti agevolati alle spese sostenute dalle imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi esterni all'Unione Europea (forme a cui ricorrono soprattutto alcune grandi imprese di costruzioni);
- ↳ finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità, di fattibilità e programmi di assistenza tecnica (d.legislativo 143/98 art.22) nell'ambito delle esportazioni o degli investimenti all'estero;
- ↳ consorzi all'esportazione (L.83/89 e art.10 L.394/81): contributi in conto capitale annuale, concessi sulla base del conto economico precedente e in base a requisiti minimi, al fine di promuovere la commercializzazione all'estero dei prodotti delle aziende associate in consorzi o società consortili, stimolando la costituzione dei consorzi stessi;
- ↳ contributi ad istituti o enti, associazioni e Camere di commercio italiane all'estero per la promozione delle esportazioni (L.1083/54 e L.518/70):

*Tab.7 - Strumenti finanziari di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese nel 1999*

<i>Legge di riferimento e tipo di strumento</i>		<i>Soggetto gestore</i>
<b>Sostegno diretto alle esportazioni</b>		
L.227/77 e D.L.143/98	Crediti agevolati all'esportazione	Simest
L.227/77 e D.L.143/98	Assicurazione dei crediti all'esportazione (garanzie concesse)	SACE
<b>Sostegno diretto agli investimenti all'estero</b>		
L.100/90 e L.317/91	Crediti agevolati per gli investimenti all'estero	Simest
<b>Altri strumenti di sostegno finanziario all'internazionalizzazione</b>		
L.394/81 art.2	Finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale	Simest
L.304/90 art.3	Finanziamenti agevolati per la partecipazione a gare internazionali	Simest
L.83/89 e L.394/81 art.10	Contributi ai consorzi all'esportazione e ai consorzi turistico-alberghieri e agroalimentari (stanziamento)	Mincomes
L.1083/54	Contributi alle spese di promozione degli enti, istituti e associazioni (stanziamento)	Mincomes
L.518/70	Contributi alle Camere di commercio italiane all'estero (stanziamento)	Mincomes

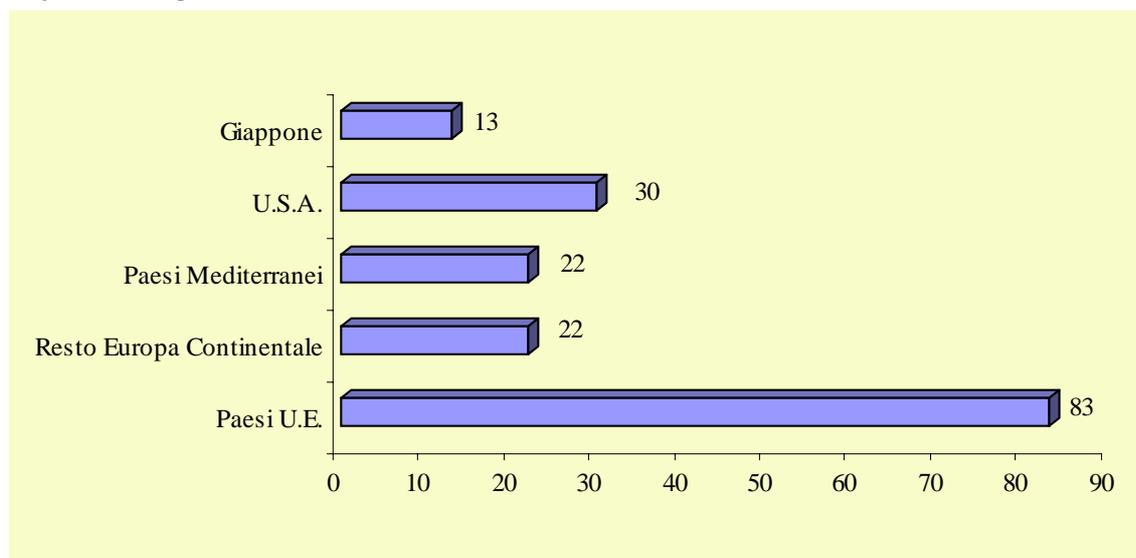
*Fonte: elab. su dati Mincomes, Simest e SACE.*

### **5.2.2 L'approccio al mercato estero delle imprese manifatturiere viterbesi**

L'indagine condotta dall'Istituto Tagliacarne sulle imprese manifatturiere viterbesi sottolinea la sufficiente interazione tra le imprese operanti nella provincia e le realtà economiche al di fuori del contesto nazionale. Le imprese locali si rivolgono, soprattutto, al mercato locale (61% degli intervistati), regionale (31% degli intervistati), nazionale (28%) e il mercato estero rappresenta solo il 21% dei mercati di sbocco.

Il fatturato esportato trova comunque degli sbocchi di crescita, condizionato favorevolmente da due fattori: il buon andamento del ciclo economico internazionale e l'"effetto euro" che si è svalutato nei confronti del dollaro di circa il 30% e che ha trainato l'export interessato all'area del dollaro. I principali mercati di riferimento delle imprese esportatrici sono l'Unione europea (per l'83%) e nel 30% dei casi gli Stati Uniti.

Graf.1 – Principali mercati esteri (in %)



\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Inoltre appare interessante l'attitudine all'ampliamento del proprio bacino d'offerta; infatti circa il 43% delle aziende apre verso nuovi mercati, privilegiando i paesi U.E. (20%) e i paesi mediterranei (20%). La possibilità di spingere l'attività produttiva delle imprese passa soprattutto per la loro capacità di promuovere se stesse. Ecco quindi che manifestazioni che promuovano l'attività aziendale costituiscono un buon trampolino di lancio per il proprio sviluppo. Proprio in questo il 43% delle imprese viterbesi orientate all'export partecipa a fiere campionarie; ma fenomeno importante le aziende non si rivolgono, quantomeno non utilizzano, i servizi di promozione offerti dagli enti pubblici e privati (74%), coloro che si avvalgono di tale opportunità richiedono sostanzialmente informazioni relative alle fiere cui intendono partecipare.

Una delle motivazioni che può giustificare la ridotta presenza di imprese viterbesi sui mercati internazionali può essere legata alla rete di commercializzazione sottostante l'attività d'esportazione. Attualmente le imprese prediligono la vendita diretta (78%) che implica quindi un certo livello di organizzazione e influisce molto, quindi, sulla consistenza di imprese che possono orientarsi verso mercati non solo nazionali.

Sottostante alle motivazioni che inducono una azienda a non esportare sono presenti numerosi elementi. In primo luogo (28%) le imprese ritengono il proprio prodotto non competitivo inducendo quindi a sottrarsi alle logiche del mercato internazionale; inoltre, si individuano tra le barriere di accesso, la presenza di costi elevati (20%) insieme con la mancanza di assistenza (10%).

Chiaramente non tutte le imprese sono in grado di sostenere le implicazioni di una attività d'esportazione, quantomeno però debbono essere in grado di valutarne l'opportunità.

L'informazione può aiutare a definire i bacini di riferimento aziendali oltre che ridurre le problematiche legate all'attività commerciale vera e propria. Infatti, l'81% delle imprese che non esporta non è in grado di valutare la domanda di prodotti italiani all'estero. Soprattutto però non conosce l'esistenza di una rete istituzionale in grado di sostenerle. Quindi i servizi offerti da organismi quali l'ICE, la SACE, quelli delle stesse Camere di Commercio ma anche dei consorzi all'export o delle associazioni di categoria, sono per lo più ignorati.

Ciò significa che occorrerebbe realizzare una azione di promozione dei servizi esistenti per farli conoscere alle imprese e potenziarli con dei nuovi.

Il punto in questione dunque è la circolazione dell'informazione, oltre che, ovviamente, di un'informazione non distorta. Ma se da un lato entrano in gioco le Istituzioni preposte, dall'altro però le aziende stesse ora sono in grado di usufruire di un reticolato informativo vastissimo derivante dal Web e abbattere qualche barriera. Quindi occorrerà favorire l'utilizzo di Internet, attraverso incentivi di vario genere e soprattutto prevedere corsi di formazione *ad hoc*.

*Tab.8 – Graduatoria in ordine di importanza delle principali barriere all'entrata nei mercati esteri per le imprese viterbesi*

1	Prodotto non competitivo
2	Costi troppo elevati
3	Mancata assistenza e servizi reali all'export
4	Difficoltà di accesso ai mercati
5	Rischi legati al cambio

*Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.*

## ***6. APPENDICE STATISTICA***

➤ *Manifatturiero*

*Tab.1 - Categoria Economica dell'azienda per settore di attività (in %)*

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Estrattive, Manifatturiere	46	-	100	100	100
Costruzioni	54	100	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.2 - Attività Economica dell'azienda per settore di attività (in %)*

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Agroalimentari	69	-	69	100	-
Ceramica	31	-	31	-	100
Altre	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.3 - Numero di occupati fissi per settore di attività*

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Numero	2245	856	1389	290	1099

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.4 - Numero di occupati atipici per settore di attività*

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Numero	196	57	139	100	39

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.5 - Consuntivo dell'andamento della Produzione nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)*

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	10	10	11	15	3
Minore	20	21	18	26	-
Uguale	67	69	64	49	97
Ns/Nr	3	-	7	10	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.6 - Preconsuntivo dell'andamento della Produzione nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)*

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	11	10	12	3	33
Minore	17	17	17	15	21
Uguale	67	71	63	71	45
Ns/Nr	5	2	8	11	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.7 - Stime dell'andamento della Produzione nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	12	10	14	18	6
Minore	2	2	3	4	-
Uguale	41	41	41	56	6
Ns/Nr	45	48	42	22	88

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.8 - Consuntivo sulla presenza di attività di Esportazione nel I sem.2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	21	-	21	11	42
No	79	-	79	89	58
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.9 - Preconsuntivo sulla presenza di attività di Esportazione nel II sem.2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	20	-	20	10	42
No	80	-	80	90	58
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.10 - Stime sulla presenza di attività di Esportazione nel 2001 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	21	-	21	11	42
No	76	-	76	85	58
Ns/Nr	3	-	3	4	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.11 - Consuntivo della percentuale di fatturato relativo alle esportazioni nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
%	43	-	43	31	49

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.12 - Preconsuntivo della percentuale di fatturato relativo alle esportazioni nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
%	45	-	45	34	50

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.13 - Stime della percentuale di fatturato relativo alle esportazioni nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
%	49	-	49	49	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.14 - Consuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Totale nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	13	11	16	21	6
Minore	11	13	9	14	-
Uguale	66	63	70	59	94
Ns/Nr	9	13	5	7	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.15 - Preconsuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Totale nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	12	10	14	5	33
Minore	11	10	11	5	24
Uguale	66	65	68	79	42
Ns/Nr	11	14	7	10	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.16 - Stime dell'andamento del Portafoglio Ordini Totale nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	11	9	13	18	3
Minore	-	1	-	-	-
Uguale	42	40	44	63	3
Ns/Nr	47	51	42	19	94

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.17 - Consuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Interno nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	13	11	15	19	6
Minore	11	13	8	12	-
Uguale	67	63	72	62	94
Ns/Nr	9	13	5	7	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.18 - Preconsuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Interno nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	11	10	12	5	27
Minore	11	10	11	7	21
Uguale	67	65	70	78	52
Ns/Nr	11	14	7	10	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.19 - Stime dell'andamento del Portafoglio Ordini Interno nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	10	9	12	16	3
Minore	-	1	-	-	-
Uguale	42	40	44	63	3
Ns/Nr	47	51	43	21	94

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.20 - Consuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Estero nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	27	-	27	63	7
Minore	5	-	5	13	-
Uguale	68	-	68	25	93
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.21 - Preconsuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Estero nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	19	-	19	14	21
Minore	14	-	14	-	21
Uguale	67	-	67	86	57
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.21 - Stime dell'andamento del Portafoglio Ordini Estero nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	18	-	18	50	-
Minore	-	-	-	-	-
Uguale	18	-	18	50	-
Ns/Nr	64	-	64	-	100

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.22 - Consuntivo dell'andamento del Fatturato nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	14	14	14	18	6
Minore	18	19	16	23	-
Uguale	66	66	66	53	94
Ns/Nr	2	1	4	5	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.23 - Preconsuntivo dell'andamento del Fatturato nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	13	10	16	8	33
Minore	16	13	18	16	21
Uguale	67	73	60	67	45
Ns/Nr	4	3	6	8	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.24 - Stime dell'andamento del Fatturato nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	12	11	12	16	3
Minore	1	2	1	1	-
Uguale	44	43	45	64	3
Ns/Nr	43	44	42	18	94

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.25 - Consuntivo dell'andamento del Fatturato relativo alle Esportazioni nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	23	-	23	50	7
Minore	-	-	-	-	-
Uguale	77	-	77	50	93
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.26 - Preconsuntivo dell'andamento del Fatturato relativo alle Esportazioni nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	29	-	29	43	21
Minore	14	-	14	-	21
Uguale	57	-	57	57	57
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.27 - Stime dell'andamento del Fatturato relativo alle Esportazioni nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	18	-	18	50	-
Minore	-	-	-	-	-
Uguale	18	-	18	50	-
Ns/Nr	64	-	64	-	100

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.28 - Consuntivo dell'andamento dell'Utilizzo degli Impianti nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	9	-	9	14	-
Minore	6	-	6	8	-
Uguale	83	-	83	75	100
Ns/Nr	2	-	2	3	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.29 - Preconsuntivo dell'andamento dell'Utilizzo degli Impianti nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	3	-	3	3	3
Minore	9	-	9	5	18
Uguale	86	-	86	89	79
Ns/Nr	2	-	2	3	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.30 - Stime dell'andamento dell'Utilizzo degli Impianti nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	7	-	7	10	-
Minore	-	-	-	-	-
Uguale	54	-	54	75	6
Ns/Nr	40	-	40	15	94

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.31 - Consuntivo del Grado di Utilizzo degli Impianti nel I sem.2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Valore (%)	77	-	77	69	88

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.32 - Preconsuntivo del Grado di Utilizzo degli Impianti nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Valore (%)	75	-	75	68	86

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.33 - Consuntivo dell'andamento del numero di Occupati Fissi nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	7	10	3	3	3
Minore	5	8	1	-	3
Uguale	84	80	89	86	94
Ns/Nr	4	2	8	11	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.34 - Preconsuntivo dell'andamento del numero di Occupati Fissi nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	4	2	6	-	18
Minore	4	4	4	-	12
Uguale	88	92	83	89	70
Ns/Nr	4	2	8	11	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.35 - Stime dell'andamento del numero di Occupati Fissi nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	6	6	6	-	18
Minore	6	7	5	-	15
Uguale	81	82	80	89	61
Ns/Nr	7	5	9	11	6

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.36 - Consuntivo dell'andamento del numero di Occupati Atipici nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	6	12	3	5	-
Minore	2	-	3	5	-
Uguale	88	88	88	82	100
Ns/Nr	4	-	6	9	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.37 - Preconsuntivo dell'andamento del numero di Occupati Atipici nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	4	-	6	5	9
Minore	6	6	6	-	18
Uguale	84	88	82	86	73
Ns/Nr	6	6	6	9	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.38 - Stime dell'andamento del numero di Occupati Atipici nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Maggiore	4	-	6	5	9
Minore	4	6	3	-	9
Uguale	82	88	79	86	64
Ns/Nr	10	6	12	9	18

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.39 - Consuntivo dell'andamento dei Prezzi dei Prodotti nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Aumentati	34	39	28	29	27
Diminuiti	6	7	5	7	-
Invariati	58	50	67	64	73
Ns/Nr	2	4	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.40 - Consuntivo dell'andamento dei Costi delle Materie Prime nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Aumentati	77	80	74	67	88
Diminuiti	-	-	1	1	-
Invariati	21	17	25	32	12
Ns/Nr	1	2	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.41 - Consuntivo dell'andamento dei Costi dei Semilavorati nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Aumentati	40	48	30	5	85
Diminuiti	-	-	-	-	-
Invariati	37	32	43	56	15
Ns/Nr	23	21	26	38	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.42 - Consuntivo della Redditività dell'azienda nel triennio 1998-2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Sufficiente	24	22	25	21	36
Insufficiente	16	21	10	10	12
In equilibrio	59	56	63	68	52
Ns/Nr	1	1	1	1	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.43 - Cause di insufficiente redditività per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Costo del lavoro	49	50	45	29	75
Peso oneri sociali	35	38	27	29	25
Insuff. utilizzo degli imp.	-	-	-	-	-
Liquidita' inadeguata	8	8	9	14	-
Inadeg. servizi esterni	14	12	18	29	-
Ns/Nr	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.44 - Mercati di riferimento dell'azienda per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Locale	61	67	55	70	21
Regionale	31	39	22	22	21
Nazionale	28	21	38	22	73
Comunitario (U.E.)	7	1	14	3	39
Altri Paesi (extra U.E.)	6	-	12	4	30
Ns/Nr	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.45 - Consuntivo sulla presenza di Investimenti nel 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	23	22	25	21	33
No	76	77	75	79	67
Ns/Nr	-	1	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.46 - Stime sulla presenza di Investimenti nel 2001 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	21	15	27	26	30
No	59	67	51	56	39
Ns/Nr	20	18	22	18	30

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.47 - Consuntivo sulla destinazione degli investimenti del 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Innovazione tecnologica di processo e/o prodotto	54	39	69	80	55
Sost. impianti obsoleti	37	50	23	20	27
Ampl. capacita' produttiva	9	11	8	7	9
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	2	-	4	-	9
Altro	4	4	4	7	-
Ns/Nr	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.48 - Stime sulla destinazione degli investimenti del 2001 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Innovazione tecnologica di processo e/o prodotto	50	58	45	58	20
Sost. impianti obsoleti	29	26	31	26	40
Ampl. capacita' produttiva	4	-	7	11	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	10	5	14	5	30
Altro	8	11	7	5	10
Ns/Nr	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.49 - Variazione della destinazione degli investimenti per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	-	-	-	-	-
No	100	100	100	100	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.50 - Nuove destinazioni degli investimenti produttivi per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto	-	-	-	-	-
Sost. impianti obsoleti	-	-	-	-	-
Ampl. capacita' produttiva	-	-	-	-	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-
Ns/Nr	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.51 - Presenza dell'azienda in Internet attraverso un proprio sito per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	22	18	25	14	52
No	78	82	74	86	45
Ns/Nr	-	-	1	-	3

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.52 - Intenzione di creare un proprio sito in Internet per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	23	17	30	25	50
No	70	74	65	70	44
Ns/Nr	8	10	5	5	6

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.53 - Attivazione del Commercio Elettronico da parte dell'azienda per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	2	1	3	-	9
No	98	99	96	100	88
Ns/Nr	-	-	1	-	3

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.54 - Intenzione di attivare il Commercio Elettronico da parte dell'azienda per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	16	10	24	27	17
No	74	83	62	66	53
Ns/Nr	10	7	14	7	30

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.55 - Utilità per l'azienda del Commercio Elettronico per settore di attività (in %)+

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	26	20	34	38	24
No	66	78	51	55	42
Ns/Nr	8	2	15	7	33

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.56 - Elementi che determinano l'utilità del Commercio Elettronico per l'azienda per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Miglioram. dell'immagine	11	16	8	4	25
Nuovi contatti commerciali	43	52	36	39	25
Canale di vendita piu' veloce e piu' efficace	38	24	47	57	13
Raggiunge tutto il mondo	2	-	3	-	13
Permette di modificare rapidamente le offerte	-	-	-	-	-
Favorisce il rapporto con altri operatori	-	-	-	-	-
Mette a dispos. il catalogo tradotto in tutte le lingue	-	-	-	-	-
Favorisce il rapporto con i potenziali clienti	3	4	3	-	13
Altro	2	4	-	-	-
Ns/Nr	2	-	3	-	13

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.57 - Principali mercati esteri per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Paesi U.E.	83	-	83	78	86
Resto Europa Continentale	22	-	22	-	36
Paesi Mediterranei	22	-	22	-	36
U.S.A.	30	-	30	22	36
Giappone	13	-	13	11	14
Altri	17	-	17	11	21
Ns/Nr	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.58 - Presenza di attività di esportazione verso nuovi mercati esteri per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	43	-	43	78	21
No	30	-	30	22	36
Ns/Nr	26	-	26	-	43

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.59 - Mercati esteri in cui è presente l'attività di esportazione per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Paesi U.E.	20	-	20	29	-
Resto Europa Continentale	-	-	-	-	-
Paesi Mediterranei	20	-	20	29	-
U.S.A.	10	-	10	14	-
Giappone	10	-	10	14	-
Altri	20	-	20	-	67
Ns/Nr	20	-	20	14	33

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.60 - Partecipazione a fiere campionarie per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	43	-	43	11	64
No	57	-	57	89	36
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.61 - Ricorso a servizi di promozione di Enti Pubblici o Privati per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	22	-	22	11	29
No	74	-	74	89	64
Ns/Nr	4	-	4	-	7

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.62 - Servizi utilizzati per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Inform. sui mercati esteri	-	-	-	-	-
Assistenza valutaria	20	-	20	-	25
Assist. per partenariato	-	-	-	-	-
Partecipazione a fiere	60	-	60	100	50
Promozione prodotti tipici	-	-	-	-	-
Altro	20	-	20	-	25
Ns/Nr	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.63 - Enti pubblici o privati contattati per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
ICE	40	-	40	-	50
SACE	20	-	20	-	25
Camere di Commercio	80	-	80	100	75
Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-
Consorzi Export	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Associazioni di categoria	40	-	40	-	50
Ns/Nr	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.64 - Canali commerciali utilizzati per le esportazioni per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Vendita diretta	78	-	78	78	79
Vendita tramite Societa'di import/export	17	-	17	22	14
Vendita tramite altre aziende produttive	4	-	4	-	7
Altre forme di commercializzazione	4	-	4	-	7
Ns/Nr	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.65 - Motivi per i quali l'azienda non esporta per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Difficolta'di accesso ai mercati	5	-	5	3	11
Mancanza di assistenza	10	-	10	11	5
Prodotto non competitivo	28	-	28	36	-
Costi troppo elevati	20	-	20	23	11
Rischi legati al cambio	1	-	1	-	5
Altro	35	-	35	25	68
Ns/Nr	1	-	1	2	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.66 - Possibilità di conoscere i prodotti italiani all'estero per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	14	-	14	14	16
No	83	-	83	83	84
Ns/Nr	2	-	2	3	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.67 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da ICE per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	-	-	-	-	-
No	100	-	100	100	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.68 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da SACE per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	1	-	1	2	-
No	99	-	99	98	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.69 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da Camere di Commercio per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	14	-	14	11	26
No	86	-	86	89	74
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.70 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da altri enti pubblici per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	7	-	7	8	5
No	93	-	93	92	95
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.71 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da Consorzi Export per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	2	-	2	3	-
No	98	-	98	97	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.72 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da Banche per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	7	-	7	8	5
No	93	-	93	92	95
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.73 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da Associazioni di Categoria per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	7	-	7	8	5
No	92	-	92	91	95
Ns/Nr	1	-	1	2	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.74 - Presenza in azienda di personale che conosce una lingua straniera per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	33	-	33	25	58
No	67	-	67	75	42
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.75 - Intenzione di organizzare una propria attività commerciale per l'estero per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	10	-	10	6	21
No	81	-	81	89	53
Ns/Nr	10	-	10	5	26

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.76 - Forma giuridica dell'impresa per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Ditta Individuale	39	50	26	32	15
S.n.c.	22	16	29	36	15
S.a.s.	4	3	5	4	6
Cooperativa	3	-	6	7	3
S.r.l.	29	27	31	19	58
S.p.A.	2	3	1	-	3
Altro	1	1	1	1	-
Ns/Nr	-	-	1	1	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.77 - Appartenenza alla categoria degli Artigiani per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Si	52	60	42	49	27
No	47	37	58	51	73
Ns/Nr	1	2	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.78 - Fatturato 1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Fino a 250 MIL	40	44	34	41	18
Da 251 a 500 MIL	13	11	15	16	12
Da 501 MIL a 1 MLD	9	8	10	11	9
Da 1,1 a 5 MLD	16	16	15	12	21
Da 5,1 a 10 MLD	6	2	10	7	18
Da 10,1 a 50 MLD	5	3	7	3	15
Da 50,1 a 100 MLD	-	-	-	-	-
Oltre 100 MLD	-	-	-	-	-
Ns/Nr	13	16	8	10	6

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.79 - Funzione dell'intervistato per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
Titolare/Socio	63	60	67	71	58
Direttore Amministrativo	2	1	4	4	3
Amministratore	2	2	2	3	-
Responsabile Amministrativo	7	6	9	4	21
Impiegato Amministrativo	17	18	15	15	15
Altro	8	13	3	3	3
Ns/Nr	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.80 - Consuntivo della variazione degli occupati fissi nel 2000 rispetto al 1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
(%)	-	-	-	1	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.81 - Consuntivo della variazione degli occupati atipici nel 2000 rispetto al 1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	COSTRUZIONI	MANIFATTURIERE		
			Totale Manifatturiere	Agroalimentari	Ceramica
(%)	3	10	1	1	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

➤ *Manifatturiero addetti e fatturato*

*Tab.1 - Categoria Economica dell'azienda per classe di addetti e per fatturato (in %)*

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Estrattive, Manifatturiere	46	44	43	80	43	52	57
Costruzioni	54	56	58	20	57	48	43

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.2 - Attività Economica dell'azienda per classe di addetti e per fatturato (in %)*

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Agroalimentari	69	81	41	-	81	73	47
Ceramica	31	19	59	100	19	27	53
Altre	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.3 - Numero di occupati fissi per classe di addetti e per fatturato*

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Numero	2245	507	738	1000	279	136	1612

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.4 - Numero di occupati atipici per classe di addetti e per fatturato*

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Numero	196	106	55	27	24	18	120

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.5 - Consuntivo dell'andamento della Produzione nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)*

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	10	9	15	-	10	-	15
Minore	20	24	8	-	30	10	10
Uguale	67	63	78	100	57	90	73
Ns/Nr	3	3	-	-	3	-	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

*Tab.6 - Preconsuntivo dell'andamento della Produzione nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)*

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	11	7	18	60	6	5	28
Minore	17	16	23	10	22	19	10
Uguale	67	72	58	30	67	71	58
Ns/Nr	5	5	3	-	5	5	3

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.7 - Stime dell'andamento della Produzione nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	12	9	18	10	12	14	13
Minore	2	2	3	-	3	-	-
Uguale	41	46	30	-	40	52	38
Ns/Nr	45	42	50	90	44	33	48

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.8 - Consuntivo sulla presenza di attività di Esportazione nel I sem.2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	21	6	65	63	6	9	50
No	79	94	35	38	94	91	50
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.9 - Preconsuntivo sulla presenza di attività di Esportazione nel II sem.2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	20	6	65	63	2	18	50
No	80	94	35	38	98	82	50
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.10 - Stime sulla presenza di attività di Esportazione nel 2001 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	21	6	65	63	4	18	50
No	76	90	35	38	92	82	47
Ns/Nr	3	4	-	-	4	-	3

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.11 - Consuntivo della percentuale di fatturato relativo alle esportazioni nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
%	43	31	48	50	11	1	50

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.12 - Preconsuntivo della percentuale di fatturato relativo alle esportazioni nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
%	45	29	46	56	20	1	52

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.13 - Stime della percentuale di fatturato relativo alle esportazioni nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
%	49	43	55	-	-	10	62

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.14 - Consuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Totale nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	13	12	20	10	9	14	22
Minore	11	14	3	-	18	-	3
Uguale	66	64	70	90	58	81	73
Ns/Nr	9	11	8	-	15	5	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.15 - Preconsuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Totale nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	12	8	15	60	7	14	25
Minore	11	11	10	20	14	10	8
Uguale	66	69	65	20	62	67	67
Ns/Nr	11	12	10	-	17	10	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.16 - Stime dell'andamento del Portafoglio Ordini Totale nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	11	8	20	-	11	19	10
Minore	-	1	-	-	1	-	-
Uguale	42	47	30	10	39	52	42
Ns/Nr	47	45	50	90	49	29	48

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.17 - Consuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Interno nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	13	12	18	10	9	14	20
Minore	11	14	-	-	18	-	2
Uguale	67	64	75	90	58	81	77
Ns/Nr	9	11	8	-	15	5	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.18 - Preconsuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Interno nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	11	8	13	60	7	10	23
Minore	11	11	10	20	14	14	7
Uguale	67	70	68	20	62	67	70
Ns/Nr	11	12	10	-	17	10	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.19 - Stime dell'andamento del Portafoglio Ordini Interno nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	10	8	18	-	11	14	10
Minore	-	1	-	-	1	-	-
Uguale	42	47	30	10	39	52	42
Ns/Nr	47	45	53	90	49	33	48

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.20 - Consuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Estero nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	27	20	27	20	33	100	24
Minore	5	-	9	-	-	-	6
Uguale	68	80	64	80	67	-	71
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.21 - Preconsuntivo dell'andamento del Portafoglio Ordini Estero nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	19	20	18	20	-	50	18
Minore	14	-	18	20	-	-	18
Uguale	67	80	64	60	100	50	65
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.21 - Stime dell'andamento del Portafoglio Ordini Estero nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	18	20	18	-	50	100	6
Minore	-	-	-	-	-	-	-
Uguale	18	40	18	-	-	-	24
Ns/Nr	64	40	64	100	50	-	71

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.22 - Consuntivo dell'andamento del Fatturato nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	14	12	25	10	11	5	25
Minore	18	21	8	-	27	19	3
Uguale	66	64	68	90	58	76	72
Ns/Nr	2	3	-	-	3	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.23 - Preconsuntivo dell'andamento del Fatturato nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	13	8	18	70	6	14	28
Minore	16	16	13	20	20	19	7
Uguale	67	72	63	10	70	62	60
Ns/Nr	4	4	8	-	4	5	5

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.24 - Stime dell'andamento del Fatturato nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	12	9	18	-	11	14	15
Minore	1	1	3	-	2	-	-
Uguale	44	49	33	10	43	57	38
Ns/Nr	43	40	48	90	43	29	47

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.25 - Consuntivo dell'andamento del Fatturato relativo alle Esportazioni nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	23	-	27	20	33	100	18
Minore	-	-	-	-	-	-	-
Uguale	77	100	73	80	67	-	82
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.26 - Preconsuntivo dell'andamento del Fatturato relativo alle Esportazioni nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	29	20	36	20	-	50	29
Minore	14	-	18	20	-	-	18
Uguale	57	80	45	60	100	50	53
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.27 - Stime dell'andamento del Fatturato relativo alle Esportazioni nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	18	20	18	-	50	100	6
Minore	-	-	-	-	-	-	-
Uguale	18	40	18	-	-	-	24
Ns/Nr	64	40	64	100	50	-	71

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.28 - Consuntivo dell'andamento dell'Utilizzo degli Impianti nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	9	9	12	-	10	18	9
Minore	6	8	-	-	8	9	3
Uguale	83	82	82	100	83	64	85
Ns/Nr	2	1	6	-	-	9	3

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.29 - Preconsuntivo dell'andamento dell'Utilizzo degli Impianti nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	3	3	6	-	2	9	3
Minore	9	9	12	13	8	27	9
Uguale	86	87	76	88	90	55	85
Ns/Nr	2	1	6	-	-	9	3

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.30 - Stime dell'andamento dell'Utilizzo degli Impianti nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	7	5	12	-	8	18	3
Minore	-	-	-	-	-	-	-
Uguale	54	65	29	-	56	36	47
Ns/Nr	40	30	59	100	37	45	50

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.31 - Consuntivo del Grado di Utilizzo degli Impianti nel I sem.2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Valore (%)	77	73	82	91	70	76	84

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.32 - Preconsuntivo del Grado di Utilizzo degli Impianti nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Valore (%)	75	71	80	88	70	73	80

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.33 - Consuntivo dell'andamento del numero di Occupati Fissi nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	7	6	15	-	5	5	3
Minore	5	3	13	-	2	5	7
Uguale	84	87	73	100	84	90	90
Ns/Nr	4	4	-	-	8	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.34 - Preconsuntivo dell'andamento del numero di Occupati Fissi nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	4	2	5	30	2	-	8
Minore	4	2	8	20	2	5	7
Uguale	88	92	88	50	88	95	85
Ns/Nr	4	4	-	-	8	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.35 - Stime dell'andamento del numero di Occupati Fissi nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	6	4	10	20	5	-	7
Minore	6	3	18	20	2	5	12
Uguale	81	87	70	50	84	90	78
Ns/Nr	7	6	3	10	9	5	3

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.36 - Consuntivo dell'andamento del numero di Occupati Atipici nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	6	4	13	-	-	-	7
Minore	2	4	-	-	-	-	4
Uguale	88	89	80	100	100	100	86
Ns/Nr	4	4	7	-	-	-	4

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.37 - Preconsuntivo dell'andamento del numero di Occupati Atipici nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	4	4	7	-	9	-	4
Minore	6	4	-	50	-	-	11
Uguale	84	89	80	50	91	100	82
Ns/Nr	6	4	13	-	-	-	4

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.38 - Stime dell'andamento del numero di Occupati Atipici nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Maggiore	4	4	7	-	9	-	4
Minore	4	4	-	25	-	-	7
Uguale	82	86	80	50	91	100	79
Ns/Nr	10	7	13	25	-	-	11

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.39 - Consuntivo dell'andamento dei Prezzi dei Prodotti nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Aumentati	34	35	30	50	30	38	42
Diminuiti	6	4	13	-	7	10	3
Invariati	58	58	58	50	61	48	53
Ns/Nr	2	3	-	-	2	5	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.40 - Consuntivo dell'andamento dei Costi delle Materie Prime nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Aumentati	77	75	88	90	75	71	83
Diminuiti	-	-	-	-	1	-	-
Invariati	21	23	13	10	22	29	17
Ns/Nr	1	2	-	-	2	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.41 - Consuntivo dell'andamento dei Costi dei Semilavorati nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Aumentati	40	36	50	80	35	24	53
Diminuiti	-	-	-	-	-	-	-
Invariati	37	41	28	20	33	48	35
Ns/Nr	23	23	23	-	32	29	12

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.42 - Consuntivo della Redditività dell'azienda nel triennio 1998-2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Sufficiente	24	22	25	50	16	19	37
Insufficiente	16	16	15	10	22	19	7
In equilibrio	59	60	60	40	60	62	57
Ns/Nr	1	1	-	-	2	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.43 - Cause di insufficiente redditività per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Costo del lavoro	49	41	67	100	48	25	75
Peso oneri sociali	35	41	17	-	30	75	25
Insuff. utilizzo degli imp.	-	-	-	-	-	-	-
Liquidita' inadeguata	8	3	33	-	4	25	25
Inadeg. servizi esterni	14	17	-	-	19	-	-
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.44 - Mercati di riferimento dell'azienda per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Locale	61	66	53	-	82	52	35
Regionale	31	30	35	20	22	43	33
Nazionale	28	18	60	90	10	52	63
Comunitario (U.E.)	7	2	23	40	2	-	22
Altri Paesi (extra U.E.)	6	2	18	30	1	-	18
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.45 - Consuntivo sulla presenza di Investimenti nel 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	23	15	45	70	7	24	53
No	76	84	55	30	93	76	47
Ns/Nr	-	1	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.46 - Stime sulla presenza di Investimenti nel 2001 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	21	15	48	30	7	24	47
No	59	68	23	50	75	52	33
Ns/Nr	20	18	30	20	18	24	20

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.47 - Consuntivo sulla destinazione degli investimenti del 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Innovazione tecnologica di processo e/o prodotto	54	48	61	43	56	20	59
Sost. impianti obsoleti	37	41	33	43	44	60	31
Ampl. capacita' produttiva	9	11	-	29	11	20	6
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	2	-	6	-	-	-	3
Altro	4	7	-	-	11	-	3
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.48 - Stime sulla destinazione degli investimenti del 2001 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Innovazione tecnologica di processo e/o prodotto	50	35	74	33	22	60	57
Sost. impianti obsoleti	29	38	11	67	56	20	25
Ampl. capacita' produttiva	4	8	-	-	11	20	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	10	12	11	-	-	-	11
Altro	8	12	5	-	22	-	7
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.49 - Variazione della destinazione degli investimenti per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	-	-	-	-	-	-	-
No	100	100	100	100	100	100	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.50 - Nuove destinazioni degli investimenti produttivi per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto	-	-	-	-	-	-	-
Sost. impianti obsoleti	-	-	-	-	-	-	-
Ampl. capacita' produttiva	-	-	-	-	-	-	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.51 - Presenza dell'azienda in Internet attraverso un proprio sito per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	22	12	53	80	5	33	52
No	78	88	48	10	95	67	47
Ns/Nr	-	-	-	10	-	-	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.52 - Intenzione di creare un proprio sito in Internet per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	23	18	53	-	11	43	55
No	70	75	37	-	84	50	31
Ns/Nr	8	6	11	100	5	7	14

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.53 - Attivazione del Commercio Elettronico da parte dell'azienda per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	2	-	8	10	-	-	7
No	98	100	93	80	100	100	93
Ns/Nr	-	-	-	10	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.54 - Intenzione di attivare il Commercio Elettronico da parte dell'azienda per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	16	14	22	22	7	43	27
No	74	79	62	22	87	52	57
Ns/Nr	10	7	16	56	7	5	16

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.55 - Utilità per l'azienda del Commercio Elettronico per classe di addetti e per fatturato (in %)+

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	26	24	33	30	17	43	37
No	66	70	63	-	78	52	48
Ns/Nr	8	6	5	70	5	5	15

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.56 - Elementi che determinano l'utilità del Commercio Elettronico per l'azienda per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Miglioram. dell'immagine	11	12	8	33	5	11	23
Nuovi contatti commerciali	43	47	38	-	62	33	27
Canale di vendita piu' veloce e piu' efficace	38	40	38	-	33	44	32
Raggiunge tutto il mondo	2	-	-	33	-	-	5
Permette di modificare rapidamente le offerte	-	-	-	-	-	-	-
Favorisce il rapporto con altri operatori	-	-	-	-	-	-	-
Mette a dispos. il catalogo tradotto in tutte le lingue	-	-	-	-	-	-	-
Favorisce il rapporto con i potenziali clienti	3	-	15	-	-	-	9
Altro	2	2	-	-	-	11	-
Ns/Nr	2	-	-	33	-	-	5

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.57 - Principali mercati esteri per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Paesi U.E.	83	83	82	80	100	100	76
Resto Europa Continente	22	33	18	20	33	-	18
Paesi Mediterranei	22	17	27	20	33	-	18
U.S.A.	30	-	45	40	-	-	41
Giappone	13	-	18	20	-	-	12
Altri	17	33	18	-	-	50	18
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.58 - Presenza di attività di export verso nuovi mercati esteri per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	43	50	55	20	33	100	41
No	30	17	36	20	33	-	35
Ns/Nr	26	33	9	60	33	-	24

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.59 - Mercati esteri in cui è presente l'attività di esportazione per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Paesi U.E.	20	33	17	-	-	100	-
Resto Europa Continetale	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Mediterranei	20	33	17	-	-	-	29
U.S.A.	10	-	17	-	-	-	14
Giappone	10	-	17	-	-	-	14
Altri	20	-	33	-	-	-	29
Ns/Nr	20	33	-	100	100	-	14

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.60 - Partecipazione a fiere campionarie per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	43	33	45	60	33	-	53
No	57	67	55	40	67	100	47
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

TAB.61 - Ricorso a servizi di promozione di Enti Pubblici o Privati per classe di addetti e per fatturato(in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	22	17	9	60	-	50	24
No	74	83	91	20	100	50	76
Ns/Nr	4	-	-	20	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.62 - Servizi utilizzati per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Inform. sui mercati esteri	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza valutaria	20	-	100	-	-	-	25
Assist. per partenariato	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazione a fiere	60	100	-	67	-	100	50
Promozione prod. tipici	-	-	-	-	-	-	-
Altro	20	-	-	33	-	-	25
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.63 - Enti pubblici o privati contattati per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
ICE	40	-	100	33	-	-	50
SACE	20	-	-	33	-	-	25
Camere di Commercio	80	100	100	67	-	100	75
Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Consorzi Export	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-
Associazioni di categoria	40	-	100	33	-	-	50
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.64 - Canali commerciali utilizzati per le esportazioni per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Vendita diretta	78	83	82	60	100	100	76
Vendita tramite Societa'di import/export	17	17	18	20	-	-	24
Vendita tramite altre aziende produttive	4	-	-	20	-	-	6
Altre forme di commercializzazione	4	-	-	20	-	-	-
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.65 - Motivi per i quali l'azienda non esporta per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Difficolta'di accesso ai mercati	5	5	-	-	6	-	-
Mancanza di assistenza	10	10	17	-	8	11	12
Prodotto non competitivo	28	30	17	-	29	11	29
Costi troppo elevati	20	22	17	-	16	44	24
Rischi legati al cambio	1	1	-	-	2	-	-
Altro	35	30	50	100	39	33	35
Ns/Nr	1	1	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.66 - Possibilità di conoscere i prodotti italiani all'estero per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	14	15	17	-	8	11	18
No	83	82	83	100	88	89	82
Ns/Nr	2	3	-	-	4	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.67 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da ICE per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	-	-	-	-	-	-	-
No	100	100	100	100	100	100	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.68 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da SACE per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	1	1	-	-	2	-	-
No	99	99	100	100	98	100	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.69 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da Camere di Commercio per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	14	11	17	67	14	11	18
No	86	89	83	33	86	89	82
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.70 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da altri enti pubblici per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	7	7	-	33	8	-	6
No	93	93	100	67	92	100	94
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.71 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da Consorzi Export per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	2	3	-	-	4	-	-
No	98	97	100	100	96	100	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.72 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da Banche per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	7	7	17	-	8	11	-
No	93	93	83	100	92	89	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.73 - Conoscenza dei servizi all'esportazione forniti da Associazioni di Categoria per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	7	5	-	33	8	-	6
No	92	93	100	67	90	100	94
Ns/Nr	1	1	-	-	2	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.74 - Presenza in azienda di personale che conosce una lingua straniera per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	33	27	67	100	20	56	53
No	67	73	33	-	80	44	47
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.75 - Intenzione di organizzare una propria attività commerciale per l'estero per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	10	7	17	67	6	11	24
No	81	84	67	33	88	67	65
Ns/Nr	10	10	17	-	6	22	12

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.76 - Forma giuridica dell'impresa per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Ditta Individuale	39	47	13	-	63	33	2
S.n.c.	22	27	5	-	28	19	10
S.a.s.	4	2	13	10	1	5	8
Cooperativa	3	2	3	10	-	-	8
S.r.l.	29	20	60	70	7	43	63
S.p.A.	2	1	8	10	-	-	7
Altro	1	1	-	-	1	-	2
Ns/Nr	-	1	-	-	1	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.77 - Appartenenza alla categoria degli Artigiani per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Si	52	62	20	-	75	43	13
No	47	37	78	100	24	57	87
Ns/Nr	1	1	3	-	1	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.78 - Fatturato 1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Fino a 250 MIL	40	50	3	-	75	-	-
Da 251 a 500 MIL	13	15	5	-	25	-	-
Da 501 MIL a 1 MLD	9	9	10	-	-	100	-
Da 1,1 a 5 MLD	16	11	43	-	-	-	60
Da 5,1 a 10 MLD	6	2	20	20	-	-	22
Da 10,1 a 50 MLD	5	1	8	70	-	-	18
Da 50,1 a 100 MLD	-	-	-	-	-	-	-
Oltre 100 MLD	-	-	-	-	-	-	-
Ns/Nr	13	13	13	10	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.79 - Funzione dell'intervistato per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
Titolare/Socio	63	73	33	20	84	48	38
Direttore Amministrativo	2	1	8	-	-	-	7
Amministratore	2	2	3	-	2	10	2
Responsabile Amministrativo	7	3	15	60	-	10	22
Impiegato Amministrativo	17	12	38	20	6	33	27
Altro	8	9	5	-	8	-	5
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.80 - Consuntivo della variazione degli occupati fissi nel 2000 rispetto al 1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
(%)	-	-	-	-	-	-	-1

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.81 - Consuntivo della variazione degli occupati atipici nel 2000 rispetto al 1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 500 MIL	Da 500 MIL a 1 MLD	Oltre 1 MLD
(%)	3	1	10	-	-	-	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

➤ Servizi

Tab.1 - Categoria Economica dell'azienda per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Informatica e Telecomunicazioni	9	100	-	-
Alberghi, Pubblici esercizi	84	-	100	-
Agenzie di viaggio	8	-	-	100

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.2 - Numero di Occupati Fissi per settore di attività

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Numero	831	104	679	48

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.3 - Numero di Occupati Atipici per settore di attività

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Numero	273	22	242	9

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.4 - Consuntivo dell'andamento del valore delle attività nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Maggiore	18	36	13	48
Minore	17	16	18	9
Uguale	62	48	66	39
Ns/Nr	3	-	3	4

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.5 - Preconsuntivo dell'andamento del valore delle attività nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Maggiore	15	52	10	30
Minore	17	12	19	4
Uguale	52	16	56	52
Ns/Nr	16	20	15	13

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.6 - Stime dell'andamento del valore delle attività nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Maggiore	10	4	6	52
Minore	6	-	7	-
Uguale	26	4	30	9
Ns/Nr	59	92	57	39

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.7 - Consuntivo dell'andamento del numero di occupati fissi nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Maggiore	3	4	2	13
Minore	2	8	2	-
Uguale	94	88	96	83
Ns/Nr	-	-	-	4

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.8 - Preconsuntivo dell'andamento del numero di occupati fissi nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Maggiore	2	-	2	-
Minore	2	4	2	-
Uguale	95	88	95	96
Ns/Nr	1	8	-	4

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.9 - Stime dell'andamento del numero di occupati fissi nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Maggiore	4	-	5	4
Minore	2	-	2	-
Uguale	86	16	93	91
Ns/Nr	7	84	-	4

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.10 - Consuntivo dell'andamento del numero di occupati atipici nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Maggiore	3	4	3	9
Minore	1	4	-	-
Uguale	27	30	29	4
Ns/Nr	69	61	68	87

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.11 - Preconsuntivo dell'andamento del numero di occupati atipici nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Maggiore	2	-	2	4
Minore	-	-	-	-
Uguale	28	28	30	9
Ns/Nr	70	72	68	87

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.12 - Stime dell'andamento del numero di occupati atipici nel 2001 rispetto al 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Maggiore	4	-	4	9
Minore	-	-	-	-
Uguale	25	8	28	4
Ns/Nr	72	92	68	87

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.13 - Consuntivo dell'andamento dei prezzi dei servizi nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Aumentati	29	20	26	70
Diminuiti	2	4	2	4
Invariati	66	72	70	26
Ns/Nr	2	4	2	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.14 - Consuntivo dell'andamento della redditività dell'azienda nel triennio 1998-2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Sufficiente	41	28	41	48
Insufficiente	8	16	8	-
In equilibrio	50	56	50	48
Ns/Nr	1	-	1	4

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.15 - Cause di insufficiente redditività per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Costo del lavoro	38	-	45	-
Peso oneri sociali	58	75	55	-
Insuff. utilizzo degli imp.	4	25	-	-
Liquidita' inadeguata	-	-	-	-
Inadeg. servizi esterni	13	-	15	-
Ns/Nr	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.16 - Mercati di riferimento per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Locale	74	60	73	96
Regionale	26	32	23	52
Nazionale	27	32	24	48
Comunitario (U.E.)	14	-	13	35
Altri Paesi (extra U.E.)	2	-	1	13
Ns/Nr	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.17 - Consuntivo sulla presenza investimenti nel 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Si	27	28	26	30
No	72	72	73	70
Ns/Nr	1	-	1	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.18 - Stime sulla presenza di investimenti nel 2001 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Si	20	12	20	30
No	63	80	62	52
Ns/Nr	17	8	17	17

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.19 - Destinazione degli investimenti del 2000 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Innovazione tecnologica	32	57	25	71
Sost. impianti obsoleti	19	29	20	-
Ampl. capacita' operativa	8	29	6	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	6	14	3	29
Altro	46	14	54	-
Ns/Nr	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.20 - Stime sulla destinazione degli investimenti del 2001 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Innovazione tecnologica	22	-	16	71
Sost. impianti obsoleti	20	-	24	-
Ampl. capacita' operativa	2	-	2	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	5	-	4	14
Altro	52	67	54	29
Ns/Nr	2	33	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.21 - Variazione della destinazione degli investimenti per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Si	-	-	-	-
No	100	100	100	100
Ns/Nr	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.22 - Nuove destinazioni degli investimenti produttivi per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Innovazione tecnologica	-	-	-	-
Sost. impianti obsoleti	-	-	-	-
Ampl. capacita' operativa	-	-	-	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-
Ns/Nr	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.23 - Presenza dell'azienda in Internet con un proprio sito per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Si	25	40	21	52
No	74	60	78	48
Ns/Nr	1	-	1	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.24 - Intenzione dell'azienda di creare un proprio sito in Internet per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Si	21	33	18	55
No	68	40	71	45
Ns/Nr	11	27	11	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.25 - Attivazione del Commercio Elettronico da parte dell'azienda per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Si	9	8	9	4
No	90	88	89	96
Ns/Nr	2	4	2	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.26 - Intenzione dell'azienda di attivare il Commercio Elettronico per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Si	10	26	6	36
No	81	65	85	59
Ns/Nr	9	9	9	5

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.27 - Utilità per l'azienda del Commercio Elettronico per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Si	21	44	17	48
No	70	36	76	52
Ns/Nr	8	20	8	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.28 - Elementi che determinano l'utilità per l'azienda del Commercio Elettronico per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Miglioram. dell'immagine	40	82	29	36
Nuovi contatti commerciali	57	64	54	64
Canale di vendita piu' veloce e piu' efficace	29	36	34	-
Raggiunge tutto il mondo	6	27	2	-
Permette di modificare rapidamente le offerte	3	9	2	-
Favorisce il rapporto con altri operatori	5	27	-	-
Mette a dispos. il catalogo tradotto in tutte le lingue	-	-	-	-
Favorisce il rapporto con i potenziali clienti	6	-	10	-
Altro	2	-	2	-
Ns/Nr	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.29 - Forma giuridica dell'impresa per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Ditta Individuale	56	52	60	17
S.n.c.	22	24	23	13
S.a.s.	11	8	9	39
Cooperativa	-	-	-	4
S.r.l.	5	12	3	22
S.p.A.	1	4	-	4
Altro	3	-	3	-
Ns/Nr	1	-	1	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.30 - Appartenenza alla categoria degli Artigiani per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Si	12	36	9	22
No	87	64	91	74
Ns/Nr	1	-	1	4

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.31 - Fatturato 1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Fino a 250 MIL	49	64	51	13
Da 251 a 500 MIL	12	4	10	39
Da 501 MIL a 1 MLD	12	12	11	17
Da 1,1 a 5 MLD	10	8	9	13
Da 5,1 a 10 MLD	1	-	1	-
Da 10,1 a 50 MLD	-	-	-	-
Da 50,1 a 100 MLD	-	-	-	-
Oltre 100 MLD	-	-	-	-
Ns/Nr	17	12	17	17

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.32 - Funzione dell'intervistato per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
Titolare/Socio	82	68	84	74
Direttore Amministrativo	1	-	1	4
Amministratore	-	-	-	-
Responsabile Amministrativo	2	12	1	9
Impiegato Amministrativo	4	12	4	-
Altro	11	8	11	13
Ns/Nr	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.33 - Consuntivo della variazione degli occupati fissi nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
(%)	-	-2	-	7

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.34 - Consuntivo della variazione degli occupati atipici nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per settore di attività (in %)

	TOTALE	SETTORI		
		Informatica Telecomunicazioni	Alberghi Pubblici Esercizi	Altri Servizi
(%)	6	-	6	29

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

➤ Servizi addetti e fatturato

Tab.1 - Categoria Economica dell'azienda per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Informatica e Telecomunicazioni	9	8	29	-	11	3	8
Alberghi,Pubblici esercizi	84	84	71	-	87	71	82
Agenzie di viaggio	8	8	-	-	2	26	11

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.2 - Numero di Occupati Fissi per classe di addetti e per fatturato

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Numero	831	709	122	-	292	91	304

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.3 - Numero di Occupati Atipici per classe di addetti e per fatturato

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Numero	273	203	68	-	34	31	156

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.4 - Consuntivo dell'andamento del valore delle attività nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Maggiore	18	18	-	-	10	17	38
Minore	17	17	-	-	27	6	11
Uguale	62	62	86	-	61	77	45
Ns/Nr	3	3	14	-	3	-	6

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.5 - Preconsuntivo dell'andamento del valore delle attività nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Maggiore	15	14	29	-	10	26	23
Minore	17	18	-	-	30	9	8
Uguale	52	52	57	-	52	60	32
Ns/Nr	16	16	14	-	8	6	37

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.6 - Stime dell'andamento del valore delle attività nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Maggiore	10	9	14	-	6	23	14
Minore	6	6	-	-	10	3	3
Uguale	26	27	-	-	37	20	3
Ns/Nr	59	58	86	-	48	54	80

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.7 - Consuntivo dell'andamento del numero di occupati fissi nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Maggiore	3	3	-	-	1	9	6
Minore	2	2	-	-	3	-	3
Uguale	94	94	100	-	97	91	89
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.8 - Preconsuntivo dell'andamento del numero di occupati fissi nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Maggiore	2	2	-	-	1	3	2
Minore	2	2	-	-	1	-	6
Uguale	95	95	100	-	97	94	91
Ns/Nr	1	1	-	-	1	3	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.9 - Stime dell'andamento del numero di occupati fissi nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Maggiore	4	5	-	-	3	6	6
Minore	2	2	-	-	2	-	2
Uguale	86	87	71	-	86	91	83
Ns/Nr	7	7	29	-	9	3	9

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.10 - Consuntivo dell'andamento del numero di occupati atipici nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Maggiore	3	4	-	-	4	3	2
Minore	1	1	-	-	1	-	-
Uguale	27	25	100	-	12	23	60
Ns/Nr	69	71	-	-	83	74	38

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.11 - Preconsuntivo dell'andamento del numero di occupati atipici nel II sem.2000 rispetto al II sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Maggiore	2	2	-	-	-	3	6
Minore	-	-	-	-	-	-	-
Uguale	28	26	100	-	15	26	55
Ns/Nr	70	72	-	-	85	71	38

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.12 - Stime dell'andamento del numero di occupati atipici nel 2001 rispetto al 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Maggiore	4	4	-	-	2	3	6
Minore	-	-	-	-	-	-	-
Uguale	25	23	71	-	11	23	54
Ns/Nr	72	73	29	-	87	74	40

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.13 - Consuntivo dell'andamento dei prezzi dei servizi nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Aumentati	29	30	-	-	12	49	62
Diminuiti	2	2	14	-	2	3	3
Invariati	66	66	86	-	85	49	28
Ns/Nr	2	2	-	-	1	-	8

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.14 - Consuntivo dell'andamento della redditività dell'azienda nel triennio 1998-2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Sufficiente	41	40	57	-	24	54	80
Insufficiente	8	8	29	-	13	3	5
In equilibrio	50	51	14	-	63	40	15
Ns/Nr	1	1	-	-	-	3	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.15 - Cause di insufficiente redditività per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Costo del lavoro	38	41	-	-	42	100	-
Peso oneri sociali	58	55	100	-	63	-	67
Insuff. utilizzo degli imp.	4	5	-	-	5	-	-
Liquidita' inadeguata	-	-	-	-	-	-	-
Inadeg. servizi esterni	13	14	-	-	5	-	33
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.16 - Mercati di riferimento per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Locale	74	75	29	-	73	74	75
Regionale	26	27	-	-	32	26	11
Nazionale	27	26	57	-	22	37	23
Comunitario (U.E.)	14	14	29	-	8	20	15
Altri Paesi (extra U.E.)	2	2	-	-	-	3	5
Ns/Nr	-	-	14	-	-	-	2

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.17 - Consuntivo sulla presenza investimenti nel 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Si	27	27	29	-	19	31	40
No	72	72	71	-	81	69	58
Ns/Nr	1	1	-	-	1	-	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.18 - Stime sulla presenza di investimenti nel 2001 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Si	20	21	-	-	14	29	31
No	63	63	57	-	72	51	52
Ns/Nr	17	16	43	-	14	20	17

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.19 - Destinazione degli investimenti del 2000 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Innovazione tecnologica	32	32	-	-	30	18	35
Sost. impianti obsoleti	19	18	50	-	33	27	4
Ampl. capacita' operativa	8	8	-	-	7	27	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	6	6	-	-	7	9	4
Altro	46	45	50	-	30	36	73
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.20 - Stime sulla destinazione degli investimenti del 2001 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Innovazione tecnologica	22	20	-	-	14	20	30
Sost. impianti obsoleti	20	20	-	-	14	30	15
Ampl. capacita' operativa	2	2	-	-	5	-	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	5	5	-	-	5	10	5
Altro	52	53	-	-	62	50	45
Ns/Nr	2	2	-	-	-	-	5

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.21 - Variazione della destinazione degli investimenti per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Si	-	-	-	-	-	-	-
No	100	100	100	-	100	100	100
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.22 - Nuove destinazioni degli investimenti produttivi per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Innovazione tecnologica	-	-	-	-	-	-	-
Sost. impianti obsoleti	-	-	-	-	-	-	-
Ampl. capacita' operativa	-	-	-	-	-	-	-
Ampl./diversif. della gamma	-	-	-	-	-	-	-
Ampl. rete commerciale	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.23 - Presenza dell'azienda in Internet con un proprio sito per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Si	25	24	57	-	18	40	31
No	74	75	43	-	81	60	68
Ns/Nr	1	1	-	-	1	-	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.24 - Intenzione dell'azienda di creare un proprio sito in Internet per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Si	21	20	67	-	13	33	38
No	68	69	-	-	78	62	47
Ns/Nr	11	11	33	-	8	5	16

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.25 - Attivazione del Commercio Elettronico da parte dell'azienda per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Si	9	9	-	-	4	14	9
No	90	90	100	-	94	83	91
Ns/Nr	2	2	-	-	2	3	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.26 - Intenzione dell'azienda di attivare il Commercio Elettronico per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Si	10	10	14	-	8	27	12
No	81	82	71	-	85	67	83
Ns/Nr	9	8	14	-	7	7	5

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.27 - Utilità per l'azienda del Commercio Elettronico per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Si	21	22	14	-	17	40	22
No	70	71	43	-	75	54	71
Ns/Nr	8	7	43	-	8	6	8

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.28 - Elementi che determinano l'utilità per l'azienda del Commercio Elettronico per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Miglioram. dell'immagine	40	39	100	-	50	36	43
Nuovi contatti commerciali	57	58	-	-	63	57	36
Canale di vendita piu' veloce e piu' efficace	29	29	-	-	50	14	21
Raggiunge tutto il mondo	6	6	-	-	4	-	14
Permette di modificare rapidamente le offerte	3	3	-	-	-	-	7
Favorisce il rapporto con altri operatori	5	3	100	-	4	-	7
Mette a dispos. il catalogo tradotto in tutte le lingue	-	-	-	-	-	-	-
Favorisce il rapporto con i potenziali clienti	6	6	-	-	4	7	-
Altro	2	2	-	-	-	7	-
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

\*Domanda a risposta multipla.

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.29 - Forma giuridica dell'impresa per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Ditta Individuale	56	57	-	-	65	40	57
S.n.c.	22	23	14	-	26	23	9
S.a.s.	11	12	-	-	8	26	9
Cooperativa	-	-	-	-	-	3	-
S.r.l.	5	5	43	-	1	9	9
S.p.A.	1	-	29	-	-	-	3
Altro	3	2	14	-	1	-	11
Ns/Nr	1	1	-	-	-	-	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.30 - Appartenenza alla categoria degli Artigiani per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Si	12	12	-	-	15	9	3
No	87	87	100	-	84	91	95
Ns/Nr	1	1	-	-	1	-	2

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.31 - Fatturato 1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Fino a 250 MIL	49	51	-	-	100	-	-
Da 251 a 500 MIL	12	12	-	-	-	100	-
Da 501 MIL a 1 MLD	12	11	29	-	-	-	52
Da 1,1 a 5 MLD	10	9	43	-	-	-	43
Da 5,1 a 10 MLD	1	1	14	-	-	-	5
Da 10,1 a 50 MLD	-	-	-	-	-	-	-
Da 50,1 a 100 MLD	-	-	-	-	-	-	-
Oltre 100 MLD	-	-	-	-	-	-	-
Ns/Nr	17	17	14	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.32 - Funzione dell'intervistato per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
Titolare/Socio	82	83	43	-	91	97	69
Direttore Amministrativo	1	1	-	-	-	3	2
Amministratore	-	-	-	-	-	-	-
Responsabile Amministrativo	2	2	14	-	-	-	9
Impiegato Amministrativo	4	3	29	-	1	-	8
Altro	11	11	14	-	8	-	12
Ns/Nr	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.33 - Consuntivo della variazione degli occupati fissi nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
(%)	-	-	-	-	-1	6	-

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.

Tab.34 - Consuntivo della variazione degli occupati atipici nel I sem.2000 rispetto al I sem.1999 per classe di addetti e per fatturato (in %)

	TOTALE	ADDETTI			FATTURATO		
		1 – 9 Addetti	10 – 50 Addetti	Oltre 50 Addetti	Fino a 250 MIL	Da 251 a 500 MIL	Oltre 500 MIL
(%)	6	8	-	-	21	19	1

Fonte: Osservatorio Economico Locale Viterbo, 2000.